

Leonardo Trevisan

# DIDATTICA INCLUSIVA

Metodologia all’avanguardia EUROPEA

# didattica inclusiva

## scuola - famiglia - territorio

una metodologia innovativa sperimentata 31 anni
prima del decreto legislativo (DLgs 66/17 - art.1)

Nell’art 1 del DM 66/17 si afferma che “ L'inclusione scolastica (…) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (…) nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.”

ZORZI FOUNDATION

La didattica inclusiva è un tema di cruciale importanza nel panorama educativo contemporaneo, e il libro "DIDATTICA INCLUSIVA di Leonardo Trevisan sperimentata 31 anni prima del testo legislativo italiano" offre un'analisi approfondita e pionieristica su come le pratiche educative possano essere trasformate per accogliere ogni studente, indipendentemente dalle proprie abilità o background. Scritto da Leonardo Trevisan, il testo si colloca in una dimensione storica unica, essendo stato concepito ben tre decenni prima della promulgazione delle attuali leggi italiane in materia di inclusione scolastica. Questo lavoro non solo esplora le sfide e le opportunità legate all'inclusione, ma propone anche metodologie innovative che possono ispirare educatori, policy maker e professionisti del settore. Il contesto storico-sociale in cui si inserisce il libro è fondamentale: mentre oggi ci troviamo a discutere di inclusione come diritto fondamentale, Trevisan ha anticipato tali discussioni con approcci pratici e teorie educative che pongono al centro l'individuo.

Attraverso casi studio reali e dati empirici, l'autore dimostra come l'inclusione possa non solo migliorare l'esperienza educativa degli studenti con disabilità, ma arricchire l'intera comunità scolastica. L'opera affronta temi attuali come la diversità culturale, le difficoltà socio-economiche e i modelli pedagogici alternativi, fornendo strumenti concreti per implementare una didattica realmente inclusiva. Il pubblico ideale per questo libro comprende educatori di ogni livello, formatori, dirigenti scolastici e ricercatori nel campo dell'educazione. Questi lettori cercano soluzioni pratiche per affrontare le complessità dell'insegnamento in contesti eterogenei e sono interessati a strategie che promuovano un ambiente di apprendimento equo. "DIDATTICA INCLUSIVA" offre loro non solo una comprensione teorica del concetto di inclusione, ma anche applicazioni pratiche che possono essere integrate nei programmi scolastici esistenti. Nel corso della sua analisi, Trevisan collega il suo approccio ai cambiamenti normativi avvenuti nel tempo, evidenziando come la sua esperienza sul campo possa fungere da guida per le politiche educative odierne. Le sue proposte si distinguono per la loro originalità: egli combina tecniche didattiche tradizionali con innovazioni pedagogiche che rispondono alle esigenze contemporanee degli studenti. Inoltre, il libro affronta l'importanza dell'interdisciplinarietà nell'insegnamento inclusivo, incoraggiando un dialogo tra diverse discipline che possa ampliare la comprensione dei problemi educativi. In conclusione, "DIDATTICA INCLUSIVA di Leonardo Trevisan sperimentata 31 anni prima del testo legislativo italiano" rappresenta una risorsa imprescindibile per chiunque desideri approfondire la propria conoscenza sull'inclusione nella scuola moderna. Con un linguaggio chiaro e accessibile e una struttura rigorosa, il libro invita a riflettere su come ogni individuo possa contribuire alla creazione di ambienti educativi più giusti ed equi. La visione anticipatrice di Trevisan rimane incredibilmente rilevante oggi; attraverso questo testo si apre un dialogo necessario su come costruire insieme un futuro educativo inclusivo per tutti.

►Una scuola che si adatta agli studenti, alle famiglie e al territorio.
►Un docente con competenze per adottare le giuste strategie di inclusione nella classe, nella scuola e nel territorio.
►Strategie finalizzate alla partecipazione di tutti gli studenti in lavori di didattica laboratoriale e non.
►Valorizzare le caratteristiche specifiche di ognuno compreso gli alunni con disturbi nell'apprendimento.

## Didattica innovativa riguardante l'Educazione Musicale

- I colori abbinati alle note musicali e alla tastiera digitale per facilitare agli alunni con difficoltà di apprendimento la conoscenza e l'applicazione della musica. Per questi alunni ho scritto un testo dal titolo "EDUCAZIONE ALLA MUSICA gioco e suono".
- Un innovativo pentagramma musicale "**Pentagramma TreviLeo"** composto da due pentagrammi colorati, con relativi frammenti di linea, per definire l'altezza dei suoni in Hz ed in un'unica chiave musicale: **chiave di SOL (chiave di violino).**
  Questo nuovo procedimento porta l'interprete ad eseguire sulla tastiera digitale esercizi e brani musicali **senza ricorrere alla lettura in chiave di FA** (chiave di basso).



*Il pentagramma TreviLeo usato per la tastiera digitale è una innovazione a seguito del tetragramma di Guido d'Arezzo [Monaco] (Arezzo 992 ca - 1050) e del pentagramma di Giuseppe Zarlino [Sacerdote] (Chioggia, 31 gennaio 1517 – Venezia, 4 febbraio 1590).*

- Integrazione di creatività compositiva ritmica, melodica e armonica con inserimento anche del testo.
- L'utilizzo contemporaneo dei vari linguaggi espressivi (attività interdisciplinare - interrelazione tra scuola, famiglia e società).
- L'applicazione di un originale **sussidio didattico** on line e **l'informatica musicale** on line.

### Inserimento di altre attività didattico-espressive e di un *Vicus Juvenum*

- Inserimento all'interno dell'attività didattico-espressive dell'educazione musicale le discipline di Ginnastica Artistica, di Danza Ritmica e Classica.
- Un *Vicus Juvenum* nell'area archeologica di Altino. Un Villaggio rivolto ai giovani studenti altinati con finalità educativo-formative, storico/culturali e artistiche. Un lavoro che rappresenta la traduzione concreta, in linguaggio musicale e artistico, dei presupposti didattici e metodologici scelti nella ricerca sperimentale.

Leonardo Trevisan

METODO TreviLeo

# educazione alla musica

## scuola - famiglia

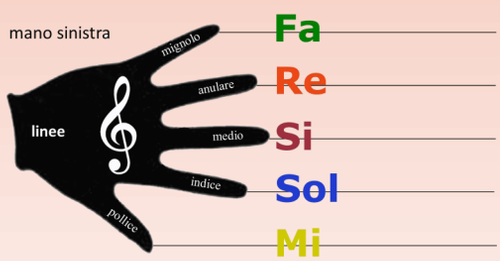
Chiedere l'invio del testo a:

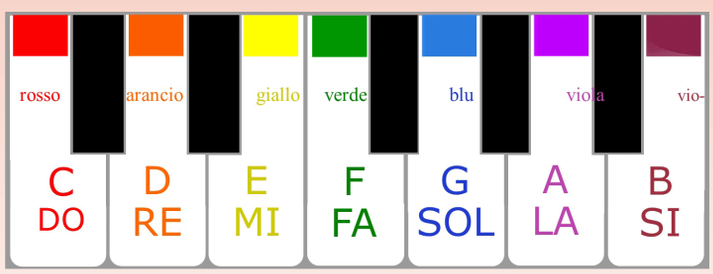
leo.trevileo@gmail.com

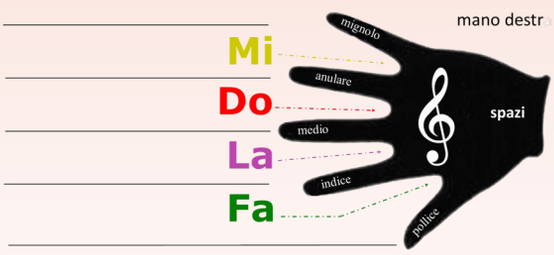
# gioco e suono

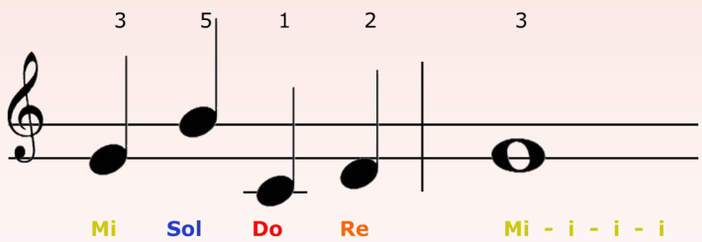
semplifica l'apprendimento per gli alunni

con difficoltà, con BES o con DSA












## I COLORI ABBINATI ALLE 7 NOTE MUSICALI

**per gli alunni con difficoltà di apprendimento**

La scelta dei colori abbinati alle 7 note musicali si basa su:

**A**. sulla filosofia e storia della visione;

**B**. sullo spettro di luce visibile all'occhio umano;

**C**. dai suoni primari e secondari dell'armonia musicale tonale;

**D**. sulla mescolanza dei colori (scala cromatica).

L'uso dei colori facilita ai bambini con difficoltà di apprendimento la conoscenza e l'applicazione delle 7 note musicali e suonare facili melodie sulla tastiera digitale.

### Colori primari e secondari

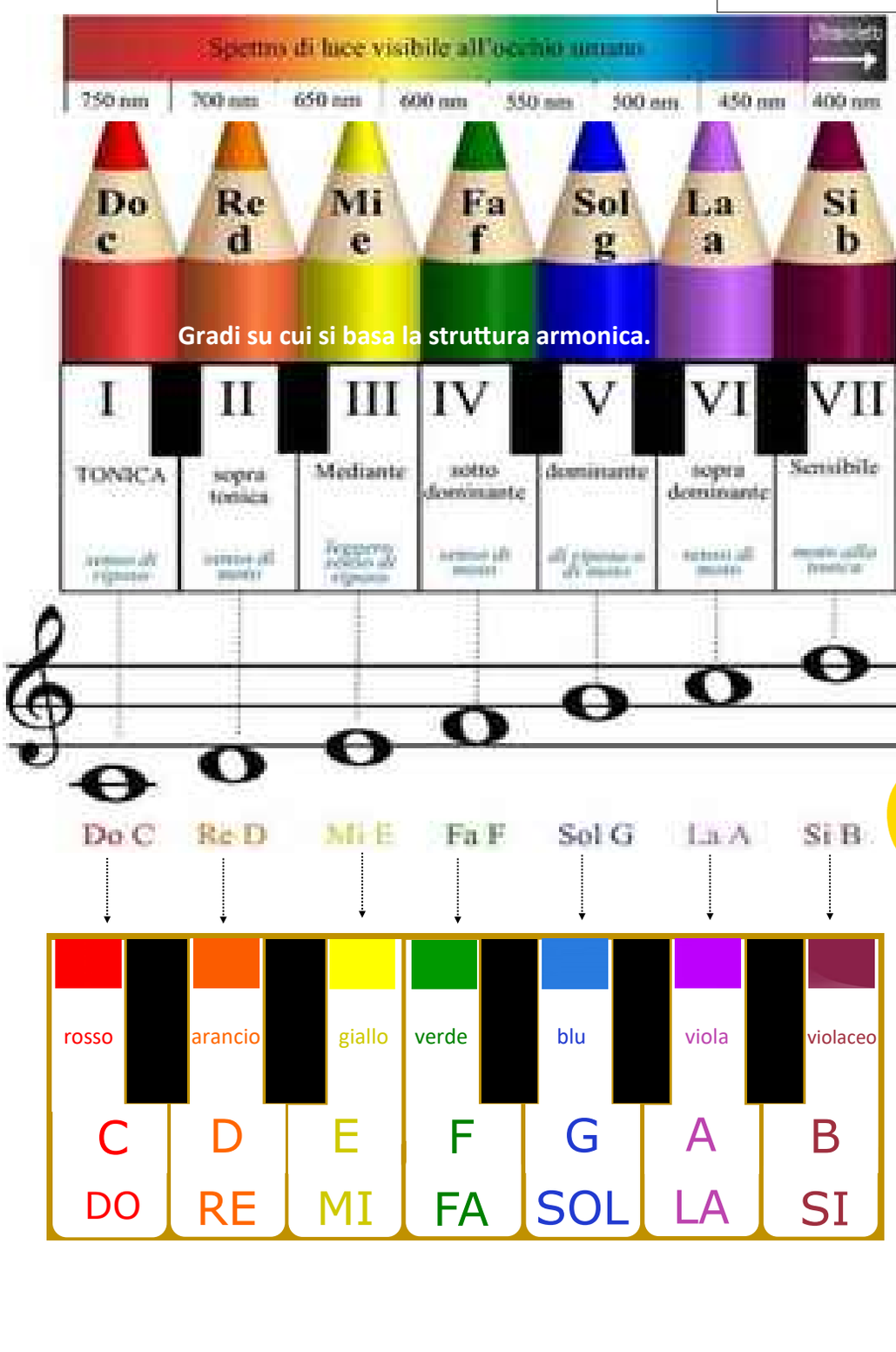
Colori primari: **ROSSO**, **GIALLO**, **BLU**

Colori musicali: **ROSSO** Tonica **GIALLO** mediante
**BLU** dominante

Colori secondari: **ARANCIONE** (**rosso** + **giallo**)
**VERDE** (**giallo** + **blu**)
**VIOLA** (**blu** + **rosso**)

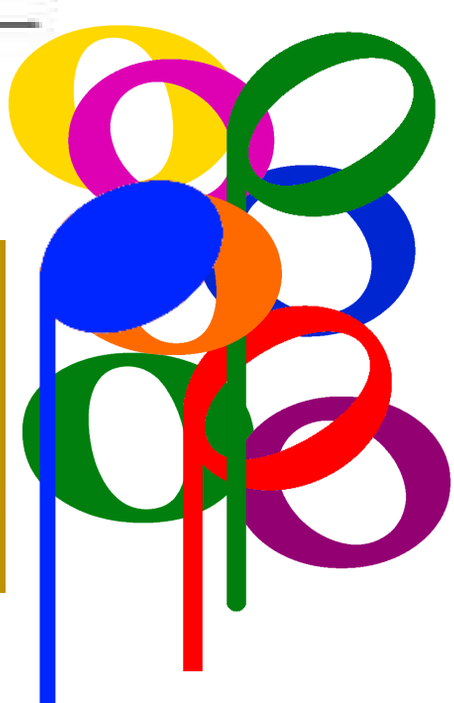
Colori terziari: **ROSSO VIOLACEO** (**viola** + **rosso**)

Colori musicali: **ARANCIONE** sopra tonica
**VERDE** sotto domonante
**VIOLA** sopra dominante









## Nuova didattica-espressiva

- LA MUSIC SCHOOL nell'educazione musicale. Gruppo di nuova formazione, composto da giovanissime/i che, per mezzo del canto corale, del balletto (acrobatico, ritmico e classico), del colore e del calore delle majorettes con bandiere di Paesi della Comunità Europea, trasmette messaggi di folklore locale, e d'amicizia e propone il perseguimento e la realizzazione della pace nel mondo attraverso un'autentica solidarietà tra gli uomini. La musica è strutturata in facile melodie, con una semplice armonizzazione e con ritmi per lo più movimentati.

La produzione si effettua nell'ambito scolastico con strumenti elettronici, lo spirito è quello della gioia, del sorriso e del valore della vita, mentre lo stile è classificabile come "School Music".
Per il gruppo Studentesco Music School quello che conta non è la forma e la professionalità ma il contenuto e il messaggio trasmesso.

**Nell'art 1 del DM 66** si afferma che *" **L'inclusione scolastica** (…) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (…) nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti."*









# IL PROGETTO ARCOBALENO

Adriana Gusso docente di lettere
luglio 1996

I progetti emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione negli anni scorsi (Progetto Ragazzi 2000 – Progetto Giovani – Iniziative Scolastiche e Rapporti con il Territorio) sono proposte operative che si preoccupano di stimolare, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, condizioni più favorevoli alla crescita di ogni alunno, nella dimensione integrale di persona in formazione. Vi si coglie il desiderio che la scuola si faccia carico di affrontare con maggior responsabilità e competenza i problemi delle nuove generazioni, riducendo o risolvendo la situazione di disagio e di crisi esistenziale in cui versano.

"PROGETTO ARCOBALENO" , da tempo lavora in questa direzione: chiamando puntualmente a raccolta le forze disponibili (preside, docenti, genitori, associazioni, enti, ditte, etc.), programma attività culturali e formative, in cui i giovani preadolescenti abbiano l'occasione di sentirsi protagonisti e di mettere alla prova le proprie capacità creative ed operative.

Agli adulti coinvolti chiede l'impegno di offrire tangibili testimonianze di vita: esperti o artisti sono accostati non solo per il loro "saper fare" ma anche per il loro "saper essere".

## Come nasce un progetto?

Di solito comincia da un'idea, nel momento in cui si deve affrontare e risolvere un problema urgente. Nel nostro caso, la questione era rappresentata dal fatto che i preadolescenti di Quarto d'Altino, centro di circa 8000 abitanti in provincia di Venezia, non avevano, in paese, spazi e momenti ludico-ricreativi-culturali idonei alla loro difficile età di crescita.

Aver avuto il desiderio di realizzare qualcosa per questi giovanissimi studenti, sono totalmente da attribuire al professor **Leonardo Trevisan**, docente di Educazione Musicale nella scuola media, l'idea e la creazione del PROGETTO ARCOBALENO e successivamente l'inserimento nel progetto stesso il PREMIO ALTINO, per il quale la parrocchia inizialmente ha offerto gli spazi e la scuola le proposte.

## Motivazioni educative

Il Progetto Arcobaleno nasce soprattutto come iniziativa educativa e formativa sottolineando i pericoli in cui incorrono spesso i preadolescenti quali: il bombardamento di messaggi più cattivi che buoni, la famiglia che sta stretta, il disorientamento, la mancanza di ideali e di guide, la solitudine, evidenziando, però, anche possibili soluzioni: il coinvolgere i ragazzi, farli incontrare, conoscere e camminare insieme, aprirli alla scoperta che altri hanno gli stessi problemi, l'aiutarsi a vicenda.

Oltre che sull'amicizia, il Progetto punta la sua arma vincente anche sul lavoro di gruppo, sui temi da discutere, sulle iniziative culturali da seguire, sulle proposte da portare avanti, sull'avvicinarsi alle realtà sociali, sul comprendere appieno il valore dei beni culturali ed ambientali, su una vita regolata da norme precise.

## Motivazioni didattiche

Il Progetto Arcobaleno mette alla prova la maturità dei ragazzi come in una casa di una grande famiglia, dove, per vivere insieme, bisogna essere solidali ed imparare il senso del servizio: ecco l'apporto ed il supporto della scuola, quale educatrice sensibile alle istanze del mondo giovanile.
Ma tutta la comunità, dall'Amministrazione Comunale ai genitori, alle associazioni più diverse aderisce al Progetto, durante il quale i ragazzi, compreso gli alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, diventano, per giorni, i veri protagonisti di una serie di attività a loro misura, in cui sono direttamente coinvolti.

Dal punto di vista formativo, il Progetto Arcobaleno fa percepire ai ragazzi la scuola come evento umano: non un contenitore di nozioni trasmesse con metodi talvolta sclerotici e ripetitivi, ma strumento per essere protagonisti della realtà, ed anche punto d'incontro, di dialogo, di comprensione.

Argomenti quali l'ambiente, l'archeologia, la pace, il mondo del lavoro consentono ai ragazzi di approfondire i legami col passato e col loro territorio, ma anche di affrontare tematiche relative al loro futuro di cittadini consapevoli e responsabili, parlandone tra loro e con esperti dei settori interessati. Infatti l'apertura della scuola a persone non abitualmente presenti in essa migliora il loro approccio con l'altro da sé.

Vivere in una comunità ristretta, dove tutti sono conosciuti da tutti, dove dalla scuola materna in poi non esiste più la difficoltà della presenza di un compagno di scuola totalmente sconosciuto, determina spesso nei nostri ragazzi una straordinaria timidezza nell'incontro con l'estraneo, il nuovo.

Ecco quindi che il Progetto Arcobaleno diventa, nella sua naturale evoluzione, momento culturale all'interno della scuola e per l'intera cittadinanza, durante il quale gli alunni hanno l'opportunità anche di incontrare personalità di vari settori artistici con cui dialogare, creare, dilatare i propri orizzonti, portare avanti il processo di ricerca di valori e di significati utili alla comune crescita culturale e umana.

## Varie fasi

Il Progetto Arcobaleno sta per **giovinezza, speranza, vitalità, ovvero per tutte le qualità positive della vita**, comincia a prender corpo agli inizi del 1986: il **prof. Leonardo Trevisan** chiama a raccolta insegnanti, alunni, genitori, animatori, operatori in vari rami organizzando in primavera, una serie di uscite pre-campo, per entrare nell'atmosfera, per conoscersi, per simpatizzare. Già in febbraio le preiscrizioni contano un centinaio di ragazzi, tra studenti terza media e della prima superiore.
Ecco infatti la "stravaganza" di quel primo Progetto Arcobaleno: offrire ai ragazzi appena usciti dalla scuola media e a quelli che la stavano per lasciare un incontro di vita comunitaria, un campo scuola in cui essi avrebbero dovuto rendersi autosufficienti nel gestire tempi e spazi della giornata extra-scolastiche.
Gli argomenti su cui lavorare scelti dai ragazzi (tra quelli sempre da loro suggeriti): "I giovani ed il mondo del lavoro" ed "Emarginazione e mondo giovanile", sarebbero stati premiati con cinque borse di studio offerte dalla Confartigianato e dalla Pro Loco.

Nelle aule della scuola media e nei corridoi sia al mattino che al pomeriggio (per i rientri volontari) c'è fermento ed agitazione: tutti gli studenti sono impegnati nei più svariati lavori di falegnameria, disegno, pittura, ritaglio, composizione; si provano i brani da recitare, i costumi da indossare, gli strumenti da suonare, i brani corali e i balletti da eseguire.
Già, perché il Progetto Arcobaleno si esplica in più piani: la vita comunitaria, la mostra dei lavori e la rassegna di arte varia. Si parte il 15 maggio sotto un'acquazzone di buon augurio con dibattiti sull'amicizia, sull'amore, sull'orientamento: sotto le tende (predisposte

**delle elementari e della materna**. E' proprio un successo firmato arcobaleno come quello relativo agli incontri culturali imperniati sui temi della montagna, della musica classica, della tecnologia del computer, dell'educazione stradale.

Dalla primavera '86 il Progetto Arcobaleno si è rinnovato fino al 1995 per ben otto volte. Una sosta: nel 1990 per poter riordinare le idee e rinfrancare le forze.

Fino all'89 l'iniziativa pur evolvendosi, è proseguita nella sua struttura originaria: campo-scuola (ma solo coi ragazzi di 2ª e 3ª media), lavori in mostra, spettacolo di canti, teatro, musica, balletti.
Dal '91 in poi, la manifestazione, cancellando il campo-scuola per difficoltà organizzative, si è trasformata, puntando tutto sulla qualità, in rassegna culturale dilatata a vari settori con la presenza di nomi di prestigio.

Il Progetto Arcobaleno 1989 è comunque, a detta di chi ha partecipato e di chi ha letto le sue cronache, quello che meglio valorizza l'iniziativa.
Se il clou del Progetto Arcobaleno rimane il mese di maggio, tutta la manifestazione incomincia a dicembre con lavori sull'orientamento e sul mondo del lavoro, prosegue in primavera con le attività del pre-campo e con varie proposte tra cui una nuova tecnologia musicale ed il canto corale. E' proprio **Leonardo Trevisan, prof. di educazione Musicale (e patron della rassegna e del progetto)** che sottolinea l'importanza della corale quale mezzo per educare il sentimento dei ragazzi e per facilitare il loro inserimento nella comunità scolastica.

I mesi precedenti l'inizio del Progetto Arcobaleno sono laboriosi e operativi sia sul piano didattico (impegno di docenti e alunni sulle tematiche da evidenziare nella mostra e nella manifestazione) che in quello sociale con incontri, dibattiti, serate culturali.

Il momento educativo e formativo ha il suo culmine nell'esperienza della vita al campo, luogo di maturazione ed amicizia tra alunni, insegnanti, genitori, volontari. La tendopoli al campo sportivo parrocchiale comprende le 21 tende che ospitano i 122 ragazzi e ragazze, i servizi e due teatri-tenda molto grandi. Nelle strade e nella piazza limitrofe, si svolgono manifestazioni collaterali inedite: frittura mista per tutti in una "fasora" di 6 metri di diametro, fontane luminose, sfilate di costumi medievali, mostra di vini e dolci locali.

**Tutto il paese è coinvolto** ma soprattutto l'intero paese va in visita al teatro-tenda N°2 dove espongono le loro opere due artisti trevigiani, lo scultore del ferro Simon Benetton e il pittore Luigi Rincicotti, insieme alle composizioni presentate dalle classi sull'alimentazione e sul tempo libero (**veri piccoli capolavori dei ragazzi ma anche di mamme, papà e nonni**); vi è anche una fiera del libro per ragazzi.

Senza dubbio tra le esperienze al campo scuola più riuscite, si annovera quella artigianale: ragazzi e ragazze hanno la possibilità di osservar da vicino e cimentarsi, sotto la guida di esperti e artigiani locali, nei mestieri di elettrauto, carrozziere, idraulico, tipografo, falegname, videocameramen, estetista, parrucchiere, cuoco e modella in una vera sfilata di moda. Tra tornei di calcio, film, attività di teatro, di mimo, di canto, di orienteering, sondaggi sul tempo libero giovanile, dibattiti sull'età dell'adolescenza col noto psicologo Severino De Pieri, messa a dimora di acace, il Progetto Arcobaleno '89 chiude la sua prima stagione sperimentale con la stessa carica di entusiasmo, se non maggiore, degli inizi.

**Senz'altro il ciclo ha offerto tante occasioni incentivanti, tanti momenti speciali (tutti rigorosamente preparati a scuola) che hanno portato, come accertato dai docenti, molti degli alunni** (compreso gli alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento) **ad un progressivo miglioramento nel comportamento, nell'impegno e nel profitto.**
Infatti la vera scoperta del Progetto Arcobaleno sta proprio nel far scaturire le energie nascoste di ognuno, grazie solo alla forza della partecipazione. E ciò è valido anche per la moltitudine di adulti che ha ruotato ed operato intorno ai ragazzi, sempre i veri protagonisti della manifestazione.

Con l'edizione 1992 **il Progetto Arcobaleno, sotto la guida organizzativa della Fondazione ARTESCUOLA PREMIO ALTINO, ideata e fondata dal prof. Leonardo Trevisan**, vuole consolidare il suo ruolo nella vita del paese, stimolando i giovani alunni della scuola media ad essere sempre più attenti alla vita culturale ed artistica che si svolge intorno a loro.

Gli incontri Arte-Scuola '92 legano insieme la personalità vulcanica dello scultore Simon Benetton, quella creativa del musicista Ugo Amendola e quella esuberante e comunicativa della scrittrice Giovanna Righini Ricci.

La presenza di questi artisti di chiara fama a contatto diretto coi ragazzi rinforza un rapporto che si è creato durante l'intero anno scolastico. Infatti la conoscenza degli autori è minuziosamente preparata dagli insegnanti con l'analisi critica delle loro opere (scultoree, musicali, letterarie), con la visita guidata all'atelier di Benetton ed al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, con la realizzazione di balletti e di una mostra di lavori.

Per quanto concerne la scrittrice Righini Ricci, la lettura e l'approfondimento dei suoi libri di narrativa per ragazzi sono affrontati dalle classi terze, ma l'incontro-dibattito, aperto a tutte le classi, è coinvolgente oltre ogni attesa.

L'intervento delle tre personalità, cui è assegnato il Premio Altino, oltre a quello della pianista Daniela Donaudi e dell'orchestra Sinfonietta Veneta, si integra alla corale, alla danza ispirata alle sculture di Benetton, alla canzone e alla recita dei giovanissimi interpreti che hanno dato prova di preparazione, di serietà e di grinta, giustamente sottolineate dagli applausi del pubblico del Palasport, tra cui il Provveditore agli studi di Venezia.

Il Progetto '92 chiude con la pubblicazione di un libro "Cultura e socializzazione per una comunità educante", nel quale trovano precisa collocazione tutte le ricerche svolte su esposte ed altro ancora, con la produzione di una videocassetta e lavori con la tecnica del mosaico, che rinsaldano il rapporto col glorioso passato di Altino.

Anche i tre anni successivi, il '93, il '94, il '95 vedranno contemporaneamente l'inaugurazione del Progetto Arcobaleno e la pubblicazione del saggio che riporta minuziosamente ciò che si persegue e come lo si attua.

Le aule della scuola media dal '93 in poi –salvo la parentesi fastosa del Teatro Comunale di Treviso e della zona Archeologica di Altino– pullulano di lavori, attività, incontri riguardanti argomenti sempre inerenti al territorio ma i cui obiettivi si spingono oltre, per abituare i ragazzi a spaziare, a intermediare le conoscenze, per farli crescere in modo sempre più organico.

Dalla vita contadina al vetro di Murano, dalla danza classica di Liliana Cosi a papa Roncalli nel trentennale della sua morte e della fondazione della scuola, dalla scoperta delle Dolomiti con gite ed esplorazioni a quella dello scrittore bellunese Dino Buzzati, dal centenario del cinema (incontrando i responsabili di una delle poche scuole italiane di cinematografia con sede a Bassano del Grappa) alla scultura in legno di Marbal, dal canto popolare alle radici storiche della zona archeologica altinate, dalla narrativa per ragazzi di Gina Basso a quella di Guglielmo Zucconi, dall'arte della ceramica di Bassano e di Faenza a quella della ceramica industriale di Aldo Tognana di Treviso, dalla canzone italiana con Red Canzian dei Pooh e musica della discoteca con due D.J. alla scrupolosità giuridica del pubblico ministero Carlo Nordio, i ragazzi sono portati ad avvicinarsi piano piano ma con entusiasmo al mondo degli adulti, i quali con grande disponibilità e semplicità si raccontano. Di "incontri ravvicinati" comunque la scuola Roncalli ne ha collezionati parecchi, anche nelle pause del Progetto Arcobaleno e tra gli autori che amiamo ricordare di più ci sono Mario Rigoni Stern e Stanislao Nievo.

## Difficoltà incontrate

Il Progetto Arcobaleno è un impegno considerevole che, sin dall'inizio della sua storia, e le pubblicazioni a partire dal '91 la evidenziano, ha incontrato ma anche superato, tante difficoltà che si possono riassumere in tre gruppi:

1) organizzare i campi scuola: nel 1987 non vengono più accolti i ragazzi della prima superiore per la diversità e dispersione delle loro varie sedi scolastiche e per la differenza di età e di bisogni; nel 1991, dopo che l'Esercito non mette più a disposizione le tende per motivi logistici anche legati con la Guerra del Golfo, si decide di abolire la parte più elettrizzante del

Progetto Arcobaleno che si trasforma in rassegna culturale: se da una parte essa necessita di un intensissimo coordinamento interno tra i docenti, dall'altra esige preparazione ed efficienza per gli incontri con autori e artisti e ciò non è responsabilità di poco conto.
2) trovare spazi pubblici adeguati, non essendo più sufficienti l'atrio e le aule della scuola, non più accessibile il Palasport per mancanza di requisiti di sicurezza, impraticabile il campo sportivo parrocchiale per ristrutturazione, non sempre aperte, per ovvi motivi, le chiese locali.
3) reperire specifici finanziamenti per mantenere in vita tale iniziativa pur patrocinata da Regione, Provincia, Comune, Provveditorato e Distretto scolastico.

## Risultati ottenuti e valutazione critica

Il Progetto Arcobaleno nato per contribuire alla crescita culturale delle giovani generazioni della comunità di Quarto d'Altino, nelle diverse fasi della sua realizzazione si è ampliato e affinato, allargando i suoi confini e producendo momenti di aggregazione sociale e di solidarietà umana particolarmente ricchi di opportunità educative.

"**E' in fondo una lezione di scuola aperta come se ne vedono poche**" scrive Adriano Favaro su Il Gazzettino di Venezia e continua: "**una lezione da imitare, nello scenario spesso grigio del mondo dell'educazione**".
"E' una esplosione di vitalità, quasi una rivelazione" sottolinea il preside Bruno Scaramuzza, soprattutto quando esso si apre agli incontri con gli autori, perché in tal modo, precisa, "**il cammino si fa affascinante**".
Ma quello che più conta, ricorda ancora il preside, "**è la consapevolezza di aver dato e ricevuto**".















# PRECAMPO

## momenti socializzanti

### Leonardo Trevisan

Indispensabile per la buona riuscita del Progetto Arcobaleno è permettere ai ragazzi e alle ragazze che vi partecipano di conoscersi, di familiarizzare con gli animatori, di prendere parte alla realizzazione delle varie attività e di sentirsi coinvolti in prima persona, insomma di entrare nell'atmosfera del campo prima della tendopoli, in modo tale che quei quattro giorni siano quanto più intensi possibile.
È per questo scopo che il 20 Aprile, il 1 e il 4 Maggio sono state organizzate tre uscite precampo nei dintorni del paese; il programma è molto impegnativo ed interessante.
All'inizio ogni ragazzo cercherà di presentarsi agli altri mettendo in luce con poche parole i tratti essenziali del proprio carattere.
Saranno poi i ragazzi stessi e gli animatori a preparare canti e scenette per il fuoco di bivacco, a formare le squadre, ad eleggere i rispettivi capo-tenda, a stabilire il regolamento del campo, e, naturalmente, non mancheranno giochi e bangs. Ma particolarmente rilevante è il lavoro di gruppo che verrà fatto sul tema "la comunità", con discussioni, cartelloni e lettura di alcuni testi. Inutile sottolineare l'importanza di questo argomento per il progetto arcobaleno, che si prefigge appunto di coinvolgere i ragazzi in un "primo incontro di vita comunitaria".
In una società come la nostra, nella quale si è continuamente "bombardati" da moltissimi messaggi, buoni e cattivi, spesso la famiglia non basta più, vengono a mancare i punti di riferimento per fare delle valide scelte di vita, e il giovane finisce col sentirsi disorientato, senza ideali, e, quel che è peggio, solo.
Ma camminando insieme è più facile non perdere la strada, sentirsi incoraggiati ed andare avanti, scoprendo così che molte persone hanno gli stessi nostri problemi o gli hanno superati e quindi possono aiutarci e, soprattutto, che il mondo non è così brutto come sembra.
Non solo però per scoprire il valore dell'amicizia è essenziale questo tema; "comunità" è anche quella in cui i giovanissimi vivono, una volta diventati adulti, dovranno vivere con tutti i problemi e le responsabilità connesse. Ecco l'importanza dei temi scelti per il campo scuola, di cui la "comunità" sembra essere il denominatore comune: dal volontariato, per imparare a non rimanere chiusi nel nostro egoismo, alle lezioni sull'educazione stradale, per non essere irresponsabili; dal mondo del lavoro, per capire il nostro ruolo nella società, alla violenza; dall'emarginazione all'amore.
Perché gli altri ci possano aiutare, e agli altri possiamo donare parte di noi stessi.

Da non dimenticare inoltre, tra le attività precampo, la familiare serata danzante, che si terrà il 18 Aprile al BLACK & WHITE, con il complesso PAOLO e i CLASSICI e discoteca per i giovanissimi.
Sono invitati tutti: genitori, figli, insegnanti, animatori… Sarà l'occasione per conoscersi meglio, scambiare alcune opinioni, e, perchè no, per... raccogliere anche un po' di fondi.






## Scuola laboratori













**LA VOCE DEI GENITORI** presenti al "campo-scuola".
È un modo nuovo, diverso di stare con i nostri figli, quello che ci viene presentato dal progetto arcobaleno.
Quante volte, alla sera, noi genitori ci interroghiamo su cosa fare, su come comportarci con i nostri figli che crescono così in fretta. Non sono più bambini, non sono ancora adulti! A loro la vita appare viva, facile, carica di illusioni! Noi sappiamo che la vita deve essere vissuta con gioia, lealtà ma con attenzione e impegno! Ecco allora, cari genitori, perché partecipiamo al primo incontro di vita comunitaria giovani!
I nostri figli vivranno 4 giorni intensi con noi a campo e non tra le mura delle nostre case! È un'avventura per loro e per noi; tutti protagonisti in un'occasione in cui il dovere, il lavoro e lo studio si mescolano con la gioia di vivere, com'è giusto per chi alla vita si affaccia con fiducia!

**IL PRESIDE** della Scuola Media "Angelo Roncalli".
"Educazione al conoscere… educazione al vivere insieme, all'operare in spirito di solidarietà con gli altri nella costruzione del bene comune".
In poche parole è racchiuso il senso di un servizio. Una scuola, che vive in questa dimensione e intende qualificarsi come una comunità educante, deve essere sensibile alle istanze sociali e particolarmente a quelle del mondo giovanile, deve porsi in rapporto costante con la realtà del territorio e aprirsi all'innovazione.
Di qui le ragioni del suo contributo alla realizzazione del Progetto Arcobaleno. Lo dà con estrema spontaneità, perché quotidianamente impegna a fianco dei giovani in una perenne ed umile ricerca di… verità, e perché continuamente alimentata dal loro entusiasmo, dalle loro rinnovate speranze. Lo dà con gioia, perché nella coralità di partecipazione coglie un insolito respiro di unità e di gratuità.

**ALUNNI**
Comunicare, creare, vivere le esperienze positive e negative nel gruppo, sentirsi uniti, compresi, capiti, ci ha fatto maturare, ci ha permesso di sviluppare meglio la nostra personalità e ci ha dato spinta per poterci affermare con una certa libertà, e maturità, per poter acquisire una più ampia e concreta sensibilità.






PALASPORT mostra e arte varia
















Progetto e direzione Leonardo Trevisan

# PROGETTO ARCOBALENO

Il Progetto Arcobaleno grazie all'esito positivo della scorsa edizione intende rivolgersi nuovamente come iniziativa Educativo-Formativa ai ragazzi e alle ragazze che frequentano la seconda e terza classe della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino.

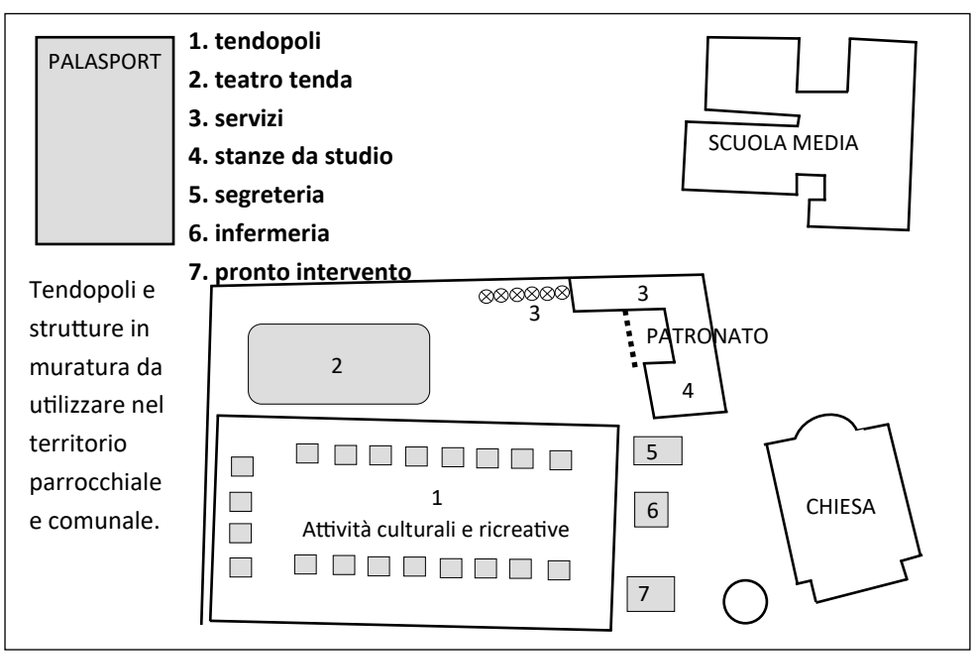
Lo scopo è quello di far vivere assieme per alcuni giorni, in strutture di tendopoli i giovanissimi del Comune di Quarto d'Altino e della frazione di Musestre.

I ragazzi dovranno rendersi autosufficienti gestendo anche individualmente e collettivamente lo spazio, il tempo, il momento di vita che si trovano a condividere.

Svilupperanno una serie di attività atte a far sentire la forza della loro presenza attraverso un'esperienza che sia principalmente strumento di comunicazione per se stessi e con gli altri.

Saranno chiamati a far sentire questa loro presenza per essere "soggetti" dell'ambito sociale in cui vivono proponendo in prima persona idee nuove, modi nuovi di essere in cui il singolo e la collettività sentono di essere protagonisti della società e del loro tempo.

Dall'edizione 1987 non vengono più accolti i ragazzi della prima superiore per la diversità e dispersione delle loro varie sedi scolastiche.




**Progetto Arcobaleno vuol dire**

**a** Allegria
**r** Raduno
**c** Colori
**o** Onestà
**b** Bellezza
**a** Amicizia
**l** Libertà
**e** Entusiasmo
**n** No smog
**o** Originalità

**Le regole dei colori**

1. *I colori ricercano l'armonia nell'Amicizia.*
2. *Il Progetto Arcobaleno richiede la partecipazione attiva di tutti i Colori.*
3. *Essere puliti e ordinati è il pregio dei Colori.*
4. *Per evitare incomprensioni i Colori, prima di uscire dal campo, devono rivolgersi alla segreteria.*
5. *Ogni Colore sa amare e rispettare le cose che lo circondano.*
6. *Perché l'Arcobaleno sia completo tutti i Colori devono essere puntuali.*
7. *Per il reciproco rispetto i Colori hanno deciso di: non fumare, non portare al campo oggetti pericolosi e usare un linguaggio corretto.*
8. *Per i Colori è obbligatorio essere felici e sorridenti anche nelle difficoltà.*
9. *L'Arcobaleno non lascia tracce del suo passaggio se non nel cuore di ognuno.*
10. *L'Arcobaleno è decisamente l'insieme di tutti noi.*

**Quando il palazzetto dello sport diventa teatro**

scenografie di Leonardo Trevisan





















## SEI BORSE DI STUDIO PER LA SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI”

Anche quest'anno il Comitato "Progetto Arcobaleno" con l'adesione del Consiglio di Istituto e con la collaborazione di Docenti, bandisce tre borse di studio riservate a gruppi di alunni delle classi terze della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino sul tema dell'anno Europeo 1987: **L ‘AMBIENTE.**



# IL PROGETTO ARCOBALENO: un punto di riferimento

Agli inizi dell'anno scolastico 1987-88, nella scuola media st. "A. Roncalli" il dibattito sulla programmazione annuale non poteva far a meno di trattare del Progetto Arcobaleno, nonostante qualche voce discorde.

In realtà, le critiche puntavano soprattutto sui viavai degli alunni impegnati nelle svariate attività (nel Progetto Arcobaleno si lavora a classi aperte), e sulle mattinate a scuola, durante la vita al campo, un po' movimentate, poichè non potevano di certo ricalcare le mattine normali, con orari precisi, compiti svolti, etc.

Ma complessivamente il plauso era quasi unanime, perchè si era constatato l'impegno, il senso pratico, il rispetto per i ritmi e i tempi di lavoro che i ragazzi partecipanti avevano dimostrato. Per questo il Collegio docenti riproponeva la partecipazione delle classi terze e delle classi seconde ed inoltre una accurata progettazione che, vagliando eventuali errori commessi, cercasse di non ripeterli.

Come a scuola, anche all'interno della comunità di Quarto d'Altino il Progetto diveniva un punto di riferimento significativo per i ragazzi, che l'avevano vissuto o che desideravano vivere quell'esperienza, ma anche per le associazioni piccole o grandi che vi avevano preso parte: la risposta si può individuare nel tentativo effettuato di interpretare i bisogni delle giovani generazioni, perchè, lascia capire il **prof. Leonardo Trevisan**, è con esse che si è chiamati a vivere.

A denotare l'importanza della manifestazione era l'adesione (ed il suo contributo) della Regione Veneto (Dipartimento attività culturali).

I successivi incontri di vita comunitaria avrebbero ottenuto ancora tanti favori, perchè, scriveva il **prof. Trevisan** nel presentare la terza edizione, "grande è il bisogno di attenzione del mondo giovanile. . . Sento che ognuno di noi può fare qualcosa e che . . . lo stare a guardare (e poi giudicare) non è una scelta di responsabilità. . . La terza edizione. . . chiama a raccolta le tante disponibilità. . . nel comune intento di vivacizzare lo spirito e i rapporti di vita comunitaria,. . . di stimolare le attitudini e le capacità espressive dei preadolescenti, di favorire un maggior dialogo tra le diverse generazioni".

Se della prima manifestazione del P.A. si era parlato solo in ambito locale, già dalla seconda si ampliava l'attenzione e la presenza di autorità scolastiche, comunali e religiose, persino il Patriarca di Venezia Marco Ce' inviava una lettera di plauso.

Lo scrittore e poeta Luciano Pace notava che i ragazzi "indossando i Colori dell'iride... hanno tracciato un ideale arcobaleno ad unire i valori di ieri a quelli di domani, ridonandoci speranze assopite e il colore dell'amore", e concludeva che i giovanissimi "in questo stare insieme hanno compreso quanto il collettivo può dare per edificare una società migliore".

Anche il parere di una docente partecipe ad una edizione del Progetto Arcobaleno può far comprendere la carica di vitalità che esso aveva portato nella scuola media.

"C'è stata la possibilità, scrive l'insegnante, di un confronto non formale, umanamente coinvolgente, che permette ora... di rilevare come il Progetto Arcobaleno abbia contribuito a far sentire che la scuola non è un'istituzione 'altro da sé', non contenitore di metodi vecchi e schematici, ma realtà pulsante e viva, tesa all'affermazione non solo di livelli di istruzione quantitativamente rilevabili, ma parte della loro esistenza...

Sul piano didattico. ...l'effetto è stato quello di vivere una dimensione nuova e profonda del momento culturale, dove la scuola è stata luogo non solo della tensione nel produrre istruzione-cultura, ma punto d'incontro, comprensione, approfondimento, aggregazione dell'essere individui e collettività, senza avere la sensazione-convinzione che la scuola da istituzione negativa, sia estranea e un momento di rifiuto della loro vita. . ."

Non sorprende, alla luce di quanto sopra, quel che si legge su Il Gazzettino, nel maggio 1987, dove si precisa che uno degli scopi attesi (e ottenuti) del Progetto Arcobaleno era di "coinvolgere quante più persone possibili e di smuovere la realtà di un paese un po' amorfo e che non offre molte possibilità di incontro ai giovani".

Scorrendo l'elenco dei collaboratori nelle edizioni, si notano, insieme a Enti Amministrativi (Regione, Provincia, Comune), organi scolastici tra cui il Distretto 37, la Biblioteca Comunale, la Cassa di Risparmio di VE, la GSCM di Musestre - TV, l'aeroporto '2° stormo Sez. P.UMA.SS' di TV, la Confartigianato 'Associazione Artigiani' del mandamento di S. Donà di Piave e del Brenta Dolo, il gruppo artistico 'Espressioni', l'AVIS, il Gruppo Volontari del soccorso civile, la Pro Loco, la Pro Altinum e gli Artigiani locali. Il mondo intorno al Progetto Arcobaleno si allarga a centri concentrici...

## UN'ALTRA INIZIATIVA DEGNA DI NOTA

L'educazione alla PACE è certamente uno degli obiettivi fondamentali dell'azione didattico-formative della scuola in ogni suo momento ed in ogni sua espressione (...e ovviamente non solo della scuola).

Quest'anno alcuni docenti (Educ. Religiosa, Lettere, Ed. Musicale . . .), anche in concomitanza con lo svolgimento del PROGETTO ARCOBALENO "Incontro di Vita Comunitaria Giovani" 3ª Edizione intitolata alla PACE e AMBIENTE, hanno voluto effettuare con gli alunni delle classi terze e seconde alcuni approfondimenti su diverse tematiche riconducibili in qualche modo all'argomento PACE, tra le quali: CONOSCENZA DI SÈ E DEGLI ALTRI; LA CLASSE; L A FIDUCIA IN SÈ E NEGLI ALTRI; LA COOPERAZIONE; LA COMUNICAZIONE; FATTI DI PACE E VIOLENZA CHE ACCADONO.

Ha preso forma un lavoro documentato in una serie di cartelloni, che saranno esposti al Palasport, in una mostra appositamente organizzata con assegnazione di premi al materiale più interessante e significativo.

## BANDO DI CONCORSO PER N°9 BORSE DI STUDIO

Riservate agli alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino.

L'associazione "Progetto Arcobaleno" bandisce n°9 borse di studio, suddivise in due sezioni, riservate agli alunni delle classi seconde e terze della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE sull'argomento: PACE e/o AMBIENTE.

PRIMA SEZIONE riservata alle classi terze. Argomento: PACE e/o AMBIENTE.

Elaborato: tema o relazione; inchiesta indagine; servizio giornalistico; opera di poesia o prosa.

SECONDA SEZIONE riservata alle classi SECONDE e TERZE. Argomento: La PACE.

Realizzazione di un BOZZETTO GRAFICO-PITTORICO per due murales da svilupparsi in dimensioni mt.3x6 che verranno a completare le scenografie al palasport in occasione dello spettacolo di ARTE VARIA come momento conclusivo delle manifestazioni CULTURALI.



pre-campo 1988 Falzè di Piave







SCUOLA laboratori













## UN MODELLO DI VITA A CAMPO - LA SETTIMANA DEL PROGETTO ARCOBALENO

**Lunedì 9 maggio 1988**

h. 14.30 - Montaggio tende da parte dei 'gruppi colore' iscritti.

20.30 - SPETTACOLO DI ARTE VARIA presso "TEATRO TENDA" a campo. Interpreti alunni delle Scuole Elementari di Quarto d'Altino. Ingresso riservato ai genitori, parenti e amici.



**Martedì 10 maggio**

h. 14.30 - Attività sportive varie.

20.30 - Al teatro tenda a campo- BALLO POPOLARE con simpatizzanti, nonni e genitori. Allieterà la serata il complesso "I VISENTIN".



**Mercoledì 11 maggio**

h. 14.30 - Accesso al 3° incontro vita comunitaria giovani.
- Sistemazione posti tenda.
- Attività di gruppo e MOMENTI SOCIALIZZANTI.

17.30 - Dimostrazione Teorico-Pratico di KARATE.

19.15 - Cena e tempo libero al campo.

21.00 - GIOCHI POPOLARI di gruppo.

22.30 - Appello e riposo.

**Giovedì 12 maggio**

h. 07.00 - Sveglia e colazione.

07.45 - Trasferimento a scuola.

13.00 - Pranzo, tempo libero e studio con presenza di insegnanti.

16.30 - Mostra di apicoltura "Ieri e Oggi" con presenza di esperti.

19.15 - Cena e tempo libero.

21.00 - AL PALASPORT. Concerto ROCK con gruppi strumentali.

22.30 - Appello e riposo al campo.



**Venerdì 13 maggio**

h. 07.00 - Sveglia e colazione.

07.45 - Trasferimento a scuola.

13.00 - Pranzo, tempo libero e studio con presenza di insegnanti.

15.30 - Attività sportive presso il campo di atletica di MARCON - VE.

19.15 - Cena e tempo libero.

21.00 - Al teatro tenda. Discoteca con il D.J. P. Baruzzo di Radio Vita.

22.30 - Appello e riposo al campo.



**Sabato 14 maggio**

h. 07.00 - Sveglia e colazione.

07.45 - Trasferimento a scuola.

10.00 - In zona PIP. Gruppo Volontari del Soccorso Civile.

***** Simulazione di soccorso e sgombero di una scolaresca Colpita da esalazioni tossiche. Avvio dai più gravi agli ospedali a mezzo autoambulanza ed elicottero.

* Simulazione di incidente stradale coinvolgente uno scolabus e altre vetture: estrazione dei feriti imprigionati dalle lamiere a mezzo di cesoie speciali in dotazione.

* Incendio degli automezzi coinvolti nell'incidente e successive operazioni di sperimento.

* Lancio di una squadra di paracadutisti il cui supposto tattico prevede l'invio a terra di speciali apparecchiature sanitarie, plasma sanguigno, personale medico e paramedico.

Tra una prova e l'altra vi sarà l'esibizione dell'elicottero e saranno date illustrazioni al pubblico attraverso una mostra statica dei mezzi e attrezzature in dotazione.

h. 13.00 - Pranzo e tempo libero.

15.00 - Caccia al tesoro.

18.30 - Santa Messa a campo accompagnata da canti eseguiti dalla Corale scolastica della Scuola Media.

19.15 - Cena e tempo libero.

20.45 - AL PALASPORT. Spettacolo di ARTE VARIA.
Mostra dei lavori più significativi prodotti dagli alunni della scuola dell'obbligo. Una parte di Mostra è allestita anche al campo. Consegna delle 9 Borse di Studio e premiazioni varie.

23.00 - Appello e riposo.

**Domenica 15 maggio**

h. 08.00 - Sveglia e colazione. 09.00 - Attività ricreative.

12.30 - Pranzo all'arcobaleno. 14.30 - Cerimonia di chiusura.









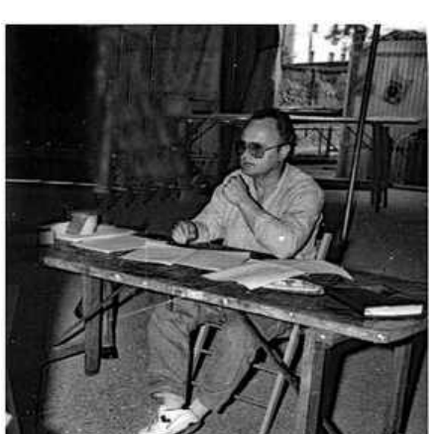










Prof. Leonardo Trevisan




# IL PERCHÉ DI UNA PRESENZA




Il Progetto Arcobaleno con la quarta edizione"1989" termina il suo primo ciclo sperimentale di attività educativa, culturale e ricreativa.

Anche quest'anno il Progetto Arcobaleno si articola in più fasi operative:

1. la prima sul piano didattico: gli alunni delle classi seconde e terze della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE sviluppano tematiche e attività varie che verranno evidenziate nelle mostre e nelle manifestazioni finali di arte varia e sportive.
2. La seconda fase sul piano sociale: alunni e alunne, animatori, insegnanti e genitori sono occupati in momenti d'incontro (dibattiti, conferenze, serata danzante, uscite guidate e di precampo…) per familiarizzare e per entrare nell'atmosfera di vita comunitaria.
3. La terza fase basata sull'esperienza di vita al campo-scuola; occasione di confronto sereno, luogo di maturazione e di amicizia, stimolo a dilatare gli spazi del consenso fra persone diverse tenendo conto dei valori che sostengono e alimentano la nostra vita.
4. Ed infine la quarta fase che, in concomitanza con la terza, si evidenzia per le sue manifestazioni culturali e di spettacolo a carattere artistico e popolare.

Leonardo Trevisan






# ATTIVITÀ PROMOZIONALI

## Nove giorni con un arcobaleno sempre nuovo “Edizione 1989”









### Al campo

1. PADIGLIONE CON VARI STANDS per proposte, dimostrazioni e mostre riguardanti le tematiche:
   - ORIENTAMENTO “I GIOVANI: dalla scuola al mondo del lavoro”
   - TEMPO LIBERO
   - SALUTE
   - ARTE CONTEMPORANEA

   TEATRO TENDA per manifestazioni teatrali, conferenze e dibattiti.

### Via Stazione

Sedie in piazza per manifestazioni inedite.

**EÀ FASORA GIGANTE**. Dimensione mt. 6. Centinaia di litri di olio. Frittura mista per tutti.

**FONTANE LUMINOSE IN CONCERTO** “Dancing Fontain Show”.

**SFILATA DI COSTUMI E ARMI MEDIOEVALI**. Figuranti da Monselice - PD.

### Scuola Media

CONTRIBUTI PREMIO a laboratori e classi che attivamente partecipano con elaborati e attività varie alla quarta edizione del Progetto Arcobaleno.





## SCUOLA MEDIA STATALE “A. RONCALLI”

Anche quest’anno il Collegio Docenti ed il Consiglio d’Istituto della Scuola Media “A. Roncalli” hanno ritenuto didatticamente e pedagogicamente utile accogliere le proposte di attività promosse dal Progetto Arcobaleno e indirizzate ai nostri preadolescenti. Operazione semplice e stimolante: non si è trattato tanto di rivedere programmi e programmazione, quanto di finalizzare opportunamente gli interventi, rafforzandone motivazione e contenuti.

La disponibilità di risorse aggiunte ed un pregevole contributo di idee e di mezzi hanno facilitato il lavoro dei docenti, degli alunni e dei genitori, favorendo un bel rapporto di interazione educativa: un aiuto è venuto anche dalla positiva valutazione delle analoghe esperienze precedenti.

Grande l’entusiasmo, molteplici e sicuramente interessanti le produzioni, alcune delle quali sono ospitate nell’ambito delle mostre e delle manifestazioni organizzate a campo per la settimana di chiusura dell’Arcobaleno.

**Effetto giovani?**

Di più: cresce la consapevolezza che la scommessa per una futura società migliore si gioca oggi in modo vincente prestando ogni attenzione alla formazione umana appunto delle giovani generazioni.

Il Preside dr. Bruno Scaramuzza





**Sabato 6 maggio**

h. 20.45 AL PALASPORT SPETTACOLO DI ARTE VARIA

Interpreti gli alunni della scuola dell'obbligo

Presenta Enrico Longo



**Domenica 7 maggio**

h. 20.45 AL PALASPORT replica SPETTACOLO DI ARTE VARIA

Interpreti gli alunni della scuola dell'obbligo

Presenta Enrico Longo

**Lunedì 8 maggio**

h. 09.00 visita guidata al caseificio artigiano ZANCHETTA

Classe seconda sezione A -scuola media "A. Roncalli"-



**Lunedì 8 e martedì 9 maggio**

h. 09.00 visita guidata allo STUDIO-LABORATORIO

di SIMON BENETTON *artista e scultore in ferro*

Classi seconde -scuola media "A. Roncalli"-

Con la collaborazione del Confartigianato Associazione Artigiani Mandamento di San Donà di Piave - VE.



**Mercoledì 10 maggio**

h. 14.30 accesso al campo

"4° INCONTRO DI VITA COMUNITARIA"

Sistemazione posti tenda.

Attività di gruppo e "momenti socializzanti".

17.30 APERTURA UFFICIALE DEGLI STANDS Le tematiche:

- i giovani domani: dalla scuola al mondo del lavoro
- il tempo libero
- salute e alimentazione
- arte contemporanea



19.30 Cena

20.30 GIOCHI POPOLARI TRA I COLORI (ogni tenda un colore)

22.30 appello e riposo al campo

**Giovedì 11 maggio**

h. 07.00 Sveglia e colazione

07.45 Trasferimento a scuola

09.00 AL TEATRO TENDA (per le classi seconde)

CONFERENZA - DIBATTITO sul tema:

NUTRIZIONE e SALUTE

*"Risultati dell'indagine alimentare svolta presso la Scuola Media a.s. 1987-88"* Relatore Dott. Fabio Chiappetta



11.00 al campo sportivo Com. FINALE DEL TORNEO DI CALCIO SCOLASTICO

13.00 Pranzo e libertà

14.30 al campo scuola ATTIVITA' ARTIGIANALI con il coinvolgimento degli alunni

Elettrauto, Carrozziere, Idraulico, Tipografo, Falegname, Cuoca/o, Videocameramen, Estetica, Parrucchiera/e…

Coordinatori: BERALDO SUPREMO, BARAVIERA ESTERINO con la



**ATTIVITA' ARTIGIANALI**

**con il coinvolgimento degli alunni**





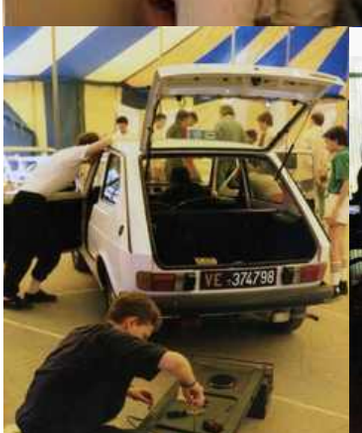

















MODA

GIOVANI



h. 19.30 Cena e tempo libero



20.45 Al teatro tenda MANIFESTAZIONE TEATRALE

Interpreti: Alunni della Scuola Media "A. Roncalli"

23.00 Appello e riposo

**Venerdì 12 maggio**

h. 07.00 Sveglia e colazione

07.45 Trasferimento a scuola

10.00 Aula Magna della Scuola Media

PROIEZIONE DEL FILM **"ARTIGIANI VENETI"** Regia E. OLMI

13.00 Pranzo

14.30 - ORIENTERING

- Visita guidata al 2° Stormo Sez. P.UMA.SS. Aeroporto Treviso




18.00 al Campo Scuola PROIEZIONE delle riprese fatte durante l'esperienza diretta sulle Attività ARTIGIANALI svolte nel pomeriggio di giovedì 11

19.30 Cena

20.45 al teatro tenda GIOCHI POPOLARI TRA I COLORI

**Sabato 13 maggio**

h. 07.00 Sveglia e colazione

07.45 Trasferimento a scuola

10.00 al teatro tenda Tavola rotonda sul tema: NOI E GLI ADULTI

Condotta dall'esperto Don SEVERINO DE PIERI

13.00 Pranzo e tempo libero

14.30 ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

18.30 S. Messa a campo - Assemblea liturgica viva e partecipata anche attraverso il canto -



IN PIAZZA SAN MICHELE

h. 19.30 - 22.00 **alla riscoperta dea "FESTA IN PIASSA" EA' FASORA GIGANTE**

dimensione mt. 6 Ø) Centinaia litri di olio: **frittura mista per tutti**

20.45 **fontane luminose in concerto**

*"DANCING FONTAIN SHOW"*

**Mostra dee torte e vini de casada**

23.00 Appello e riposo

**Domenica 14 maggio**

h. 08.00 Sveglia e colazione

09.00 Sistemazione indumenti e cose personali

10.30 VISITA CULTURALE AL MUSEO DI ALTINO

Segue, con la diretta collaborazione della Pro Altinum e dell'Amministrazione Comunale, la messa a dimora di un albero dedicato a Chico MENDEZ, il sindacalista dei "seringueiros" brasiliani assassinato



SULLA VIA STAZIONE

























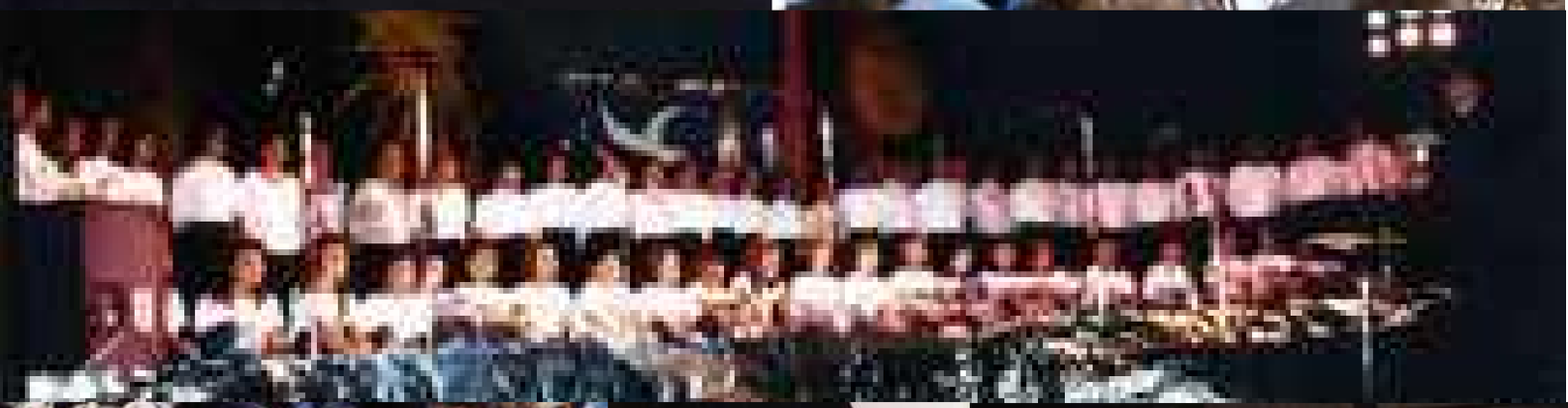


PALASPORT trasformato a teatro



















Esperienza di cultura alla scuola media "Roncalli"

# Progetto Arcobaleno

*Volontariato, emarginazione, fede, amicizia e solitudine sono alcuni dei temi affrontati e discussi tra gli studenti*

Gente Veneta n. 21, 1 giugno 1991





**Laboratorio creativo musicale con il musicista Osvaldo Topa**

## Rassegna di arte varia nelle edizioni

… In ogni edizione del Progetto Arcobaleno la Rassegna si presenta come un'occasione propizia per avvicinare e sensibilizzare maggiormente i ragazzi e l'intera comunità alle espressioni dell'arte varia …

La rassegna comprende nuovi canti corali, esecuzioni strumentali, movimento corporei e brevi rappresentazioni teatrali; ne sono esecutori e protagonisti gli alunni della scuola, ai quali va pure il merito di aver esse stessi predisposto i testi delle loro "pièces", dando voce a problematiche attuali o rielaborando liberamente opere per narrativa.

È da sottolineare pure l'apporto degli insegnanti delle varie discipline soprattutto dell'area linguistica, musicale, artistica, ginnica e tecnica, che hanno guidato gli alunni nella realizzazione dello spettacolo, convinti dell'utilità didattica di tale esperienza.

Viva è stata pure la partecipazione attiva del personale ausiliario scolastico e dei genitori che hanno dato valido contributo, a scuola e a casa, alla realizzazione di questa iniziativa.

Nessun dubbio sulla validità del lavoro sia a livello didattico che educativo in senso lato.














**Un vivo ringraziamento a tutti gli operatori e genitori che con grande amore hanno dedicato del loro tempo libero ai giovanissimi altinati.**




## Il Preside della Scuola Media di Quarto d'Altino

Nel dibattito più recente sul ruolo della scuola nella società contemporanea si afferma con crescente convinzione la centralità dell'alunno, che deve essere considerato non un semplice destinatario dell'attività di insegnamento, ma un soggetto attivo del processo di formazione. Viene ribadito il suo diritto di compartecipazione alla elaborazione del progetto educativo.

La presenza dei genitori negli organi collegiali della scuola, e degli studenti a livello della secondaria superiore, è un esplicito riconoscimento di tale diritto. Tanto è che in occasione della Conferenza sulla scuola, tenutasi a Roma lo scorso anno, si è, finalmente e provocatoriamente, sollecitata la formulazione di una proposta di legge per delegare al governo l'emanazione di norme sullo stato giuridico del soggetto dell'educazione.

Ma le grandi intuizioni nel mondo della scuola hanno bisogno di tempi lunghissimi, quasi storici, di assimilazione, prima che si determinino mutamenti negli ordinamenti, negli orientamenti metodologici o innovazioni di struttura.

Di contro le urgenze che vengono dal sociale chiedono al legislatore e alle varie agenzie educative di esprimere nuova accelerazione ai processi di cambiamento e di aggiornamento, affinché vengano rapidamente individuati ed indicati strumenti certi ed efficaci modalità di intervento.

Sono in fondo le conclusioni cui è pervenuto anche il Seminario "Linee di collaborazione tra scuola ed extrascuola nella prospettiva di un sistema integrato", svoltosi sempre a Roma dal 17 al 19 Aprile dell'89 e voluto dal Ministero della Pubblica Istruzione, congiuntamente col Ministero dell'Interno e col Consiglio Nazionale sui Problemi dei Minori. Nella sintesi dei lavori elaborata da un qualificato gruppo ristretto di esperti si legge come sia ormai a tutti chiara "la consapevolezza che la frammentarietà di opportunità formative sull'area extrafamiliare ed extrascolastica, la precarietà degli interventi, la carenza di occasioni di socializzazione, in particolare di quelle promosse dal settore pubblico, risultano essere tra i fattori maggiormente correlati al disagio e al malessere giovanile".

Va confermandosi l'esigenza di un Coordinamento interistituzionale e non solo a livello nazionale, ma anche a livello locale, che sia in grado di preoccuparsi in modo serio del tempo educativo delle giovani generazioni.

È necessario procedere ad una riqualificazione delle strutture pubbliche e private, ad un diverso e più flessibile utilizzo del personale addetto, ad un potenziamento delle risorse anche economiche da investire, e non ultimo al riconoscimento alle unità scolastiche di una capacità autonoma di progettazione e di produzione, in risposta alle istanze del proprio territorio.

Da qualche mese tra gli operatori scolastici sono oggetto di riflessione due circolari, la 240 e la 241 del 2 agosto '91, firmate dal ministro Misasi, con oggetto: "Progetto ragazzi 2000" e "Progetto giovani". Sono due proposte operative che hanno in comune la preoccupazione di stimolare nell'ambito delle istituzioni scolastiche condizioni più favorevoli alla crescita di ogni alunno nella dimensione integrale di persona in formazione. Vi si coglie il desiderio che la scuola si faccia carico di affrontare con maggiore disponibilità, responsabilità e competenza i problemi delle giovani generazioni, riducendo e magari risolvendo la situazione di disagio e di crisi esistenziale in cui versano.

Sono destinate a rimanere lettera morta?

Avranno la capacità di produrre l'effetto sperato?

Sono soltanto delle dichiarazioni di intenti o hanno in sè capacità di promuovere il cambiamento?

Grazie a loro saranno finalmente più vicini e raggiungibili per i giovani gli obiettivi dello star bene con se stessi, con gli altri e con il mondo, in famiglia, nella scuola, nel proprio territorio?Progetto Arcobaleno da tempo lavora ad una sua proposta, giunta quest'anno alla sesta edizione.

Il Prof. Leonardo Trevisan chiama puntualmente a raccolta le forze disponibili, genitori, docenti, associazioni ed enti, elaborando un programma di attività culturali e formative in cui i giovani preadolescenti hanno l'occasione di sentirsi protagonisti e di mettere alla prova le proprie capacità creative ed operative.

Agli adulti coinvolti l'impegno di offrire tangibili testimonianze di vita: esperti o artisti vengono accostati non solo per il loro "saper fare", ma anche per il loro "saper essere".

Dr. Bruno Scaramuzza

# il progetto arcobaleno: una proposta

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1992

Antonella Barbaro

Chi, come gli insegnanti, frequenta quotidianamente ragazzi tra gli undici e i quattordici anni non può non rendersi conto del bisogno di attenzione che essi manifestano. Percepisce le loro attese, coglie il disorientamento di fronte a modelli di vita poco concreti che la società contemporanea propone loro.
Che fare? Stare a guardare significherebbe diventare colpevoli nei loro confronti. La scuola media è luogo istituzionalmente preposto alla formazione del preadolescente e per questo motivo non può essere distratta, non può non offrire alla sua utenza privilegiata le risposte alle domande che essa pone, talvolta con prepotente urgenza.
In quest'ottica nel 1986 nacque a Quarto d'Altino (Venezia) il Progetto Arcobaleno ad opera essenzialmente di un collega, il **prof. Leonardo Trevisan**, che riuscì a coinvolgere nell'avventura l'intero corpo docente dell'istituto.
La proposta era affascinante. In paese non esistevano punti di aggregazione, al di fuori della parrocchia e dell'associazionismo sportivo, luoghi di divertimento, spazi in cui i ragazzi potessero incontrarsi e discutere nel tempo libero.
Nel dialogo, sempre aperto, con i nostri alunni si comprendeva l'esigenza di parlare, di essere ascoltati, accettati per quei contributi che potevano fornire per migliorare il loro rapporto con il "sociale".
Ed ecco la stravaganza del Progetto Arcobaleno: offrire ai ragazzi che stavano per lasciare la scuola media un incontro di vita comunitaria. Un campo scuola in cui essi avrebbero dovuto rendersi autosufficienti nel gestire tempi e spazi della giornata extra-scolastica.
Opportunità accolta favorevolmente da coloro che ne sarebbero stati i protagonisti. Partita da giocare dagli adulti, genitori ed insegnanti, chiamati ad una presenza attenta ed attiva, ma discreta.
Agli insegnanti fu chiaro che il Progetto Arcobaleno rappresentava un'occasione in più per interagire con il territorio in un ambito particolarmente interessante e delicato nel contempo.
L'azione educativo-formativa propria dell'attività scolastica curricolare si dilatava nelle modalità, nei tempi e negli spazi.
Chi ha aderito all'iniziativa fin dalla prima edizione, come chi scrive, ricorda con chiarezza le difficoltà incontrate, ma anche lo straordinario entusiasmo con cui gli alunni accolsero le proposte di lavoro relative ai temi in discussione durante il periodo di vita comunitaria.
Molte delle ipotesi iniziali subirono delle sostanziali modifiche nel loro divenire proprio grazie alla partecipazione particolare dei ragazzi a quanto si stava attuando.
Dal punto di vista formativo il Progetto Arcobaleno ha fatto percepire ai ragazzi la scuola come evento umano. Non un contenitore di notizie e nozioni trasmesse attraverso schematismi e metodi che talvolta rischiano di sclerotizzarsi nella loro ripetitività, quale essi spesso la vedono, ma strumento per essere protagonisti della realtà.
Essa è stata punto d'incontro, luogo di dialogo, di confronto, di comprensione: ogni singolo ha sentito l'esigenza di apportare il proprio contributo a quanto si stava realizzando.
Ogni ragazzo si è sentito partecipe con il proprio potenziale di idee e di risorse, tessera di un mosaico che descriveva uno spaccato di vita contemporanea.
Nessuno in quel momento vedeva l'insegnante verificatore, ma piuttosto compagno di esplorazione, ”amico” a cui manifestare ansie e soddisfazioni, gioie e preoccupazioni.

Da allora i docenti della scuola media hanno approfondito il tema della preadolescenza nella consapevolezza che anche se l'istituzione scolastica viene spesso sminuita perchè ritenuta una sorta di impresa improduttiva, ad essa i genitori chiedono sempre più di "badare" ai loro figli.
I preadolescenti non nascondono il disagio di fronte a modelli di vita superficiali che la società dei consumi offre loro disattendendo per lo più le istanze di questa fascia di età.
Il televisore, il loro "interlocutore" per parecchie ore al giorno, elettrodomestico che la nostra civiltà ha umanizzato, propone immagini di felicità, di serenità, di falsi problemi sul prodotto da acquistare per essere belli, affascinanti, desiderati.
Le famiglie televisive non s'interrogano, non dialogano, non riflettono. Alla fine i ragazzi si rendono conto che non assomigliano alle loro famiglie. Loro non sono simili a quei ragazzi del piccolo schermo. E si rendono conto anche che la televisione è diventata un mezzo per non sentirsi soli.
I nostri ragazzi spesso si sentono soli, cercano qualcuno con cui parlare, qualcuno a cui confidare segreti, attese, aspirazioni, desiderano la presenza di qualcuno che li sappia ascoltare nella loro voglia di raccontarsi, di capire, di imparare... di crescere.
Questa ricerca è orientata in due direzioni: nella famiglia i ragazzi cercano di avere un peso maggiore nelle scelte che li riguardano; a scuola sperano di ottenere risposta alle più pressanti domande relative alla loro "ricerca di sè".
In questa riflessione il Progetto Arcobaleno ha sicuramente segnato delle tappe importanti quando ha avuto come temi di discussione “Storia e ambiente” (1987), "Ambiente naturale" (1988), "la Pace” (1988), "Dalla scuola al mondo del lavoro” (1989).
Argomenti che hanno consentito ai ragazzi di approfondire i legami col passato e con il loro territorio, ma anche di affrontare tematiche relative al loro futuro di cittadini consapevoli e responsabili, parlandone tra loro e con esperti dei settori interessati.
Nel contempo l'apertura della scuola a persone non abitualmente presenti in essa ha migliorato il loro approccio con l'altro da sè. Il vivere in una comunità ristretta, dove tutti sono conosciuti da tutti, dove dal momento in cui un bimbo intraprende la scuola materna non esiste più la difficoltà della presenza di un compagno di scuola totalmente sconosciuto, determina spesso nei nostri ragazzi una straordinaria timidezza nell'incontro con l'estraneo, con il nuovo.
Nello svolgimento di alcune attività scolastiche affiancate dal Progetto Arcobaleno, divenuto, in una sorta di naturale evoluzione, momento culturale all'interno della scuola e per l'intera cittadinanza, i ragazzi di Quarto d'Altino hanno avuto, inoltre, l'opportunità di incontrare personalità di vari settori artistici.
Nel 1990 i ragazzi hanno incontrato lo scrittore **Stanislao Nievo** con il quale hanno dialogato a lungo, con entusiasmo e senza inibizioni del libro "Il prato in fondo al mare” che era stato il testo di narrativa che li aveva accompagnati nel corso dell'anno.
Nel corso del 1991, nell'ambito dell'ormai tradizionale laboratorio teatrale che vede impegnati gli alunni del Tempo Prolungato, l'attore teatrale e cinematografico e regista **Gianni Moi**, ha guidato i ragazzi nell'allestimento dello spettacolo scritto, sceneggiato e recitato da loro stessi. Le lezioni si sono rivelate così trascinanti che anche chi non era direttamente coinvolto nella recitazione, ha appreso delle tecniche di dizione e gestualità comunque utili anche al di fuori del palcoscenico.

Con loro hanno dato vita ad un laboratorio in cui hanno creato delle composizioni geometriche e delle sculture con materiali poveri, nonchè dei montaggi musicali attraverso strumenti computerizzati.
L'esperienza è culminata nella rappresentazione di una coreografia, durante la serata di arte varia del Progetto Arcobaleno, sulle musiche create nel corso del laboratorio e con le sculture dei ragazzi come sfondo.
Per il 1992 il Progetto Arcobaleno si propone di consolidare questo suo ruolo nella vita del paese proponendo ai ragazzi di essere sempre più protagonisti della vita culturale ed artistica che si svolge intorno a loro. Per questo motivo oltre a proporre l'incontro con la scrittrice **Giovanna Righini Ricci**, autrice delle opere di narrativa che saranno lette dagli alunni delle classi terze, punta la sua attenzione su altre due grosse personalità artistiche del nostro territorio: lo **scultore Simon Benetton** e il **musicista Ugo Amendola** (compositore e Direttore del Conservatorio B. Marcello di Venezia).
Con il primo alunni ed insegnanti di Quarto d'Altino ritengono di essere quasi amici. La sua frequentazione risale, infatti, al 1989 quando ha ospitato una rappresentanza della scuola nel suo atelier di S. Artemio-TV e con naturalezza ha dialogato con i ragazzi delle sue opere. Alcune furono esposte quell'anno proprio al campo del Progetto Arcobaleno.
Oggi il paese sta per ospitare tre macrostrutture di Simon Benetton che andranno ad occupare un particolare spazio urbano.
La struttura delle sculture è tale da coinvolgere l'uomo della strada nella vita stessa dell'opera d'arte. La materia si svela, varia nel suo proporsi a seconda delle condizioni di luce, di vento e non solo col mutare dei fruitori. Diventa un invito a guardare dentro di noi, a riflettere, ad interrogarci per acquisire quella consapevolezza data dalla conoscenza di se che, unica, permette di agire in maniera responsabile anche nel territorio.
L'uomo tecnologico che crede di poter modificare l'ambiente che lo circonda, a volte positivamente a volte negativamente, incontra le stesse difficoltà nel suo cammino verso la conoscenza che si sono proposte all'uomo greco qualche secolo prima di Cristo. E quelle sono le difficoltà che deve superare se vuole poter dare il suo contributo alla collettività.
L'opera d'arte diviene nella scuola motivo di riflessione a livello individuale e di gruppo nel momento in cui la sua analisi, il suo ruolo nello spazio, l'interiorità dell'uomo che l'ha realizzata diventano patrimonio di tutti. L'evento artistico è divenuto allora momento socializzante.
La presenza del musicista Ugo Amendola rappresenterà, invece, una novità assoluta.
E' una tappa significativa nell'impegno di avvicinare gli alunni ad artisti contemporanei che permettano loro di comprendere gli elementi specifici delle diverse forme artistiche.
La conoscenza di sè e del proprio rapporto con la realtà circostante non può prescindere, infatti, dall'appropriazione di linguaggi specifici e specialistici. Tra questi va, senza dubbio, annoverato quello musicale.
Nel 1986 si diceva che il Progetto Arcobaleno voleva farsi compagno dei ragazzi che vi prendevano parte in un cammino per un futuro migliore, da vivere insieme come singoli sulla stessa via.
Oggi nel preparare l'edizione del 1992 si propone uno slogan come CULTURA E SOCIALIZZAZIONE PER UNA COMUNITÀ EDUCANTE ad indicare che non si è mai tralasciato l'obiettivo caratterizzante fin dal primo giorno l'iniziativa, ma che lo si è arricchito perchè i protagonisti degli anni scorsi hanno dimostrato di essere sì fruitori, ma anche straordinari propositori di cultura e come tali segni importanti per la comunità in cui vivono.



**ARTE, DIDATTICA E CULTURA. Da sx Ugo Amendola, Leonardo Trevisan, Simon Benetton**

# simon benetton

DALLA 21ª BIENNALE INTERNAZIONALE DI SAN PAOLO - BRASILE AL PROGETTO DIDATTICO SPERIMENTALE "ARTESCUOLA '92" ITALIA

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1992 Leonardo Trevisan

A rappresentare l'arte contemporanea italiana alla 21ª Biennale Internazionale di San Paolo - Brasile "21 settembre - 10 dicembre 1991" sono stati SIMON BENETTON, artista e scultore in ferro, e GIUSTINA PRESTENTO, artista in opus intercodex.
Artisti invitati direttamente dal comitato direttivo della Biennale stessa.
In questa occasione Simon Benetton "presentò tre opere che segnano tappe fondamentali del suo sviluppo-culturale.



"**PROFILI**" (1978-79): scultura appartenente al ciclo creativo degli anni '70 - '80 del grande maestro, periodo in cui le sue opere, "cattedrali" aperte verso il cielo, "arpe" suonate dal vento, "ritmi" nello spazio, sono state definite "sculture vivibili" e simboli di libertà ideati dall'autore nella sua visione "verticale" delle cose.



"**IL GIARDINO DEI FILOSOFI**" (1991).
In questo capolavoro d'arte contemporanea, realizzato in due versioni, troviamo un Benetton più poetico, più riflessivo, che non si accontenta di essere solo il conquistatore degli spazi, ma vuole penetrare e conoscere più profondamente l'assetto filosofico e morale della vita umana e sociale.
Gli elementi scultorei collocati su una piattaforma mobile e sviluppati a misura d'uomo, emanano, a contatto con l'osservatore, particolari sonorità esprimendo l'identità evolutiva dell'autore, la loro volontà di dialogare e rimembrare il desiderio del vero, del bene e del bello.
In questo gruppo scultoreo prende forma il libero andamento della materia, che nella fusione policroma dà l'avvio ad un dinamismo strutturale polifonico, in cui il canto assume forme più ampie, più ornate e più vogliose di libertà e di nuove identità.
La versione de "Il giardino dei filosofi", presente alla Biennale, è stata destinata al museo d'Arte Contemporanea dell'Università di San Paolo-Brasile, mentre la seconda compirà un itinerario più ampio: dalla seconda Mostra Mercato d'Arte Contemporanea "17-21 ottobre '91 FIERA DI PADOVA al **progetto didattico sperimentale "ARTESCUOLA '92" a Quarto d'Altino - Venezia**.

"**NUOVE IDENTITÀ**" (1991): opera che concretizza il desiderio d'identità individuato nel giardino dei filosofi. Destinata all'UNICAMP Centro Universitario di San Paolo - Brasile.
Qui l'autore inserisce nelle sue nuove opere spaziali la linea dell'orizzonte oltre a quella verticale della sublimazione.
La linea d'orizzonte, individuabile nell'opera, vuole essere quel punto importante della vita in cui ogni uomo riconosce la propria esigenza di trascendere dalle quotidiane regole imposte da una società confusa.
L'artista esce dalla materia più compatta per raggiungere una più alta libertà e spiritualità, evidenziate dalla verticalità e dall'andamento ritmico delle aste che contribuiscono a creare il bello e il piacere, diventando così il principio supremo dell'intera espressione artistica.
Altro punto di approdo della scultura benettoniana è al progetto didattico sperimentale "ARTESCUOLA '92" Quarto d'Altino - VE.

In questa particolare occasione l'arte di Simon Benetton entra nell'ambiente scolastico e nel territorio.
Nella scuola si evidenzia per l'utilizzo contemporaneo di vari linguaggi espressivi e soprattutto per la capacità di fondere in un tutto armonico l'arte della scultura, della musica e dell'espressione corporea[1].
Prendono forma tre balletti. Il primo, 'balletto ritmico', si ispira alla serie di opere "le sculture viventi", il secondo, 'danza e filosofia', è tratto dal gruppo di sculture "Il giardino dei filosofi" dove l'ideatore del balletto tenta, nella confusione di oggi, di dare un contributo affinchè gli uomini possano ritrovare la via alla chiarezza e alla pace; il terzo, 'balletto acrobatico', è tratto da "Evoluzioni geometriche" create per l'occasione e da collocarsi in una zona sportivo-ricreativa, con lo scopo di istituire un rapporto tra spazio ambiente – arte - movimento.
Le forme geometriche giocano con i giovanissimi nell'aspetto motorio e con la visione ottica del visitatore adulto.
Imparare a scuola, dialogare con l'autore, conoscere il suo linguaggio, capire la lavorazione del materiale, utilizzare la musica nelle sculture e applicare la motorietà per esprimere l'arte visiva di Simon, il tutto dà la possibilità al giovane di acquisire le chiavi di lettura idonee per dialogare con quel mondo dell'arte, che tanta parte ha e ha avuto nella storia dell'uomo. Nel territorio e quindi nel sociale, invece, l'arte di Benetton entra con la collocazione di tre macrosculture nel complesso residenziale a Quarto d'Altino - VE realizzato dalla ANNIA Costruzioni.





Quarto d'Altino. Piazza A. Boscolo





[1]

# L'espressione corporea dall'arte visiva di Simon BENETTON

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1992 Leonardo Trevisan

Nel ciclo culturale didattico sperimentale non poteva mancare la fase finale dell'espressione corporea intesa come balletto e danza.
Nelle edizioni precedenti del Progetto Arcobaleno si sono evidenziati (per volontà dello scrivente) tre momenti espressivi: -danza classica; -balletto acrobatico; -balletto ritmico.
Nella musica per balletto il ritmo e la forma sono due fattori che organizzano la melodia e l'espressione del corpo; essi frenano e dividono il flusso melodico secondo schemi ricorrenti, ne controllano la tensione e la distensione, creano un equilibrio tra norma e libertà.
I due concetti si intrecciano e non possono essere separati: il ritmo è una qualità formale così la forma è una qualità ritmica.
Il ritmo infatti ha un'origine extra-musicale e fondamentalmente è una qualità intrinseca del movimento del corpo; ne consegue che la struttura ritmica è trasmessa dal corpo in movimento sotto il controllo della psiche.
Il ritmo, in quanto esperienza estetica, richiede una motorietà bene articolata, secondo schemi caratteristici e stimolanti.
Ecco, quindi, che su questa base si presenta l'attività motoria didattica ad un tempo divergente e creativa.
Obiettivi realizzabili saranno il controllo psichico nel coordinare con stile i propri movimenti, una maggiore sensibilità e affinità estetica, un accrescimento delle capacità acustiche, espressive e creative…
Il risultato finale sarà un coordinamento espressivo di sviluppo motorio accompagnato dalla acquisizione dell'armonioso messaggio che la musica e l'arte visiva offrono.
IL GIARDINO DEI 5 FILOSOFI (Danza e filosofia)
Il giardino è il luogo ideale per liberare l'anima dalla prigione del corpo e lasciarla vagare nella continua aspirazione di conoscenza; ed è il sapere di non sapere (che non è totale ignoranza e nemmeno sapienza) che determina l'atteggiamento di dubbio e di critica di questi nostri cinque filosofi.
Grazie alla loro collocazione su una piattaforma mobile, abbiamo la possibilità di percepire le vibrazioni che essi emanano a contatto con l'osservatore.
Queste particolari sonorità esprimono la loro volontà di dialogare e rimembrare il desiderio del vero, del bene e del bello dei loro antenati.

**"Il balletto intitolato 'Il giardino dei filosofi'** è ispirato dall'opera omonima di Simon Benetton.
Tra i filosofi è stato scelto PLATONE (427 - 347 a.C.) per la grande considerazione che il mondo greco nutriva per le arti e per la grande perfezione raggiunta allora soprattutto nella scultura. Il balletto prende lo spunto dalla vicenda della caverna (Repubblica, VII libro) in cui Platone dimostra che l'uomo può elevarsi ad un più alto grado evolutivo solo riconoscendo validità di illusione alle sue percezioni sensorie e ritornando, attraverso la filosofia, al mondo delle Cause Prime. (L'illusione è rappresentata dalle ombre che l'uomo percepisce dalla caverna, impedito com'è di vedere la Luce e gli Esseri di cui l'ombra è proiezione). Ma il balletto procede oltre: l'umanità non si è fermata all'epoca greca, attraverso il buio del Medioevo è tornata ad un periodo di splendore con il Rinascimento, con l'avvento della Scienza, con l'evolversi della Tecnica.
Forse però per l'epoca attuale si può parlare solo di splendore esteriore, in quanto è più che mai valida l'immagine della caverna di Platone per caratterizzare il buio interiore in cui oggi l'uomo si dibatte e che può essere ritenuto senz'altro causa della spaventosa crescita dell'egoismo, della violenza, della sopraffazione. L'ideatore del balletto ha tentato, nella confusione di oggi, di dare un piccolo contributo affinchè gli uomini possano ritrovare la via alla chiarezza e alla pace.
Egli indica nell'Amore e nella Saggezza, conquistate con coraggio e coscienza, le qualità che potranno far ritornare l'uomo alla Luce. Queste qualità, simboleggiate nella Luce primordiale, sono oggi effuse nella Natura; ivi l'uomo deve riscoprirle e attraverso un sapere fecondato dall'Amore dare nuovi impulsi verso la costruzione di quel mondo concepito come Casa comune di tutti gli esseri viventi. Non a caso il balletto è stato ispirato dalle sculture in ferro di Simon Benetton.
Il ferro, presente in ogni piccola parte della struttura umana (ogni globulo di sangue contiene, al centro, un atomo di ferro) è sempre stato considerato il portatore del coraggio, della vitalità, della coscienza; chi infatti soffre di anemia (mancanza di ferro nel sangue) dimostra spossatezza sonnolenza. Ma il ferro è sempre stato nella civiltà anche strumento di morte essendo materia prima per la fabbricazione delle armi. Possa il ferro, attraverso la sua trasfigurazione nelle opere d'arte e attraverso la sua vivificazione nell'uomo prodotta dalle forze dell'Amore, essere oggi vero strumento di pace.











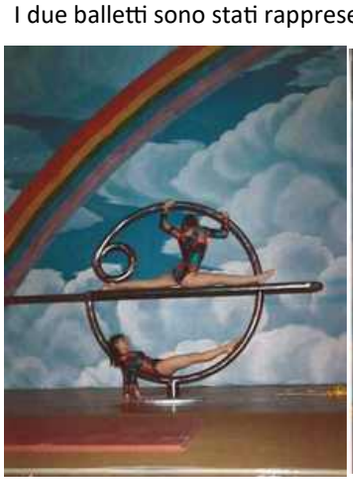
EVOLUZIONI GEOMETRICHE (balletto acrobatico)

Leonardo Trevisan

Le sculture dal carattere geometrico sono state create per la collocazione in una qualsiasi zona ricreativa, cercando perciò di istituire un rapporto tra spazio ambiente - arte - movimento.
L'aspetto più rivoluzionario di queste sculture è quello di non limitare l'osservatore ad una semplice stimolazione visiva, ma di invitarlo ad un reale utilizzo. Le sculture si rivelano perciò un elemento prezioso e ricco per lo sviluppo del giovane che decide di farne uso esercitando la propria destrezza e permettendo sul piano sociale, la costruzione con gli altri, il raffronto delle idee e l'accettazione dell'altro con le sue differenze.
Il balletto vuole prendere spunto da tutto ciò, utilizzando la snodabilità e la buona coordinazione generale delle ragazze che vogliono essere mimesi di quelle sculture e dell'attività motoria che su di esse si può eseguire.



**EVOLUZ IONI GEOMETRICHE**
Forme geometriche che giocano con le giovanissime allieve nell'aspetto motorio e con la visione ottica del visitatore adulto.
I due balletti sono stati rappresentati durante la serata di gala dell'"ARTESCUOLA '92" al Palasport di Quarto d'Altino - VE







# la presenza musicale nelle opere di Simon Benetton

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1992

Leonardo Trevisan

L'impegno a studiare ed analizzare le possibilità di un inserimento musicale nelle sculture di Simon Benetton si fonda essenzialmente su due elementi:

- lo sviluppo storico della ricerca di accostare la musica all'arte visiva;
- l'attenzione per la componente emozionale dell'uomo che si avvicina all'opera d'arte.

Per entrambi i punti risulta di fondamentale importanza incontrare l'autore di un'opera come uomo-arte, uomo-tempo, uomo-natura, uomo-uomo e conoscere l'ambiente in cui vengono collocate le sue creazioni.

In quest'ottica nasce l'esperienza che vedrà i ragazzi della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - Venezia di fronte alle sculture di Simon Benetton non come fruitori passivi, ma come ideatori di un connubio **musica-scultura**.

Per far ciò gli alunni dovranno conoscere momenti storico-evolutivi propri dell'Educazione Musicale e dell'Educazione Artistica. In questo modo l'acquisizione di un sapere sarà finalizzata ad un saper fare.

Le precedenti esperienze, in cui i ragazzi sono stati messi a diretto contatto "teoria-pratica" con gli autori, hanno dimostrato come i preadolescenti riescano ad assimilare bene i concetti, le tecniche, i contenuti e tutto quello che gli artisti comunicano per mezzo delle proprie espressioni d'arte.

Ecco un modo diverso di fare cultura e di istruire i nostri studenti abbandonando certi schemi ormai superati e per di più riuscendo a cancellare il solito 'adagio' "Quest'opera è noiosa, brutta, è tutta stonata, astratta: non ci capisco niente, non la conosco".

La musica esercita un ruolo molto importante in noi stessi, per esempio, relativamente alla sensorialità, per quanto riguarda il ritmo e il suono, all'affettività, per quel che riguarda la melodia musicale, all'intelligenza, per tutto ciò che è armonia e presa di coscienza del linguaggio musicale.

Lo stesso discorso vale anche per le opere d'arte di Simon Benetton per quanto riguarda i moduli, gli impulsi dinamici, le torsioni ritmiche, la corposità armonica, la vibrazione plastica e sonora nello spazio…

L'ascolto a seconda del genere o dello stile musicale contribuisce inoltre allo sviluppo della sensibilità, del temperamento e dell'evoluzione, e ancora opera come terapia suscitando momenti di rilassamento e di serenità.

E' anche vero che certa musica agisce in modo negativo provocando uno stato di ansia, di eccitabilità, un senso di paura, e ancora influisce sulla respirazione, sul sistema cardio-vascolare, rallentando o accelerando il battito del cuore, ma, in questi casi, interessa la medicina e non l'arte e la cultura come nel nostro ambito educativo e formativo.

Una delle fasi più delicate durante l'interazione espressiva tra "scultura-immagine e musica" avviene nel momento in cui si devono assegnare alle sonorità, ai timbri strumentali, ai ritmi e all'aspetto melodico e armonico musicale, le funzioni descrittive e liberatorie dell'opera visiva, delle sue forme, movenze e dei suoi giochi di luce che penetrano tra le fessure e le sagome del ferro.

Ferro che, una volta sprigionato dalla lavorazione artigianale, vuole dialogare, comunicare, danzare e per di più imprimersi nell'arte "ambiente-spazio" con la sua bellezza, grazia, forza vitale e di tanto in tanto facendosi anche esuberante e austero.

Qui la musica è voce degli attori, crea stati d'animo, movimento e azioni spesso derivati dalla fantasia, mentre la scultura-immagine presta il proprio corpo per renderlo vitale e vivibile allo spettatore.

Infatti è soprattutto con il pensiero sentimento che si comprende la musica, la scultura e la pittura.

Il pensiero porta i ricordi, li fa riaffiorare dall'inconscio; il sentimento li colora, li movimenta, li fa grandi o piccoli, a seconda che essi premano o meno nel profondo dell'animo, con la viva forza della commozione estetica.

La musica, la scultura e la pittura diventano l'arte di un potere suggestivo, magico, evocante un'atmosfera e suscitante le emozioni più intense e le sensazioni più profonde.

Una prima fusione tra l'espressione d'arte visiva e quella musicale "SCULTURA E MUSICA" si realizza con la presentazione in anteprima dell'"ARTESCUOLA" maggio 1992 presso il palasport di Quarto d'Altino Venezia.

L'insieme vede le tre sculture di Simon Benetton "POLARITÀ", "VERTICALE" ed "EVOLUZIONE", collocate nel nuovo complesso residenziale di Quarto d'Altino, abbinate ai tre movimenti "**Allegro**, **Adagio**; **Allegro con brio**" **del Concerto per pianoforte e orchestra d'archi di Ugo Amendola**.

La particolare commistione musicale di "linee melodico-orizzontali e di verticalità accordali", il dialogo dello strumento solista con l'orchestra e la "densa ossatura ritmica e motoria" del primo movimento Allegro del concerto, evidenziano bene l'opera "POLARITA", che nel suo suddividersi in filamenti esce dal contorno definito della materia risolvendosi in una continua modulazione nello spazio.

Essa rappresenta la vita comune nella zona residenziale, ove ogni persona si impone come singolo individuo ma alla ricerca di un rapporto collettivo.

Le eleganti pagine dell'Adagio, più poetiche e sospese, mettono in movimento vitale la "VERTICALE" che mantiene il rapporto tra uomo e natura.

Le atmosfere strumentali e coloristiche creano un clima singolare e piacevole.

L'Allegro con brio riprende il movimento quotidiano riproducendo l'"EVOLUZIONE" con una vivezza veramente incredibile e unica. L'opera nella sua torsione e tensione manifesta la voglia di vivere, di crescita e di progresso dell'insieme del complesso residenziale.

Altre due esperienze di abbinamento sono state stimolate dall'opera "VERTICALE".

La sua sublime struttura e ammirevole posizione di collocazione sono state abbinate a due composizioni musicali.

La prima, un brano classicheggiante per pianoforte dal titolo "**Nell'ombra dei ricordi**"; la seconda, un brano dal genere leggero dal titolo "**Infinito amore**". Entrambe create dallo scrivente.

La scultura è collocata vicino al fiume Sile, circondata da verde e fiancheggiata da un viale "passeggiabile".

Il luogo circostante, permettendo al visitatore di sostare, suscita di giorno momenti di tranquillità e di sera, e al tramonto, momenti romantici.

La natura le fa da cornice offrendole elementi espressivi quali il cielo, le stelle, l'aria, la luce, il sole, l'acqua…

Inoltre "VERTICALE" si presta ad essere toccata, girata, in modo da far filtrare tra le fessure i giochi di colore e di ombre dell'ambiente invitando lo sguardo ad andare oltre l'orizzonte, verso una libertà spaziale come definito anche dal brano "Infinito amore".

# La musica come linguaggio

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1992

Leonardo Trevisan

. . . "I vari insegnamenti esprimono modi diversi di articolazione del sapere, di accostamento alla realtà, di conquista, sistemazione e trasformazione di essa, e a tal fine utilizzano specifici linguaggi che convergono verso un unico obiettivo educativo: lo sviluppo della persona nella quale si realizza l'unità del sapere".

Potrebbe risultare non pertinente affermare che i vari insegnamenti, accostandosi alla realtà, "utilizzano specifici linguaggi", soprattutto quando ci si deve riferire ad alcune materie che in modo determinato non sembrano possedere aspetti di particolare carattere linguistico (per esempio la matematica, l'ed. tecnica, l'ed. artistica…).

In realtà considerare secondo un'ottica linguistica le varie materie d'insegnamento, non solo è corretto sul piano critico, ma anche consente di raggiungere una visione metodologica unitaria per quanto riguarda lo sviluppo di tutte le discipline secondo criteri veramente interdisciplinari.

Infatti visto che la scuola come obiettivo complessivo intende "promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino", per cui cerca di favorire in tutta la sua attività "la progressiva maturazione della coscienza di se e del proprio rapporto con il mondo esterno", è impensabile ipotizzare una coscienza della realtà sia interiore che del mondo circostante senza conoscere i vari linguaggi con cui questa realtà di volta in volta si esprime.

Ecco quindi che le diverse materie devono essere insegnate rapportandosi costantemente alla fondamentale esigenza di far crescere negli alunni l'abilità di comprendere chiaramente il reale (sia interiore che del mondo esterno) tenendo conto del fatto che la sua complessità può essere compresa solo conoscendo gli specifici linguaggi attraverso i quali esso manifesta i diversi modi della sua presenza, nell'ambito di un processo evolutivo di cui vanno chiarite le singole fasi.

In quest'ottica, perciò, discipline come la matematica, l'ed. tecnica, l'ed. artistica, si inseriscono tutte in una visione di tipo linguistico. Mentre infatti lo studio della matematica permette di cogliere l'aspetto quantitativo del reale che costituisce uno dei linguaggi con cui la realtà si esprime, l'ed. tecnica consente di cogliere l'aspetto tecnico con cui lo stesso reale stabilisce rapporti di comunicazione con noi, come li stabilisce secondo l'aspetto artistico, religioso, fisico e così via.

Questa necessità di rapporti con il reale secondo il linguaggio mediante il quale esso si manifesta all'uomo è stata del resto avvertita anche in passato, come si può desumere per esempio da una famosa pagina del "Saggiatore" (1623) di Galileo Galilei: "La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto dinanzi agli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri nei quali è scritto.

Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intendere umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto".

Se quindi deve essere riconosciuta una connotazione linguistica a tutte le discipline oggetto d'insegnamento, questo fatto comporta l'esigenza di stabilire un costante collegamento interdisciplinare fra tutte le materie e ciò vale a maggior ragione per quelle che più specificatamente presentano una natura linguistica, comprendendo fra queste l'ed. musicale che viene intesa come una forma di linguaggio; essa infatti mediante la conoscenza e la pratica della musica intesa come forma di linguaggio, contribuisce al pari delle altre discipline, alla maturazione espressiva e comunicativa del discente.

Tale maturazione espressiva e comunicativa e del resto un obiettivo di fondo di tutte le discipline linguistiche.

A questo punto già si può capire come sia opportuno, esaminando gli obiettivi e le metodologie da assumere per l'insegnamento dell'Ed. Musicale, riferirsi anche agli obiettivi e metodologie tipici dell'insegnamento della lingua italiana perchè, se è vero che "il linguaggio verbale (italiano) ha una sua evidente centralità", è altrettanto vero che "tutti i linguaggi propri dell'uomo -verbali e non verbali (per esempio quelli musicali)- devono integrarsi nel processo educativo, anche se ognuno di essi è più specifico oggetto d'insegnamento di singole discipline".

A convalidare questa opportunità (che del resto viene suggerita dai nuovi programmi: "Riuscirà pertanto pedagogicamente e didatticamente utile programmare le interrelazioni delle varie discipline in vista di un approccio culturale alla realtà più motivato e concreto") sta il fatto che una consistente parte degli obiettivi e delle indicazioni metodologiche previste per l'italiano possono essere sicuramente riferite all'ed. musicale, tenendo presente la già citata sua natura linguistica.

Anche con l'uso e lo studio del linguaggio musicale l'alunno può raggiungere gradualmente l'obiettivo fondamentale la capacità di:

- "acquisire ed esprimere l'esperienza del mondo e di sè (attraverso il momento della ricezione cioè dell'ascolto, esecuzione e creatività);
- "stabilire rapporti interpersonali e sociali" (attraverso il momento comunicativo del "fare musica");
- "sviluppare attraverso la riflessione sul linguaggio, le modalità generali del pensiero, quali, ad esempio, l'articolazione logica, il senso dell'evoluzione del tempo e della diversità dello spazio" (attraverso lo studio degli elementi che costituiscono il linguaggio musicale intesi sia nell'ambito dell'educazione dell'orecchio musicale -notazione, ritmo, melodia, altezza, intensità, durata...-, che dell'ascolto guidato -da un lato individuando i medesimi aspetti ritmici, melodici, armonici…, dall'altro precisando quella che è stata l'evoluzione del linguaggio musicale nel tempo e nella diversità dello spazio-).
- "prendere coscienza del patrimonio culturale col quale giunge alla scuola e accedere via via ad un mondo culturale più ampio, sia moderno che passato, sia nazionale che internazionale" (attraverso lo studio della situazione musicale tipica dell'ambiente originario sul piano conoscitivo e pratico, e lo sviluppo dell'ascolto musicale sul piano diacronico - attraverso il tempo - e sincronico - nell'unità di tempo, cioè relativo alle diversità spaziali - senza escludere le implicanze estetiche).

Seguendo la strada della connessione tra italiano ed ed. musicale, essendo entrambi forme di linguaggio, non si può fare a meno di rilevare come più di qualche indicazione metodologica prevista per l'italiano possa essere utilizzata anche in funzione dell'ed. musicale. Infatti lo sviluppo delle attività espressivo-creative e fruitivo-critiche, previste sul piano metodologico per l'insegnamento dell'italiano, trova riscontro nei momenti della creatività e dell'ascolto musicale.

Per di più, visto che sia per l'ed. musicale come pure per l'italiano sono previsti studi di tipo letterario con particolare riguardo all'aspetto estetico, storico-sociale e alla personalità dell'autore, anche per l'ascolto musicale ci si può servire delle indicazioni metodologiche previste a questo proposito per l'italiano: gioverà quindi promuovere "la lettura guidata dall'insegnante in ordine alla comprensione dell'insieme e dei particolari (dell'opera) ampliando i contenuti del testo (musicale) attraverso conversazioni, esercitazioni orali e scritte

sul significato generale (descrizione di un paesaggio, espressione di vivi sentimenti interiori, . . .), sugli aspetti essenziali, su elementi lessicali (ritmo, melodia, timbro, altezza,...)".
Se poi per quanto riguarda l'italiano "l'apprendimento linguistico comporta la riflessione sulla lingua in atto" cosicchè, oltre che a riflettere sulle strutture grammaticali (per la musica intesa come elementi di notazione), si deve pure considerare che "la riflessione sull'uso vivo e attuale della lingua va congiunta ad una coscienza storica che porti a cogliere nella evoluzione della lingua le connessioni con la storia sociale, politica, culturale", stessa riflessione potrà essere svolta sulla evoluzione del linguaggio musicale con tutte le implicanze storiche, politiche e culturali. La presenza del compositore veneziano UGO AMENOLA diventa un momento significativo per intraprendere quel cammino che finalmente fa incontrare e avvicinare il preadolescente al linguaggio dell'arte musicale. Per la conoscenza storico-ambientale, significazione e contesto, e la comprensione strutturale della composizione (aspetti acustici e timbrici, aspetti dell'agogica, aspetti ritmici, sequenze melodiche, componente armonica) sono state scelte: la Sonata n° 3 per pianoforte, i Divertimenti Su Basso Ostinato e il Concerto per pianoforte e orchestra d'archi, scritti dall'autore stesso. Le tre forme musicali troveranno esecuzione durante la settimana di "ARTESCUOLA" maggio '92 presso il Palasport di Quarto d'Altino Venezia.



Le prime due saranno interpretate dalla pianista Daniela Donaudi, già allieva del maestro, mentre nel Concerto **UGO AMENDOLA** prenderà la veste di compositore e di solista al pianoforte per dialogare con l'Orchestra d'Archi "Sinfonietta Veneta", formata da strumentisti molto giovani provenienti dalle migliori scuole musicali venete e diretta da **Ludmil Descev (Direttore d'0rchestra al Teatro Nazionale dell'Opera di Sofia).**



Con il maggio '92 possiamo dire che l'ARTESCUOLA, **ideata e condotta dallo scrivente**, raggiunge il suo desiderato obiettivo e cioè quello di arrivare ad avere uno stretto rapporto tra preadolescente (che espone le sue conoscenze e sensazioni sull'opera), adulto (musicista che fa valorizzare nella composizione la conoscenza e la maturazione del suo valore culturale e sociale) e giovane (l'esecutore che fa sentire











# Con Amendola per una maggiore comprensione del linguaggio musicale.

Leonardo Trevisan

Dalle mie esperienze fatte in qualità di musicista e didatta, è nato il convincimento che uno dei perni per far comprendere il linguaggio espressivo e comunicativo della musica è quello di applicare nella scuola primaria e secondaria la pratica strumentale e corale.

Dalla pratica si ottiene l'apprendimento attivo e cosciente delle strutture di base del discorso musicale (ritmo, melodia, armonia, timbro...), mentre dall'interpretazione si rafforzano la comprensione, la capacità critica, la valutazione e l'analisi.

A comprovarne la validità sono gli alunni della scuola media statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino Venezia, che da anni primeggiano nel settore corale, strumentale e compositivo.

Con l'anno scolastico 1991-'92, a seguito delle innovazioni pedagogiche introdotte nell'insegnamento dell'Ed. Musicale e grazie alla presenza del Maestro Ugo Amendola, si ha avuto il privilegio di portare a termine il progetto Educativo-Didattico rivolto all'ascolto musicale.

I ragazzi si troveranno così coinvolti in una bellissima esperienza culturale musicale, e cioè quella di avere a disposizione la musica del musicista Amendola come fosse un oggetto da osservare, da smontare e da analizzare.

Per la parte nozionistica e per la lettura delle partiture verranno usate le **schede dell'Informatica Musicale** ed il **Pentagramma Betba** dello scrivente, mentre per far comprendere la struttura discorsiva, il contesto e la diretta interpretazione saranno presenti l'autore Ugo Amendola, la pianista Daniela Donaudi e l'Orchestra d'Archi Sinfonietta Veneta.

Naturalmente non potrà mancare l'esperienza di interpretare una facile composizione del maestro Ugo Amendola per mezzo della strumentazione computerizzata.

Qui gli alunni si troveranno a contatto diretto con quella tecnologia pronta e immediata per soddisfare l'aspetto timbrico, interpretativo e quello della stampa musicale.

**SCHEDA OPERATIVA**

- Profilo dell'autore.
- Ascolto delle opere più significative.
- Trascrizione di una facile composizione del M° Ugo Amendola sul "Pentagramma Betba" e di seguito riproduzione in stampa e registrazione su MC via computer. Ascolto definitivo e analisi.
- Riascolto delle opere musicali da abbinare ad alcune sculture di Simon Benetton e alla colonna sonora del diapofilm di "Altino Romana".
- Concerto della pianista Daniela Donaudi al Palasport di Quarto d'Altino - VE.
- Concerto del musicista al Palasport. Il Maestro Ugo Amendola sarà contornato dall'orchestra d'archi "Sinfonietta Veneta".
- Incontro tra alunni ed interpreti.



PALASPORT
scenografie e mostra di
Leonardo Trevisan





# laboratori

















REGIONE DEL VENETO
Settore Istruzione

PROVINCE VENEZIA - TREVISO
Assessorati alla Cultura

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO
Amministrazione Comunale

PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI VENEZIA

SCUOLA MEDIA STATALE Quarto d'Altino-VE

Centro Culturale "PROGETTO ARCOBALENO"

presentano ed

PALASPORT di QUARTO D'ALTINO - VE

# ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO
# 1992

con SIMON BENETTON scultore SCULTURA
UGO AMENDOLA scultore MUSICA
GIOVANNA RIGHINI RICCI scultore LETTERATURA

ai quali sarà assegnato il PREMIO ALTINO scuola scultorea 1991 - 1992

PROGRAMMA

SABATO 16 maggio (AL PALASPORT)

ore 9.00 Visita della MOSTRA "ARTESCUOLA '92" e delle sculture di SIMON BENETTON

ore 9.30 Nuove espressioni teatrali con gli alunni della 3ª D

ore 10.30 INCONTRO CON L'AUTORE. Alunni della classe terza della Scuola Media Statale "A. Rainoldi" e la scrittrice GIOVANNA RIGHINI RICCI

ore 11.30 INCONTRO CON LA MUSICA DI UGO AMENDOLA. Al Pianoforte la Concertista DANIELA DONADDI

ore 20.45: PREMIO ALTINO

prima parte

CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA D'ARCHI
al pianoforte l'autore UGO AMENDOLA
con l'orchestra "SINFONIETTA VENETA"
diretta da LYUBOMIL DENCHEV
Direttore d'orchestra al Teatro Nazionale dell'Opera di Sofia

CONSEGNA DEL "PREMIO ALTINO"

Consegna del PREMIO CULTURA della CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
riservato agli alunni di terza media

FRANCESCA, UNA VOCE PER IL "PREMIO ALTINO"

seconda parte

SPETTACOLO DI ARTE VARIA

Interpreti: alunni della scuola dell'obbligo...

Fra i numeri corali, strumentali e di recitazione vengono presentati in ANTEPRIMA tre balletti tratti dalle sculture di SIMON BENETTON:

Balletto classico coreografo ELISA ROMANO
Balletto acrobatico coreografo CLAUDIA VERONESE
Danza e filosofia coreografo BABET TREVISAN

DOMENICA 17 maggio (AL PALASPORT)

ore 20.45 ARTESCUOLA

prima parte

MUSICA - TEATRO
Interpreti I "GIOVANI MUSICI"

seconda parte

Replica delle
SPETTACOLO DI ARTE VARIA

FRANCESCA, UNA VOCE PER IL "PREMIO ALTINO"

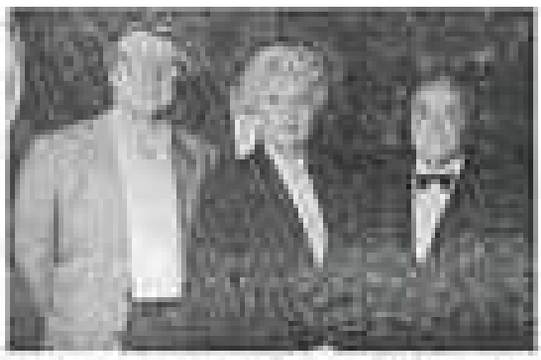
Promozione e Coordinamento:
Centro Culturale "PROGETTO ARCOBALENO" - Associazione ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO Quarto D'Altino - Venezia

NON SARANNO PRESENTI E VENDUTI I BIGLIETTI ALL'INGRESSO AL PALASPORT A CONCERTO INIZIATO

IL GAZZETTINO 19 MAGGIO 1992

Quarto. Palasport gremito per una grande serata

# Benetton, Amendola e Ricci protagonisti del premio Altino



Simon Benetton, Giovanna Righini Ricci e Ugo Amendola



I TRE PREMIATI. Da sx Ugo Amendola, Simon Benetton e Giovanna Righini Ricci



I TRE PREMIATI. Premiano con una scultura di S. Benetton Leonardo Trevisan per le sue qualità artistiche e didattiche.





IL GAZZETTINO 10 giugno 1992



# Musicisti, scultori e poeti a tu per tu con i ragazzi











LA NUOVA 17 maggio 1992

*E' iniziata a Quarto d'Altino la tradizionale manifestazione*

# Arcobaleno di danze

## *Oggi ancora concerti e il premio della bontà*






























PATROCINIO

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE QUARTO D'ALTINO

PROVVED. AGLI STUDI DI VENEZIA

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

## L'ideatore del Progetto Arcobaleno e del Premio Altino

**Progetto Arcobaleno**

"ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO 1993"

Il Progetto Arcobaleno continua a suscitare l'attenzione del mondo della scuola e di quanti a vario titolo e a livelli diversi vivono tensioni e responsabilità educative, perché è un'esperienza ricca di contenuti didattico-culturali e di implicazioni formative. Accompagna lo svolgimento del normale lavoro scolastico, ne sottolinea alcuni aspetti, ne rinforza obiettivi e motivazioni. Aggiunge occasioni di incontro e stimola il dibattito tra generazioni.

Mette in contatto i giovani con interpreti famosi dei vari linguaggi dell'arte e delle scienze facendo emergere in ogni caso i tratti più significativi e più belli della loro umanità.

Un entusiasmo crescente nella partecipazione è la nota positiva che caratterizza le ultime edizioni e che spinge il Centro Studi e la Fondazione Premio Altino ad impegnarsi ancora in una nuova edizione per l'anno scolastico '92-'93.

Il raggio di ricerca e di azione sarà come sempre ampio e si orienterà prevalentemente su tre direttrici:

- quella culturale in senso lato, finalizzata alla acquisizione o al potenziamento di una sensibilità individuale e collettiva che tenda al superamento dei confini di gretti provincialismi;
- quella più specificatamente didattica, destinata agli alunni della scuola media chiamati a sviluppare con particolare impegno alcune tematiche ed attività inserite nella programmazione di istituto;
- quella sociale, in forza della quale studenti, insegnanti, genitori, esperti, artisti... abbiano modo di incontrarsi (in dibattiti, conferenze, momenti ricreativi, visite guidate, manifestazioni culturali e di arte varia...) dilatando così gli spazi del consenso tra persone diverse avvicinate comunque da una fede comune nei valori che sostengono ed alimentano la nostra vita.

La presentazione al pubblico del lavoro avverrà nel mese di maggio '93 presso il Palasport, la Chiesa parrocchiale, la Scuola Media Statale di Quarto d'Altino e al TEATRO COMUNALE di Treviso come momento conclusivo dell'itinerario didattico sperimentale. In più manifestazioni si vedrà la partecipazione attiva degli alunni, degli artisti coinvolti e di quanti, genitori amici e volontari, hanno affiancato gli operatori della scuola nel percorso.

Leonardo Trevisan

## Il preside della Scuola Media "A. Roncalli"

**Siamo noi…**

Si avverte un intimo disagio difronte alla crisi morale, politica ed economica che attraversa la nostra società. Cambiamenti repentini, inaspettati, hanno rotto equilibri che sembravano immutabili ed hanno dato spazio crescente ad un diffuso senso di insicurezza collettiva, che i più recenti fatti di cronaca nazionale ed internazionale hanno contribuito ad accentuare.

Va ritrovato subito un ordine di valori sul quale far poggiare la ricostruzione di nuove identità forti ed ancorare una nuova progettualità esistenziale.

È questa una emergenza ed in essa la scuola accetta di collocarsi in prima linea, evitando di chiudersi in se stessa a difesa di vecchi e vuoti formalismi. Chiede, però, che le venga riconfermato il suo ruolo strategico nell'ambito della formazione delle giovani generazioni. Chiede ancora che le venga restituita tutta la credibilità che merita, unitamente ad una più efficace capacità di azione ...e non solo a parole.

La strada indicata dal Ministero della Pubblica Istruzione con le proposte del Progetto Ragazzi 2000, del Progetto Giovani 93 e del Progetto Genitori è orientata nella giusta direzione, la stessa che da alcuni anni va percorrendo anche la Scuola Media di Quarto d'Altino coinvolgendo alunni, operatori scolastici, artisti ed esperti, famiglie, associazioni ed enti, nelle attività del Progetto Arcobaleno del Prof. Leonardo Trevisan.

Assieme si vuole portare avanti il processo di ricerca di valori e di significati utili alla comune crescita culturale ed umana.

Non mancano le difficoltà, ma il raggiungimento dell'obiettivo è assicurato dall'inesauribile entusiasmo dei nostri ragazzi. Ed in fondo è pur sempre condivisibile quanto il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, ha detto ai giovani convenuti a Roma in occasione della Conferenza Nazionale "Progetto Giovani 93", e cioè che: "I valori non sono mai stati in crisi. I valori hanno una salute eccezionale. Siamo noi ad avere le rughe nell'anima, non la verità che anche se infangata poi risorge".

Il preside Prof. Bruno Scaramuzza

# Singole note per un'armonia

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1993 — Stefano Bonello

Fa piacere, ma lo diciamo in tutta modestia, che dopo anni di lavoro orientato verso una scuola moderna, che possa coinvolgere i ragazzi su tematiche attuali e stimolanti, una scuola che possa coinvolgere genitori, ex alunni, maestranze e amministratori pubblici, anche il Ministero della Pubblica Istruzione proponga alle scuole italiane un progetto "Ragazzi 2000" che promuove le stesse finalità del nostro Progetto Arcobaleno.

La differenza sta in questo: che il progetto ministeriale purtroppo stenta a decollare, mentre il progetto Arcobaleno, grazie alla tenacia del suo ideatore e conduttore, **prof. Leonardo Trevisan**, al cospicuo contributo degli insegnanti della scuola media e alla generosa collaborazione di alcune ditte ed enti, vedrà quest'anno realizzata la sua VIIª edizione.

Nel rispetto della tradizione anche quest'anno parteciperanno famosi personaggi attivi nei campi dell'arte e della cultura: **Liliana Cosi e Marinel Stefanescu**, ballerini di fama internazionale; **Gina Basso**, scrittrice e giornalista, notissima nel campo della narrativa per ragazzi; **Diego Stefani**, autore delle belle poesie sulla vita contadina; **Vittorio Ferro**, **Rosa Barovier** e **Tullio Toninato** esponenti del settore dell'arte Vetraria di Murano.

Lo spettacolo sarà poi animato dai lavori artistici preparati dagli alunni della scuola media intercalati da uno show di effetti luminosi prodotti da "raggi laser".

Cos'ha determinato le nostre scelte? La notorietà dei personaggi'? La loro preparazione professionale? Le loro proposte artistiche così ricche di freschezza e incisività e di sicuro effetto?

Forse anche tutto questo, ma il Progetto Arcobaleno non è solo spettacolo, esibizione, è soprattutto progetto educativo: è un itinerario pedagogico che vuol portare gli alunni, attraverso l'analisi e lo studio degli argomenti proposti, ad una maturazione globale, una maturazione che consenta ad ognuno di rendere operanti i tesori dell'intelletto movendo da un atteggiamento di disponibilità al dialogo, da sentimenti altruistici e da un sempre rinnovato desiderio di comprendere.

Risulta quindi ovvio che la nostra scelta non sia stata determinata esclusivamente da motivi estetici ma sia maturata da considerazioni di ordine pedagogico ed etico.

È seguendo questo genere di considerazioni che siamo arrivati alla scelta delle tematiche da proporre quest'anno; i motivi della solidarietà, del ritorno alla semplicità emergono in maniera fresca e avvincente dalle poesie di Diego Stefani, il "poeta contadin" che con vivezza d'immagini ci porta ad essere più attenti al problema della Natura, ci porta a riconsiderare il nostro rapporto con la terra e con gli altri.

Ma la solidarietà, la disponibilità verso gli altri, la socialità sono i motivi che sorreggono l'attività artistica di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu; ballerini classici di fama internazionale e di indiscussa preparazione professionale. Attraverso i movimenti della danza e la potenza della musica, l'artista riesce a rendere visibili moti e tensioni dell'anima per donarci, attraverso le emozioni, equilibrio e armonia. Così si esprime Liliana Cosi:

"*Oggi più che mai l'Artista è chiamato ad un ruolo*
che solo lui può e deve svolgere:
*donare all'umanità l'apice della creazione:*
*la ricchezza e bellezza dell'anima umana "trasformare nella sua opera quel qualcosa che nell'anima non muore".*
*Lo sforzo dell'Artista allora sarà ripulire con sofferenza "note" che provengono da suoni colori movimenti di un'armonia che ha l'obbligo di ascoltare con trepidazione e raccoglimento per poterle poi comporre in bellezza e donare agli uomini.*
*L'Artista è come un messaggero di una dimensione che l'anima attende, può essere capace di svelare spazi interiori dello spirito punti elevati di "quell'altissima unità" che è l'armonia..."*



Liliana Cosi e Leonardo Trevisan

Al Progetto Arcobaleno la danza, per il **Prof. Leonardo Trevisan**, è sempre stata una attività di rilievo non solo per la sua validità intrinseca ma anche per la sua grande diffusione nel territorio del nostro Comune; quest'anno Liliana Cosi e Marinel Stefanescu intratterranno i ragazzi con una Lezione Spettacolo sulle origini e sui contenuti artistici del balletto, alternando spiegazioni e cenni storici a momenti esplicativi interpretati dal vivo.

La lavorazione del vetro poi ci darà modo non solo di ammirare la bravura dei maestri Muranesi che da secoli si distinguono nel mondo per la loro altissima professionalità e creatività, ma anche di entrare nelle problematiche sociali del mondo del lavoro.

Attraverso questo itinerario si giunge spontaneamente all'argomento del giorno: "La casa comune europea".

Si sente continuamente parlare di questo obiettivo che sembra irraggiungibile soprattutto per difficoltà di ordine economico; sembra che la soluzione del problema spetti soltanto alle alte sfere statali, ma siamo noi arrivati a superare i pregiudizi originati dalle diversità dei popoli? Siamo pronti ad accollarci le responsabilità e a non pretendere solo i benefici derivanti dall'unione? È possibile sperare nella pace, nella convivenza, senza rinunciare a qualcosa?

Il Progetto Arcobaleno si impegna da anni a concentrare l'attenzione su tali questioni organizzando anche giornate di vita in comune "sotto le tende" nei campi scuola per orientare verso l'accettazione delle differenze e quindi verso l'integrazione dei popoli e delle razze, poiché l'Europa Unita deve costituire solo un primo gradino verso un Mondo Unito.

I libri di narrativa adottati dalle classi terze quest'anno ci daranno l'occasione di entrare in questa problematica la cui trattazione vedrà il suo momento culminante nell'incontro con l'autrice, la scrittrice Gina Basso che da anni si occupa dei problemi dell'Est europeo. In questa proiezione verso il rispetto delle minoranze, verso la giusta valutazione del bene comune rispetto all'interesse singolo, in questa proiezione dell'Uomo verso la libertà, dell'Uomo che liberamente sceglie l'Amore all'Egoismo, potremo giustamente celebrare il trentesimo anniversario della morte di Papa Giovanni XXIII alla cui memoria è intitolata la nostra scuola media, con l'assegnazione del "premio bontà" a ragazzi che si saranno particolarmente distinti per questa qualità.

**MURANO . Incontro con l'artista Vittorio Ferro**





**Incontro con Rosa Barovier Mentasti**





**Incontro con Gina Basso**











# I valori della vita agreste

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1993

Leonardo Trevisan

Quando si incontra Diego Stefani, un personaggio sensibile, umile e orgoglioso del suo mestiere, subito nasce la curiosità di voler conoscere il suo particolare linguaggio poetico, con il quale intende coniugare l'identità di poesia "popolare" con quella del "Contadin".
Una poesia quest'ultima composta da versi facili e descrittivi che rappresentano momenti compiuti della sua vita e non concetti astratti il cui effetto pratico sarebbe nullo.
Le poesie comprese in questa prima raccolta di Diego Stefani sono state scritte in periodi diversi evidenziando due aspetti della vita del "Contadin":
il primo, sentimentale, testimonia un'età felice trascorsa durante la pura e semplice vita agricola;
il secondo, riflessivo, esprime la diversità del modo di vivere del contadino da quello di una società evoluta.
Il paesaggio (e non è superfluo dire che si tratta delle stupende colline e campagne di Combai di Miane - TV) e alcuni "quadretti" ambientali sono sentiti da Diego come l'eco di un sentimento che emerge da una lontana memoria.
Li descrive come la riscoperta di un bene smarrito, come il tentativo di risentirli intatti, vicini e familiari.
Nel declamarli, con semplicità e con accenti sinceri, riesce a coinvolgere e a trascinare chi lo ascolta.
L'uso del dialetto rievoca:
il sapore della propria terra,
le radici del proprio paese,
la colorazione del proprio ambiente.
Espressioni e patrimonio comune del mondo agreste che vuole rimanere vivo nonostante l'introduzione, al posto di molti termini dialettali, di una pseudo-lingua "italiana" che altera addirittura il significato del concetto contenuto nella parola originaria.

**scheda operativa**

- Studio della campagna e dei suoi protagonisti.
- Registrazione delle poesie recitate dall'autore Diego Stefani, su sottofondo musicale di Leonardo Trevisan.
- Analisi del "mondo poetico" di Diego Stefani.

**Uscite didattiche**

a) Incontro a Combai tra Diego Stefani e gli alunni. Dialogo, declamazione di poesie a contatto con i luoghi e gli oggetti che hanno ispirato l'autore.
b) Visita guidata al "Museo dell'uomo" di Susegana (TV) Sezione della vita agreste.
c) Visita guidata dell'azienda Agricola ed Agrituristica "La Dolza" a Valmareno di Follina - TV.
- I nonni raccontano. Incontro tra alunni e "nonni" della casa di riposo di Quarto d'Altino - VE.
- Il canto popolare. Espressione naturale di un popolo semplice e sereno.
- Realizzazione di un collage di canti popolari e di movimenti di danza, da inserire nel programma delle manifestazioni culturali di fine anno scolastico.
- Interpretazione, da parte degli alunni, di alcune poesie in dialetto durante la manifestazione di Artescuola.
- Allestimento di una mostra riguardante i prodotti della vita agricola locale e dell'Agriturismo Trevigiano con la presenza di significativi attrezzi storici della Vita contadina.
- Realizzazione di un documentario video sull'esperienza fatta.

Due poesie di Diego Stefani.

| **Contadin** | ***Contadino*** |
|---|---|
| O contađinh | *Oh contadino* |
| cò manh piene de cai | *con le mani piene di calli* |
| ti | *tu* |
| tu sê umile | *sei umile* |
| senplice | *semplice* |
| e da secoi tu laora la tera | *e da secoli lavori la terra* |
| no tu te ferma mai. | *non ti fermi mai.* |
| | |
| Ma contađinh | *Ma contadino* |
| tu sê anh poc tïist | *sei un po' triste* |
| elo parchè la tera le đrio morir? | *è perché la terra sta per morire?* |
| Elo parchè quel che tu fà | *É perché quello che fai* |
| no le benh pagà? | *non è ben remunerato?* |
| Elo forse parchè i te ciama Contađinh? | *È forse perché ti chiamano "contadino" ?* |
| | |
| Fa' finta đe gnhjnt | *Fa' finta di niente* |
| parchè tu sê | *perché tu sei* |
| de na olta | *di una volta* |
| đe ancohj | *di oggi* |
| e anca đe domanh. | *e anche di domani.* |
| | |
| Asa che i đighe | *Lascia dire* |
| che al contađinh le tramontà | *che il contadino è tramontato* |
| che i riđe dele tô fađighe | *che ridono delle tue fatiche* |
| i se acorđarà anh bel dì | *si accorgeranno un bel giorno* |
| co no ghe sarà pì la tô manh | *quando non ci saranno più le tue mani* |
| alora sì | *allora sì che* |
| sarà finì anca al panh. | *sarà finito anche il pane.* |

Ogni arte e mestiere trova la sua precisa dimensione quando si riesce a collocarlo nell'habitat naturale.
L'autore, nato e cresciuto a Combai, si riferisce al contadino di quei luoghi (siamo nell'alto trevigiano); la mano callosa rappresenta l'indelebile testimonianza di questa realtà. Qui il coltivare la terra è principalmente un lavoro manuale.
Mestiere senza tempo, tanto ingrato quanto indispensabile, che forgia e tempra l'uomo e lo rende saggio e riflessivo.
Difficile accettare il progresso e la "civiltà"; questi fenomeni del nostro tempo talvolta distruttivi. Sì chiude con "l'inno alla sopravvivenza". Perchè l'uomo non desista dal lottare, dal conservare intatti i valori della cultura contadina.
La mano callosa del contadino è l'ancora di salvezza di un bene inestimabile: il frutto genuino e naturale della nostra terra.


COMBAI - TV



| **Emigrar** | ***Emigrare*** |
|---|---|
| Fati de piera | *Fatti di pietra* |
| se là | *siete là* |
| te la crosera | *nell' incrocio* |
| cô i ostri | *con i vostri* |
| musi tristi e rasegnaði | *visi tristi e rassegnati* |
| cô i ostri fagot | *con i vostri fagotti* |
| e le valise de carton | *e valigie di cartone* |
| cô entro | *con dentro* |
| quatro strathe e na sopresa | *quattro stracci e una sopressa* |
| che la ve basta | *che basta* |
| par tuta la staionh. | *tutta la stagione.* |
| | |
| Cô me pense, | *Quando penso* |
| la tel scur ðela matina | *là nel buio del mattino* |
| l'ultimo baso | *all'ultimo bacio* |
| prima ðe partir | *prima di partire* |
| ancora ades | *ancora adesso* |
| an grop tel colme riva | *mi viene un nodo alla gola* |
| là | *là* |
| tel taser | *nel silenzio* |
| se sentia | *si sentivano* |
| al pianðer ðe mi e memare | *Il mio pianto e quello di mia madre* |
| che mi | *che io* |
| la cenee streta. | stringevo forte. |
| | |
| Me par ðe veder al me paes | *Mi sembra di vedere il mio paese* |
| resta ðe veci e noi bociete | *rimasto di vecchi e di noi bambini* |
| ve veðle anca contenti | *vi vedo anche contenti* |
| come quei tenpi | *come quel tempo* |
| quande genesi a casa prima de Naðal | *quando arrivavate a casa prima di Natale* |
| cô le ostre valise | *con le vostre valigie* |
| cô entro le ostre faðighe | *con dentro le vostre fatiche* |
| che par noi vesi ciapà. | *che per noi avevate guadagnato.* |
| | |
| Sentha farlo a posta | *Casualmente* |
| se stati mesi là ðale tre straðe | *siete stati messi in mezzo alle tre strade* |
| che le và | *che vanno* |
| in tute le ðirethion | *in tutte le direzioni* |
| se stati mesi là | *siete stati messi là* |
| par ricorðar la ostra vita | *per ricordare la vostra vita* |
| che par Miane | *che per Miane* |
| le na granh storia | *è una grande storia* |
| col sperar | *sperando* |
| che ale prosime generathion | *che alle prossime generazioni* |
| la ghe serve ða memoria. | *possa servire come ricordo.* |

Emigrare - cercare altrove quanto la tua terra non ti può dare.
Triste storia degli anni trascorsi che accomuna, con rare eccezioni, tutte le famiglie di Combai e di tantissime altre realtà locali.
Ecco allora puntuale ed efficace, testimonianza indelebile di tanto pellegrinare, il monumento all'emigrante del noto scultore Marbal.
Scolpite nella pietra con grande maestria, le facce tristi e rassegnate degli emigranti che ricordano, a quanti hanno memoria, i sacrifici operati e la dura realtà di un pane onestamente sudato oltre frontiera.
L'autore, davanti al monumento, ritorna con la memoria ai tempi trascorsi, a quando il padre (anche lui emigrante) lasciava il paese con povere valigie cariche di sogni, qualche speranza... e nulla più.


Scultura di MARBAL. Premio Altino 1994




Museo dell'uomo. Susegana-TV







# ARTESCUOLA E PREMIO ALTINO 1993

**GIOVEDÌ 13 MAGGIO**
CHIESA PARROCCHIALE S. MICHELE

ore 20,45

**CORALE SAN MICHELE ARCANGELO**
e
**CONCERTO CON I GIOVANI MUSICI**
Musiche di: J. S. BACH - G. TORELLI -
G. F. HAENDEL - A. VIVALDI - G. TARTINI
Clavicembalo : Cinzia Trevisan, Stefano Bellato
Violino: Agata Borgato - chitarra: Mara De Giglio
Violoncello Alessandra Boldrin
Flauto: Loris Trevisan

**VENERDÌ 14 MAGGIO**
AULA MAGNA SCUOLA MEDIA "A. Roncalli"
Apertura della mostra ***ARTESCUOLA '93***

**SABATO 15 MAGGIO**
AULA MAGNA SCUOLA MEDIA "A. Roncalli"

ore 9,30

INCONTRO CON L'AUTORE
***GINA BASSO***

**SABATO 15 MAGGIO**
PALASPORT DI QUARTO D'ALTINO

ore 10.30

INCONTRO CON L'ARTISTA
***LILIANA COSI***
***e la compagnia Balletto Classico***

IL BALLETTO
*NELLA SUA STORIA E NELLA SUA ARTE*
"L'EUROPA E LA SUA CULTURA COREUTICA"

*prima parte*
CENNI STORICI
Origini della danza

RADICI EUROPEE
Tarantella napoletana
Minuetto francese
Danza spagnola
Danza polacca

*seconda parte*
LA DANZA CLASSICA
Esercizi di studio della danza classica alla sbarra e al centro

L'ARTE DEL BALLETTO
Brani tratti dal balletto
*"Coppelia"*
*"Don chisciotte"*
brani neo-classici

L'ingresso è riservato alle scolaresche delle scuole medie ed elementari

**SABATO 15 MAGGIO**



TEATRO COMUNALE DI TREVISO
ore 21.00
**PREMIO ALTINO e ARTESCUOLA**
*prima parte*
**BALLETTO con LILIANA COSI**
e la compagnia BALLETTO CLASSICO

**CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO**
*per la Danza* **LILIANA COSI**
*per narrativa* **GINA BASSO**
*l'arte vetraria* **VITTORIO FERRO** *e*
**ROSA BAROVIER MENTASTI**

*seconda parte*
**SPETTACOLO DI ARTE VARIA**
Protagonisti gli alunni ed ex della Scuola Media
"A. Roncalli" di Quarto d'Altino
Il balletto acrobatico ispirato alle sculture di
Simon Benetton **in prima assoluta a teatro**

direzione artistica Leonardo Trevisan

Chiesa Parrocchiale Giovedì 13 maggio ore 20,45





**PREMIO ALTINO EDIZIONE 1993**

Per l'alta professionalità e la disponibilità nell'avvicinare e sensibilizzare i giovani alle espressioni dell'arte viene conferito il PREMIO ALTINO '93 a:

LILIANA COSI, étoile del Teatro della Scala, ospite delle maggiori compagnie di balletto del mondo con all'attivo il primato di spettacoli in Unione Sovietica e MARINEL STEFANESCU, primo ballerino dell'Opera di Bucarest, poi di Zurigo, vincitore dei concorsi di Varna e Mosca, interprete di tutto il repertorio classico.
All'apice della loro carriera artistica hanno fondato in Italia, a Reggio Emilia un Centro di Danza e una Compagnia di Balletto con la quale intendono coltivare e diffondere il balletto stesso come espressione di arte e di cultura, strumento di elevazione e di liberazione.

ROSA BAROVIER MENTASTI una dei massimi esperti di storia del vetro artistico; discendente di una delle più antiche famiglie di vetrai muranesi. Collabora con riviste ed ha curato alcune voci enciclopediche. Ha pubblicato diverse opere sulla storia del vetro artistico veneziano e curato numerose mostre.

VITTORIO FERRO maestro muranese, di famiglia illustre nella lavorazione del vetro artistico. Ha vinto il premio muranese Borselle d'Oro nel 1969. È stato Maestro di prima piazza nella vetreria Toso fino al 1981 e quindi nella vetreria de Majo. Abile in tutti i settori dell'arte vetraria, esegue opere dei più famosi designers, e da egli stesso progettate.

GINA BASSO scrittrice di narrativa per ragazzi nonchè giornalista. da anni impegnata nella radio e nella televisione. Fra le sue opere che trattano temi sociali e morali, "Un domani appena cominciato" (Premio Martoglio - Letteratura per ragazzi 1992), "Il coraggio di parlare" (da cui l'omonimo film di L. Castellani).

# IL MOVIMENTO COME ESPRESSIONE DEL CORPO

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1993

Leonardo Trevisan

Fra le varie attività del Progetto Arcobaleno si è sempre dato spazio all'applicazione dei movimenti espressivi appartenenti alla danza, al balletto e alla ginnastica artistica, svolti con alunne ed ex della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE.

Un saggio dimostrativo viene sempre rappresentato verso la fine dell'anno scolastico e si può dire che ottimi sono stati i risultati, sul piano educativo e formativo: in particolare vanno ricordati i tre balletti presentati nella manifestazione di arte varia al Palasport nell'Edizione 1992 del Progetto Arcobaleno.

Il balletto intitolato "Il giardino dei filosofi", ispirato dall'opera omonima dello scultore Simon Benetton, si è evidenziato per la sua originalità e spettacolarità nel raccontare, con movimenti di danza e di mimica, ai giovani e agli adulti presenti una suggestiva interpretazione del mito della caverna del filosofo Platone (Repubblica, VII libro). Stimolanti ed interessanti sono stati due momenti; quello del dialogo tra il personaggio chiave della caverna ed i giovanissimi frequentatori di un giardino d'epoca e quello del gran finale con la liberazione totale dei cosiddetti "ottusi cavernicoli", che poi raggruppati, a coro scomposto, assieme ai giovani d'oggi, hanno eseguito un canto sul tema de "le ragazze dell'Europa Unita".



**LE RAGAZZE DELL'EUROPA UNITA**
Testo e musica di Leonardo Trevisan

Siamo quelle del 2000
ragazze dell'Europa Unita
nuova generazione
per un mondo migliore.
Cerchiamo prati profumati
un mare mare non inquinato
vogliamo un sole che
riscaldi la vita.

Si ride e si scherza
si balla e si canta tutte insieme.
Si offre aiuto
a chi è solo solo e triste.
Soffia il vento il nostro vento della pace
e non facciamo distinzioni fra le razze.

Corre il mondo all'orizzonte
corre senza mai fermarsi
corriamo anche noi ragazze
con la pace nel cuore.
Vestiamo sempre alla moda
ragazze che sanno amare
vogliamo un sole che
riscaldi la vita.

Si ride e si scherza
si balla e si canta tutte insieme.
Si offre aiuto
a chi è solo solo e triste.
Non vogliamo egoismo e speculazione
ma colori sorridenti e fantasiosi.

Siamo quelle del 2000
ragazze dell'Europa Unita
nuova generazione
per un mondo migliore.

Il secondo balletto ha messo in mostra le capacità motorie e acrobatiche delle interpreti e per di più rendendo vivibili e facenti parte del corpo stesso le sculture "Evoluzioni geometriche" di Simon Benetton. Le sculture sono state create dal Maestro per essere collocate in una zona ricreativa, cercando di istituire un rapporto tra spazio-arte-movimento. L'aspetto più rivoluzionario di queste sculture è quello di non limitare l'osservatore ad una semplice stimolazione visiva, ma di invitarlo ad un reale utilizzo. Il terzo balletto, riferito alle grandi sculture del penultimo periodo creativo di Simon Benetton, ha messo in luce il movimento ritmico del corpo di ballo, composto da alunne della scuola dell'obbligo (elementare e media), con evidente richiamo ad uno degli aspetti più salienti delle sculture dell'artista: appunto quello del movimento.



In un momento di verifica, avvenuto durante le prove finali, si è chiaramente capito come, l'esperienza di attività motoria, riesca a portare gli alunni ad una maggiore conoscenza di se stessi e ad una presa di coscienza del valore del proprio corpo, inteso come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa e operativa e, a una maggior comprensione del ritmo, che per sua natura è l'ordine del movimento, come definito già da Platone (Leggi, lib. II, 665) e della musica che è stretta alleata della danza e del balletto.

In musica il ritmo ha come suo scopo essenziale quello di ordinare, coordinare e subordinare in un tutto armonioso i singoli movimenti sonori forti, deboli, lunghi, brevi, acuti e gravi. Le situazioni del suono costituiscono così gli elementi del ritmo, ma non il ritmo in se stesso; e questi elementi vengono informati e spiritualizzati dal ritmo che dona loro le movenze di grazia, di bellezza e di vita.

Sotto questo aspetto il ritmo è l'anima dei suoni, in quanto li organizza in un tutto vitale avente un significato preciso. Infatti nel rapporto tra musica e danza il suono di per sé stimola e orienta il movimento del corpo, mentre la musica suggerisce il passo-base, il raggruppamento dei passi, i gesti, la velocità dei movimenti, la direzione nello spazio e l'insieme dei ballerini.

Dall'altra parte, però, il coreografo quando deve ideare un balletto, oltre agli spunti suggeriti dal suono e dalla musica deve tener presente la tradizione della danza, che dura da millenni, le capacità motorie e la preparazione degli interpreti e in particolar modo il proprio mondo interiore e culturale e quello dei protagonisti.

Con il maggio '93, il movimento, come espressione del corpo, troverà la sua completezza al Progetto Arcobaleno con la presenza di Liliana Cosi e di Marinel Stefanescu, che incontreranno gli alunni della scuola dell'obbligo, genitori e insegnanti per presentare in un primo incontro, presso il Palasport di Quarto d'Altino - VE, l'arco di vita del Balletto dalle origini ai giorni nostri, alternando spiegazioni e cenni storici a momenti esplicativi e illustrativi, interpretati dal vivo da un gruppo di ballerini della compagnia del Balletto Classico Cosi - Stefanescu.

Il secondo incontro, invece, avverrà la sera del 15 maggio, presso il **Teatro Comunale di Treviso**, durante la manifestazione di arte varia dove gli alunni potranno ammirare, prima delle loro interpretazioni (canore, musicali, teatrali... e di balletto), Liliana Cosi, e altri ballerini in un'interpretazione di espressione e di qualità artistica.

**SABATO 15 MAGGIO**
PALASPORT DI QUARTO D'ALTINO
INCONTRO CON L'ARTISTA ***LILIANA COSI***
***e la compagnia Balletto Classico***
IL BALLETTO *NELLA SUA STORIA E NELLA SUA ARTE*
"L'EUROPA E LA SUA CULTURA COREUTICA"

















**SABATO 15 MAGGIO**

TEATRO COMUNALE DI TREVISO
ore 21.00
**PREMIO ALTINO e ARTESCUOLA**







Liliana Cosi, Leonardo Trevisan, Simon Beletton



















Liliana Cosi. Balletto La morte del cigno



# La voglia di conoscere, capire e apprezzare

## intervista a Liliana Cosi

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1993 Leonardo Trevisan

L'intervista è avvenuta durante la visita al Centro "Associazione Balletto Classico" a Reggio Emilia, voluto e condotto da Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Percorrendo le sale prova, i laboratori, le stanze da studio, la direzione, presenti gli alunni, i maestri, i pianisti, gli addetti alla creazione delle scarpette di danza, dei costumi, delle scenografie... è venuto spontaneo rivolgere a Liliana Cosi alcune domande per soddisfare tante curiosità sorte a vivo contatto con un mondo così fantasioso ed affascinante, pieno d'arte e di una particolare sensibilità, ancora sconosciuto e misterioso per molti.

***Liliana, quanto dura il corso di danza per un allievo o allieva e come si sviluppa?***

«Il corso di studio dura nove anni e ogni allieva/o deve svolgere il programma come definito dal centro: danza classica (giornaliera); danza storica (danze d'epoca); danza di carattere (danze folcloristiche di diversi paesi); passo a due (la tecnica di ballare in coppia); repertorio (studio dei balletti di tradizione); teoria musicale; storia della musica; storia del balletto; storia dell'arte universale».

***Per fare la ballerina bisogna avere doti particolari?***

«Oh, sì, tante... soprattutto bisogna avere ottima salute e un fisico adatto: le gambe diritte, un certo tipo di muscolatura e di struttura ossea, le proporzioni esatte fra le gambe e il busto, le spalle proporzionate... Una struttura atletica e non gracile.
Inoltre la danza classica richiede volontà, costanza, concentrazione, intelligenza, fantasia e grande passione».

***È vero che la danza rinforza notevolmente la volontà e agevola il raggiungimento dell'equilibrio psico-fisico?***

«La danza classica aiuta a superare i limiti della propria natura: diventa norma quotidiana tendere ogni giorno a essere più perfetti, scoprire l'equilibrio in velocità, sulla punta di un piede e sull'altro, potenziare la muscolatura per sollevarsi da terra sempre di più, quasi contrastando la legge di gravità ed educarsi ad atterrare come se il pavimento fosse di piume; usare il movimento delle braccia e del capo non solo come aiuto all'esecuzione, ma come disegno, un respiro che dà la massima espressività al movimento».

***Come avviene il debutto degli alunni?***

«Sull'esempio delle Scuole dell'Est, le prime esperienze di palcoscenico e il debutto degli allievi avvengono, al fianco dei Maestri, nell'attività professionale della compagnia».

***La scuola tiene conto, nelle sue complesse fasi di insegnamento, dei principi della filosofia, psicologia, anatomia e medicina?***

«Primo obiettivo dell'insegnamento è la formazione del ballerino-persona, nella convinzione che "...l'impegno artistico si concreta nella disponibilità a dare tutto e sempre di sé nella tensione a crescere come cittadino del mondo"».

***Marinel Stefanescu coreografo. Ma che ruolo ha il coreografo in un balletto?***

«Ha la funzione di autore e di regista dell'azione danzata, con l'incarico di costruire tutti i passi, i movimenti e le figure dei ballerini sulla musica e/o tematica prescelta».

***E lo scenografo?***

«Lo scenografo ha il compito di disegnare le scene e i costumi».

***Nei vostri balletti classici qual è la scopo e l'utilizzo dell'arte della coreografia?***

«Nella scelta dei nostri balletti vi è sempre stato il confronto con due forti tensioni: mettere in luce il valore della bellezza dell'arte coreografica e il dare piena espressione alla dignità umana in ogni movimento e in ogni gesto».

***In un balletto ci sono fusioni tra forme d'arte?***

«Sì... La musica, la coreografica e la pittura per tutto ciò che riguarda la scena e i colori».

***Perché nella sua scuola durante l'esercitazione utilizzate il pianista?***

«Nelle varie scuole professionali si dà una grandissima importanza all'accompagnamento musicale eseguito dal maestro, anzi, viene considerato parte integrante dello sviluppo artistico dell'allievo».

***Liliana, a cosa servono quelle sbarre appese alle pareti delle sale di prova?***

«Le sbarre per un ballerino professionista servono a fare quegli esercizi per riscaldare gradatamente tutti i muscoli e le articolazioni del suo corpo e a prepararlo agli esercizi più difficili o per le prove dei diversi balletti. Invece, per un allievo lo scopo della "sbarra" è di vero e proprio studio e formazione di tutte quelle qualità che durante gli anni di scuola deve acquisire».

***E tutti quegli specchi?***

«Ah... il lato dello specchio. Serve per controllare le posizioni di danza durante gli esercizi e viene anche considerato quello che in futuro sarà il pubblico».

***Che differenza passa tra danza classica e danza libera?***

«Che i movimenti dei piedi e delle braccia della danza classica fanno riferimento alle cinque posizioni basilari del balletto accademico, derivato dall'istituzione dell'Accademia di Danza di Parigi (1661) creata da Luigi XIV, mentre la danza libera ha la tendenza a svincolarsi dagli schemi classici, per cercare nella libera espressione del corpo umano l'intima essenza della danza».

***Perché la Scarpetta da punta viene usata solo dalle ballerine?***

«È proprio in questo che si differenzia la danza della ballerina da quella del ballerino. Il maschio si ferma alla mezza punta e per la sua naturale struttura fisica, la sua tecnica è basata soprattutto sui salti, nelle elevazioni e come partner quando lavora in coppia, in momenti di appoggio, di equilibrio, di alzate, di prese e di torsioni. La "punta", invece, se utilizzata con vera qualità, intelligenza tecnica e fantasia, permette alla ballerina, non solo di eseguire tutti quei passi, quei movimenti, richiesti dal coreografo, ma di andare oltre, anche fuori dagli schemi e dalle regole imparate nella danza classica».

***Gli alunni oltre ad essere preparati nei movimenti del balletto classico sono in grado di rappresentare in scena una danza d'epoca come, ad esempio, il Minuetto o altri tipi di danze?***

«Certo, e come, sono in grado; anche perché movimenti di danze d'epoca, di danze rituali, di danze primitive, di danze di guerra…, si trovano inserite in famose opere e balletti, dal minuetto del "Ballo in maschera" di Verdi alle danze della "Bella addormentata nel bosco" di Ciaikovskij. Non solo, le alunne e gli alunni vengono preparati anche nei diversi stili delle danze popolari caratteristiche dei Paesi europei e imparano a portare diversi costumi».

***Perché i pavimenti delle sale prova del centro sono più o meno inclinati?***

«Questo per abituare gli allievi alle varie inclinazioni che si possono trovare nei palchi dei teatri».

***Si dice che il palcoscenico, quell'area magica che sta nell'interno del sipario di velluto, è il luogo di mille amori e timori.***

«Non solo, ma è il vero banco di prova, come per l'atleta il momento dell'olimpiade».

***Prima di entrare in scena, quali sono i preparativi?***

«Il trucco, la pettinatura, il costume, le scarpette, la forma

***Spirituale?***
«Sì... perché si riesce a coordinare tutto quel complesso di cose ed emozioni che accompagna ogni esibizione autistico».
***Marinel Stefanescu, è vero che il balletto classico dovrebbe attribuire enorme importanza al movimento del corpo come messaggio e comunicazione?***
«Sì, è Vero... Un esempio viene dato con il balletto "Risveglio dell'umanità" da me ideato.
Il personaggio principale è l'uomo, l'uomo chiamato in prima persona ad operare una svolta in se stesso. L'epoca di oggi è segnata da profondi dolori, grosse spaccature, tremende tragedie; ogni paese subisce crisi diverse, ma tutte terribilmente gravi fino a minacciare la vera e propria sopravvivenza sulla terra. Ma forse i segni di un nuovo "risveglio" ci sono, quasi una raggiunta maturità: l'esigenza profonda e diffusa di unità universale, di pace. Questo è quanto il balletto è impegnato a comunicare».

———————————————

**scheda operativa**

- Cenni di storia della danza.
- Il Balletto classico.
- Rassegna filmata tratta dai balletti più famosi quali:
Spartacus musica di A. Khachaturian;
Giulietta e Romeo musica di S. Prokofiev;
Raymonda musica di A. Glazunov;
Schiaccianoci musica di P.I. Ciaikovsky;
Ivan il Terribile musica di S. Prokofiev;
La leggenda dell'amore musica di A. Melikov;
L'età dell'oro musica di D. Shostakovich.
- Rassegna filmata di danze folk.
- Analisi delle esperienze di balletto vissute con gli alunni nelle precedenti edizioni del Progetto Arcobaleno e realizzazione di due nuovi balletti per la manifestazione finale di Arte Varia del maggio '93.
- Incontro con Liliana Cosi.
- Conferenza spettacolo sul balletto nella sua storia e nella sua arte, protagonisti Liliana Cosi, e componenti della Compagnia Balletto Classico.
- Esibizione di balletti scelti per la manifestazione di consegna del Premio Altino a Liliana Cosi.
- Mostra "Artescuola '93" alla Scuola Media Statale.
- Monografia artistica sulla danza di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. - La scuola di danza "Cosi - Stefanescu".
- Realizzazione di un documento sugli aspetti più significativi dell'itinerario culturale compiuto.

## Centro "Associazione Balletto Classico" Liliana Cosi - Marinel Stefanescu


Alcuni laboratori della scuola













AULA MAGNA SCUOLA MEDIA
LABORATORIO
alunni, genitori, amici e sostenitori





























IL GAZZETTINO
mercoledì 5 maggio 1993

Al via il Premio Altino '93

## Un progetto per la scuola



LA NUOVA
sabato 15 maggio 1993

*Progetto Arcobaleno*

## Liliana Cosi e Stefanescu al palasport

(a.r.) Didattica, arte, cultura con il coinvolgimento dei ragazzi. Questi gli ingredienti del progetto Arcobaleno inaugurato con l'apertura della mostra Artescuola alla media «Roncalli». Per gli organizzatori, il professor Leonardo Trevisan ed il preside Bruno Scaramuzza, si tratta di porre a stretto contatto il mondo dell'insegnamento con i protagonisti dell'arte.

Particolarmente vivo il programma di quest'anno. Stamane, alla «Roncalli», a partire dalle 8.20 incontro con Gina Basso, scrittrice di narrativa per ragazzi, giornalista radiofonica e televisiva. Alle 10.30, al palasport, incontro con Liliana Cosi, stella della Scala, Mariinel Stefanescu, primo ballerino dell'opera di Bucarest, poi di Zurigo. Un incontro non solo teorico ma didattico, con esercizi e brani classici.

Alle 21 il progetto si sposta al teatro comunale di Treviso. In programma i balletti di Cosi e Stefanescu e quello acrobatico con le sculture di Simon Benetton, prodotto dagli ex allievi della media Roncalli.

Verranno poi consegnati i premi Altino a Cosi, Stefanescu, Basso, Rosa Barovier Mentasti, esperta nell'arte del vetro artistico e a Vittorio Ferro, maestro dell'arte vetraia muranese. Palasport di Quarto e teatro comunale di Treviso esauriti. Un successo.

IL GAZZETTINO
giovedì 13 maggio 1993

Quarto. Al via il progetto

## Ora è tempo di Arcobaleno

*Stasera mons. Capovilla*







# gli Spettacoli

LA TRIBUNA Venerdì 14 maggio 1993

DOMANI A TREVISO IL PREMIO ALTINO '93

## Cosi-Stefanescu

GRANDE SERATA di danza e di cultura domani sera al teatro Comunale (ore 21). Liliana Cosi e Mariinel Stefanescu riceveranno il premio Altino '93 per la Danza, e si esibiranno con la compagnia Balletto Classico, da loro fondata a Reggio Emilia, nella prima parte dello spettacolo che accompagnerà la cerimonia del premio. L'Altino per l'arte vetraria andrà invece a Rosa Barovier Mentasti, Vittorio Ferro, mentre per la narrativa verrà premiata la scrittrice Gina Basso.

La seconda parte prevede invece uno spettacolo di arte varia con alcuni ex allievi della scuola media Roncalli di Quarto d'Altino, un omaggio a Chaplin ed un balletto acrobatico ispirato alle sculture di Simon Benetton, portate per la prima volta su un palcoscenico.

La manifestazione è promossa dal centro culturale Progetto Arcobaleno, nel trentesimo della fondazione. È domattina, a Quarto d'Altino, Gina Basso e il fondatore Cosi-Stefanescu parleranno agli studenti della "Roncalli".

La scorso anno il premio Altino era stato assegnato a Simon Benetton (scultura), Ugo Amendola (musica), Giovanna Pignoni Rizzi (narrativa).



Il Preside Bruno Scaramuzza, l'Arcivescovo Loris Capovilla, Prof. Leonardo Trevisan

SPECIALE QUARTO D'ALTINO

IL GAZZETTINO maggio 1993 ATTIVITÀ PROMOZIONALI

UN MESE RICCO DI IMPORTANTI INIZIATIVE

PROGETTO ARCOBALENO - PREMIO ALTINO




## PATROCINIO

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

PROVINCIA DI BELLUNO

COMUNE QUARTO D'ALTINO

I.R.R.S.A.E. VENETO

PROVVED. AGLI STUDI DI VENEZIA

DISTRETTO SCOL. N.37 Mestre Nord

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

## Assessore alla Cultura e Istruzione della Provincia di Venezia

L'iniziativa ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO può ormai, a buon diritto, considerarsi uno degli appuntamenti più significativi per operatori scolastici, culturali, amministratori pubblici e cittadini consapevoli del ruolo che la scuola ha -e deve continuare ad avere- nella formazione dei giovani.

Il "Progetto Arcobaleno" -al cui interno si colloca la pubblicazione del presente volume- ha un'ambizione che non può che essere condivisa da chiunque abbia sensibilità al concetto di "comunità educante": offrire ai giovani occasioni di scoperta/riscoperta e approfondimento di valori culturali -nelle diverse forme di espressione artistica- in un fecondo rapporto tra "produttori" di beni culturali e mondo scolastico.

È evidente la consapevolezza che la scuola non può "contenere tutto" e, al contempo, che, nella scuola, si può "incontrare tutto", che la scuola può essere luogo di mediazione tra esperienze ad essa esterne e le proprie interne modalità di comunicazione pedagogica, che dalla scuola può nascere ed essere sviluppata la "curiosità" verso la cultura e la creatività.

Sostenere iniziative come questa è, perciò, doveroso da parte delle amministrazioni locali, anche se sono sempre più limitate le risorse e sempre più restrittive le norme che consentono l'intervento; all'interno di tali limiti anche la Provincia di Venezia vuol continuare a testimoniare consenso, interesse e apprezzamento sinceri.

Cino Casson

## Il preside della scuola Media "A. Roncalli"

PASSAGGIO ALLA MONTAGNA…

Talora nella luce di una giornata limpida lo sguardo riesce a spingersi dalla laguna lungo la pianura e oltre la collina. Si rinnova l'emozione: un irresistibile richiamo a prendere quota... su tutto. Momento di trasparenze, in cui distanze e contorni si ridefiniscono, si snodano certi i percorsi e le mete sembrano vicine, a due passi, a portata di mano.



Alle spalle, nello spazio e nel tempo, come un'Altino sepolta, stagioni trascorse, fatte di appartenenze svelate e di maturate consapevolezze, profonde radici da cui può trarre linfa perenne la vita odierna, e non solo la memoria.

Di fronte, lo scenario del reale e del possibile, aperto ai sogni di ognuno e di tutti.

Ma quando cala la sera, o si infittisce la foschia, è più difficile trovare e indicare un sicuro sentiero... alla montagna.

E quale testimone, credibile, offrire nell'incessante staffetta di generazioni, divenuta così frenetica, affannosa?

Progetto Arcobaleno continua a tracciare itinerari di ricerca e di proposta, attraverso un dialogo costante tra scuola e società, tra giovani e adulti, tra figli e genitori.

Racconta di cose e di uomini, consegna alla comune riflessione esperienze significative.

E sollecita partecipazioni. Sì, perchè c'è tanta nostalgia di famiglia in giro! Se ne è accorta pure l'ONU, che ad essa ha dedicato il presente anno. Chissà…

Prof. Bruno Scaramuzza



# PRIMA DI COMINCIARE

Stefano Bonello

Chi credeva l'anno scorso che, con la rappresentazione al Teatro Comunale di Treviso, il Progetto Arcobaleno fosse giunto al suo culmine, avrà quest'anno una sorpresa perchè lo scenario storico ambientale scelto per la manifestazione conclusiva non ha niente da invidiare ad un teatro: si tratta della zona archeologica adiacente al Musco di Altino e alla chiesa di Altino…

L'occasione è data dall'apertura al pubblico delle aree



archeologiche venute alla luce mediante gli ultimi scavi, che apportano un altro notevole contributo alla ricostruzione della storia del nostro Paese.

L'avvenimento è di grande rilevanza non solo per il fatto in sè, ma in quanto indica un preciso indirizzo nella gestione dei beni storici e culturali: è degna di nota la disponibilità della Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Altino, dott.ssa Margherita Tirelli, a coinvolgere non solo pochi "addetti ai lavori", ma la cittadinanza intera e soprattutto i giovani alla scoperta delle proprie radici, per uno sviluppo in linea con il passato e con le proprie tradizioni.




Alla stessa dott.ssa Tirelli sarà assegnato il Premio Altino per la cultura, giunto alla sua terza edizione, per l'interesse dimostrato verso il mondo della scuola.

Il Progetto Arcobaleno del Prof. Leonardo Trevisan da sempre propone itinerari educativi che hanno la finalità di approfondire le conoscenze storiche, ambientali, economiche, relative al territorio in cui gli alunni vivono e, partendo da qui, di ricercare aperture e collegamenti con altre realtà ambientali e culturali vicine e lontane.

Così, partendo da Altino, si ripercorreranno le strade che collegarono la Gronda Lagunare alle Montagne, le quali in ogni tempo le offrirono protezione e materie prime come il legno per le imbarcazioni e l'edilizia, il ferro per le armi, la sabbia silicea per il vetro ed altri ancora.

L'ambiente da scoprire è la Montagna ed è forse anche il bisogno di "aria pulita" che ci ha indotti a questa scelta; la necessità di ritrovare quei valori che la vita di città ci ha fatto dimenticare. Nessuno si è mai avvicinato tanto ai principi puri e sani dell'esistenza come chi ha visto sorgere il sole dall'alto di



un rifugio alpino...

È quella purezza che si rivive quando si ascoltano le canzoni di montagna proposte dal "Coro Marmolada".

I toni ora possenti, ora sommessi ci portano nel mezzo della natura, nella vivezza degli elementi, nel rombo della cascata, nel soffio del vento e dai testi apprendiamo l'antico rispetto per la vita, l'eterno anelito all'amore, alla bellezza.

Il coro stesso è esempio di vita: ogni cantante è indispensabile



e protagonista, ma ciascuno deve ascoltare e mettersi in sintonia con gli altri perché l'essenziale è ciò che scaturisce dall'insieme, dalla perfetta armonia dei singoli.

Questo è l'obiettivo che ci si prefigge nel preparare i brani corali cantati dai nostri ragazzi: l'educazione al rispetto reciproco e alla cooperazione.

Al Coro Marmolada verrà assegnato il premio Altino per la canzone popolare e sarà anche premiato, per l'impegno profuso nella diffusione della cultura alpina, Danilo Pianetti che ha collaborato con grande entusiasmo e interesse alla proposta degli itinerari escursionistici ed ha coinvolto tutti, col suo grande amore per la montagna, nella ricerca di un rapporto più vivo e rispettoso con la natura e i suoi esseri.

Caratteristica costante del Progetto Arcobaleno è quella di coniugare l'istruzione, le conoscenze alla pratica artistica, in quanto si è assolutamente persuasi che la produttività e la partecipazione alla vita pubblica del futuro cittadino non dipendano solamente dalle conoscenze scientifiche acquisite, ma anche e soprattutto dalla creatività, dalla fantasia e da un equilibrato senso per la bellezza e l'armonia. Per questo è dedicato sempre ampio spazio alle attività artistiche e al recupero delle tradizioni artigianali che avranno quest'anno il loro momento centrale nella mostra allestita a scuola: unitamente alle opere dello scultore Marbal, al quale verrà assegnato il Premio Altino per la sua arte, saranno ospitati anche strumenti e personaggi legati ai "veci mestieri" collinari.

Come si può scorgere quindi, ampi sono gli ambiti di indagine, svariate le attività proposte dal progetto e molteplici gli obiettivi che il collegio dei docenti si propone di raggiungere, ma vi è una profonda motivazione educativa che tutti gli insegnanti perseguono e che dà un senso più elevato a tutto il lavoro: in una scuola che ha il compito di educare e non solo istruire, questa meta non può che essere lo sviluppo di una cultura della Solidarietà, della Pace, dell'Amore.

# IL CANTO POPOLARE

Tratto dal catalogo Progetto Arcobaleno 1994

Leonardo Trevisan

**Il Linguaggio musicale**

La musica è nata con l'uomo e lo accompagna in ogni momento della sua situazione umana (affettiva, emozionale, ideologica, sociale, storica).

Sorge dal dialogo che l'uomo tiene col mondo delle cose e degli eventi, ma soprattutto dal suo modo di intendere e praticare la vita.

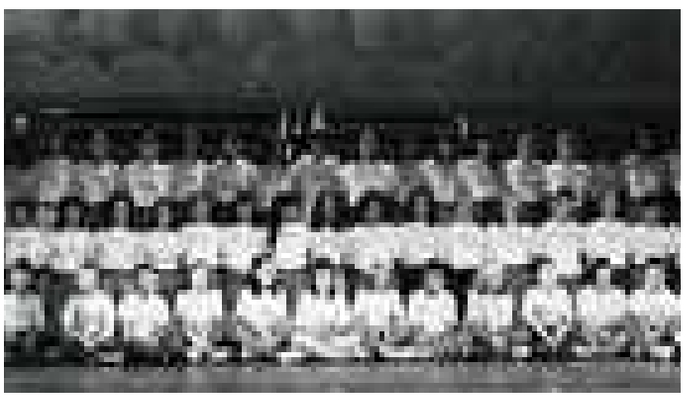
Con tutto ciò la musica prende forma e si lega alla cultura seguendo l'evoluzione della vita dell'uomo, della società e delle mode. Ogni aspetto geografico, ogni periodo storico, ogni civiltà più o meno colta e progredita, possiede la propria musica.

Da un'inchiesta fatta di recente è emerso che il linguaggio musicale, pur diverso nei contenuti e nella forma o struttura, serve nella società d'oggi per:

- educare al senso artistico, al gusto del bello;
- esprimere stati d'animo, sensazioni…;
- comunicare pensieri, situazioni, messaggi che possono essere di rinnovamento, di protesta…;
- ricreare, dare svago alla persona e allo spirito;
- festività, riti, ricorrenze, credenze...;
- comprendere l'evoluzione storica della musica colta, l'espressione spontanea di una cultura popolare e il linguaggio dei giovani per mezzo della canzone;
- pubblicizzare prodotti di consumo...;
- aggregare persone nel tempo libero.

Il suono e il canto eseguito in gruppo trasmette gioia, ovvero il piacere di stare insieme e stimola l'impegno di ciascuno a migliorare il collettivo sia sotto l'aspetto qualitativo che comportamentale.

Nella scuola, poi, il suonare e cantare insieme significa educare



alla tolleranza verso gli altri, all'umiltà, alla collaborazione, alla perseveranza e all'amore verso la comunità.

**La cultura popolare**

La cultura popolare è l'espressione spontanea delle classi subalterne (contadina, artigianale, operaia) che sono vissute per secoli in condizioni piuttosto disagiate, elaborando per conto proprio una serie di usanze, costumi, credenze e ideali di vita.

Il modo di vivere e di produrre di un popolo è sempre stato sensibilmente ed umanamente diverso da quello della classe dominante e della sua cultura "colta".

Nel tempo, tuttavia, il rapporto e la distinzione fra le due culture sono andati attenuandosi grazie al processo evolutivo delle grandi trasformazioni economiche, politiche e sociali (basti pensare alla rivoluzione industriale, all'urbanesimo e alla alfabetizzazione) e, in particolar modo, alla lotta per la trasformazione radicale dei rapporti sociali tra gli uomini, verso una società uniformata, senza classi.

**Collage "Folclore di casa nostra Veneto"**

elaborazione e base strumentale di Leonardo Trevisan

Gruppo Corale

Alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli" Quarto D'Altino - VE

| i canti del 1° collage | i canti del 2° collage |
|---|---|
| POENTA E BACAA' | AMORE MIO NON PIANGERE |
| LO SPAZZACAMINO | LA STRADA DEL BOSCO |
| IL FAZZOLLETINO | LO SPAZZACAMINO |
| ME COMPARE GIACOMETO | LA DOMENICA ANDANDO ALLA MESSA |
| QUEL MAZZOLIN DI FIORI | LA VALSUGANA |
| | LE STELLETTE |
| | SUL CAPPELLO |

Da questi due collage si può comprendere come il canto, uno degli aspetti più belli della cultura popolare veneta, sia tenuto in considerazione anche dalle nuove generazioni.

Una delle caratteristiche primarie del canto popolare è di essere tramandato e diffuso oralmente o per imitazione attraverso esecuzioni pubbliche e/o private tra gente di uno stesso paese (in una fiera, in un'osteria, nello stesso ambiente lavorativo), tra emigranti, tra soldati…

Uomini, donne, giovani che cantano una speranza, una protesta, un momento rituale, una gioia, una nostalgia, una tristezza, un ricordo, un affetto, un amore…

Molti canti sono stati creati e altrettanti dimenticati proprio perchè non rispondevano più alle esigenze per cui erano stati composti.

Attualmente, qui nel Veneto, in momenti e occasioni sociali diverse si ricordano e si cantano quelli più recenti, considerati come l'ultima produzione del canto popolare.

Di consuetudine questi canti sono accompagnati dal suono di una chitarra, di una fisarmonica, da movimenti di danza, oppure interpretati monodicamente e/o polifonicamente dai numerosi gruppi corali esistenti nella regione del Veneto.

Un'altra caratteristica del nostro canto popolare è quella della variante del testo.

Il canto essendo tramandato e diffuso oralmente può provocare modificazioni nel titolo, nel testo e nella musica. Infatti non essendoci nulla di scritto ciascuna persona può introdurre delle varianti.

Questo può avvenire anche quando un musicista o studioso cerca di scrivere su carta una realtà corale eseguita ad "orecchio".

La struttura melodica ed armonica del canto e della musica popolare veneta è piuttosto semplice, senza schemi e regole diversamente dalla musica tonale colta (cosiddetta classica).

La struttura ritmica del canto e della musica, si presenta libera in certe parti, mentre in altre è regolata da un determinato movimento (andante, allegro, lento...).

Predomina la tonalità maggiore, mentre limitata è la presenza di gruppi di note ornamentali tra due suoni reali della melodia.

Durante l'esecuzione dei gruppi corali, si può gustare un'ottima interpretazione espressiva.

**La presenza della musica popolare nella musica colta**

Spesso sia il canto che la musica popolare, pur essendo elementari nella loro particolare forma o struttura, hanno più volte attratto ed influenzato alcuni grandi musicisti; infatti passi di canti e musiche popolari si trovano in celebri opere liriche e composizioni strumentali classiche.

A questo proposito Leonardo Bernstein dice:

*"I canti popolari riflettono i ritmi e gli accenti e le cadenze del modo di parlare di una particolare popolazione. In altre parole, il suo linguaggio — specialmente il linguaggio della sua*

*poesia - si realizza in note musicali. E questi ritmi ed accenti discorsivi passano dalla musica popolare nell'arte musicale, o nelle opere o nella musica da concerto di un popolo; e questo è ciò che fa suonare Cajkovskij russo, Verdi italiano e Gershwin americano. Tutto viene dalla musica popolare.[1]"*

Mentre Bartòk afferma:
*"La musica colta non popolaresca ha quasi sempre subito gli influssi della musica popolare... Le pastorali, le musettes del XVII e del XVIII secolo non sono infondo che imitazioni della musica popolare di allora, che veniva eseguita con la zampogna o con la cetra. È infine notissimo che i compositori classici di Vienna hanno subito i richiami della musica popolare. Per esempio il tema principale della Sinfonia pastorale di Beethoven è una melodia di danza slavomeridionale.*
*Beethoven deve averla evidentemente sentita dagli zampognari, forse proprio nell'Ungheria occidentale; ad ogni modo, il frammento tematico ripetuto per ben otto battute subito al principio del tempo, l'ostinato, fa pensare senz'altro a una musica per zampogna. Tuttavia, soltanto alcuni compositori "nazionali" del secolo XIX hanno ceduto apertamente e coscientemente all'influenza della musica popolare. I primi furono Liszt con le sue rapsodie e Chopin con le polacche, poi vennero Grieg, Smetana, Dvoràk e i compositori russi dell'Ottocento che sempre più introdussero nelle loro opere il carattere della loro gente.*
*In quell'epoca, peraltro, non si faceva ancora distinzione tra musica popolaresca e la musica contadina presa in senso stretto. Fra le due fonti ognuno attingeva da quella che era più facile raggiungere.*
*Ed è quasi superfluo dire che allora la musica popolare era la più facilmente accostabile dato che il folclore e l'etnografia erano ancora in fasce, e quasi nessun interesse si era ancora avuto per la cultura contadina.[2]"*

**Il canto nella scuola**

Sin dalle origini la musica popolare è sempre stata l'espressione e la trasmissione di come le classi subalterne sentivano intimamente e con semplicità la vita religiosa, la vita del lavoro e quella comunitaria.
Il canto era ed è ancor oggi, un modo per comunicare sentimenti, immagini della vita del popolo che è nel contempo vita comune di quanti fanno parte di una società legata alla terra e alla fabbrica.
La musica ha sempre dato un grosso contributo all'arricchimento della personalità umana; in questo caso specifico poi la conoscenza e l'interpretazione di canti popolari permettono alle generazioni più giovani di recuperare un patrimonio di annotazioni, di sensazioni e di alcuni aspetti culturali che andrebbero in poco tempo perduti.
Se inoltre si considera che il canto popolare è anche composto da una parte testuale e da una parte musicale non può mancare nella scuola l'attività interdisciplinare.
In questo caso è bene servirsi di alcuni canti, scelti fra quelli raccolti da un'indagine locale o per epoca, o per caratteristiche, trascriverli sia nella parte testuale che in quella musicale e quindi dare inizio ad un lavoro didattico di ascolto per quanto riguarda l'interpretazione di canti, di analisi per la parte musicale e testuale, nonché per la parte storica e geografica e infine di sintesi e di critica.
Inoltre, come momento conclusivo del lavoro didattico, non può e non deve mancare un incontro fra gli alunni e un gruppo corale popolare.

*(1) Leonard Bernstein, Young People's Concens for reading and listening, New York, 1962.*

Come gruppo corale è stato scelto il Coro Marmolada di Venezia.
Per la maggior parte degli italiani cantare significa urlare al ritorno dalle gite domenicali o nei ritrovi conviviali nelle osterie extraurbane.
Il musicofilo italiano è troppo spesso simile allo sportivo che tale si professa solo perchè va ad assistere alle partite di calcio.
La musica è anche scienza e non solamente intuizione.
Ridurre l'ignoranza musicale ancora diffusa nel nostro paese e preparare il preadolescente alla critica e all'ascolto sono tra gli obiettivi primari che ogni docente di educazione musicale deve porsi nello svolgimento delle proprie attività.
Meglio un buon ascoltatore che un cattivo esecutore.
Fino a qualche anno fa era difficile parlare di musica e di canto corale con i giovanissimi, tanto più difficile far capire loro l'importanza e il contenuto vero e proprio della seguente affermazione:
Educazione musicale = sensibilità culturale e capacità di socializzare.
L'educazione musicale ha lo scopo di educare, in modo veramente completo, l'animo del preadolescente all'importanza di conoscere, capire, saper apprezzare nel senso migliore cioè "artistico", il valore spirituale della musica, la quale arricchisce l'animo sensibilizzandolo ed avvicinandolo alla natura e alla spiritualità che c'è in ogni cosa.
L'educazione musicale permette dunque di scoprire l'identità del preadolescente, costituendo, in un secondo momento, il motivo della riflessione e della proposta. Ecco allora che, come disciplina, essa deve essere applicata fin dai primissimi anni del bambino, per dare spazio alle più lievi sfumature del gusto e poi alle più complesse questioni di estetica.
Abituare il bambino, fin dall'inizio, a percepire un ideale artistico superiore e ad aver coscienza del bello nell'arte, significa iniziarlo ad esprimersi con dolcezza e personalità.
Una sensibile esecuzione non dipende esclusivamente dal cervello, ma dall'anima.
Guardando alle esperienze scolastiche di alunni che si sono dedicati prima ad uno studio di consultazione e di riflessione poi ad esercizi di composizione, pare di poter dire che la musica è prevalentemente dotata di creatività e di interpretazione, mentre il canto di comunicazione.
Il canto infatti aiuta ad esprimere i sentimenti, specialmente quelli della gioia dell'amore, della sofferenza e del dolore.
Il canto e il lavoro collettivo spingono ad una maggior attenzione e inducono chi canta a utili confronti e rapporti con gli altri.
L'insieme di questi processi induce il singolo ad un'attiva socialità e a riconoscere che ogni elemento corale fa parte di una più vasta unità comunitaria. Attività che sviluppa un influsso educativo e formativo.



"RASSEGNA REGIONALE DI CORI POPOLARI Ed. '93"
*Lettera aperta al direttore del Coro Marmolada.*
Dicembre 1993

***Carissimo LUCIO***

*Dopo alcuni anni ho riascoltato volentieri*
*il CORO MARMOLADA nella splendida interpretazione*
*del canto popolare.*
*Meraviglioso è stato l'impasto delle voci,*
*l'equilibrio armonico e polifonico del gruppo*
*con le voci soliste*
*e la colorazione nell'insieme*
*che tu magistralmente ancora una volta sei riuscito*
*a coordinare ed educare.*
*Sempre attenti gli esecutori alle tue espressive gesta direzionali.*
*Elementi che ormai fanno parte del tuo modo*
*di essere uomo: semplice, sincero, comunicativo*
*e umile servitore dell'arte popolare.*
*Pur conoscendo i grandi sacrifici*
*e i molteplici problemi*
*che il coro deve affrontare giorno dopo giorno,*
*ho notato che il gruppo continua a mantenere salda*
*la forte dote di solidarietà e la passione*
*per la musica corale.*
*Ancora una volta mi complimento con te*
*e in particolar modo con i coristi*
*perché, quando penso che sono dei "volontari"*
*mi sorprende il fatto che riescano*
*a presentarsi in pubblico con una tale professionalità*
*spesso invidiata da qualche musicista.*
*In sala un pubblico attento, silenzioso, che ha permesso*
*l'ascolto anche dei pianissimi,*
*critico in alcuni brani,*
*ma sorpreso per la raffinatezza e la dolcezza interpretativa.*
*Il lungo applauso finale ha fatto capire*
*il vero significato della vostra presenza,*
*una presenza fatta di amicizia, di solidarietà,*
*di cultura e di educazione.*
*In questa indimenticabile occasione*
*ho capito che il CORO MARMOLADA è l'ottimo*
*per comunicare ai miei alunni,*
*durante l'ARTESCUOLA maggio '94,*
*l'espressività del bello e dell'umano del canto popolare*
*e per proporlo alla candidatura*
*del PREMIO ALTINO 1994.*

*Un affettuoso Saluto*
***Leonardo Trevisan***


**Altino. La corale ARTESCUOLA**

Sabato 28 maggio 1994

## PREMIO ALTINO

prima parte ore 21.15 in chiesa S. Eliodoro

## CORO MARMOLADA IN CONCERTO






**Il caloroso saluto tra i due direttori di coro.**
**Leonardo Trevisan e Lucio Finco**

# AULA MAGNA SCUOLA MEDIA "A. RONCALLI"

martedì 26 aprile ore 9.00

**INCONTRO CON L'AUTORE**

DANILO PIANETTI

*"Ambiente alpino e sport di montagna"*

dal 2 al 28 maggio in orario scolastico

MOSTRA

**IL PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI**

mercoledì 11 e 18 maggio ore 15,00

**ALPINISMO EXTRAEUROPEO** con

GIANCARLO GAZZOLA

Martedì 24 maggio ore 9.00

*Specie panoramiche degli insetti indicatori di ambiente e di particolari aspetti della natura"*

Dr. ENZO MORETTO

mercoledì 25 e giovedì 26 maggio ore 9.00 - 17

**MARBAL**

Realizzazione di una scultura in legno

Sabato 28 maggio

ore 9.00 **I "VECI" MESTIERI COLLINARI**

Espressione creativa con:

Rita Bordignon - *la sportara* Giovanni Parolin - *el caregheta*

Nico Bordignon - *el thestariol* Angelo Reginato - *el crigoeàro*

Benito Segal - *el scalpelinh*

ore 11.00 **ESPRESSIONE POETICA** con

EUSEBIO "BERNA" VIVIAN

DIEGO STEFANI

e

PREMIAZIONE POESIE

scritte dagli alunni della Scuola Media

# IN AREA ARCHEOLOGICA DI ALTINO

venerdì 27 aprile

CHIESA S. ELIODORO ore 20.45

**ARTESCUOLA**

**I GIOVANI DI TERRA ALTINATE**

**IN CONCERTO**

Martino Pavan - *clarinetto* al pianoforte Monica Zacchello

Marina Rigobon - *pianoforte*

Antonio Buriollo - *clarinetto*

Stefano Brentel - *composizione*

Stefania Guerra - *pianoforte*

Maddalena e Francesca De Facci - *pianoforte e violino*

**RAPPRESENTAZIONE TEATRALE**

**su "i 4 EVANGELISTI"**

scultura di SIMON BENETTON

interpreti:

genitori, alunni ed ex della Scuola Media A. Roncalli

autori:

Enrico Gino Cagnin e Dante Carraro

musiche originali:

Leonardo Trevisan

Promozione e organizzazione
Fondazione Artescuola - Premio Altino

Collaborazione
Scuola Media Statale "A. Roncalli"
Museo Archeologico Nazionale di Altino
Pro Altinum

Sabato 28 maggio

**PREMIO ALTINO**

prima parte ore 20 esterno del Museo

**ITINERARIO ARCHEOLOGICO** con

MARGHERITA TIRELLI

durante il percorso e fra gli scavi

momenti di espressione d'arte

con

COLE PORTER ENSEMBLE dirige Paolo Furlani

ALUNNE/I ED EX della scuola Media "A. Roncalli"

**coro e majorettes - recitazione - balletto**

coreografia di Elisa Romano e Claudia Veronene

prima parte ore 21.15 in chiesa S. Eliodoro

CORO MARMOLADA IN CONCERTO

CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO 1994

*per la scultura* MARBAL

*per l'ambiente alpino* DANILO PIANETTI

*per l'archeologica* MARGHERITA TIRELLI

*per il canto popolare* CORO MARMOLADA

REPLICA della RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

**"i 4 EVANGELISTI" scultura di SIMON BENETTON**

# “VECI” MESTIERI COLLINARI

IL GAZZETTINO sabato 28 maggio 1994

Quarto. Ultime battute per il progetto Arcobaleno

## Ritornano i "veci mestieri"

**Quarto**

Ultime battute per il progetto Arcobaleno, la manifestazione culturale che da oltre un mese sta coinvolgendo gli studenti della scuola media Angelo Roncalli in una serie di incontri, conferenze e attività ricreative di vario tipo. Stamani i ragazzi saranno impegnati nella riscoperta dei «veci mestieri» collinari: alcuni artigiani della zona illustreranno loro l'arte di intrecciare sporte con i cartocci del grano turco, di impagliare sedie, di costruire botti o cestini di salice. Attraverso i mestieri della sportara, del caregheta, del botaro, del cestarol, del crigolaro e del scalpellin illustrati con esemplificazioni pratiche rispettivamente da Rita Bordignon, Giovanni Parolin, Nico Bordignon, Giovanni Bertolini, Angelo Reginato e Benito Segali, gli studenti potranno così avvicinare frammenti di passato.

La seconda parte della mattinata trascorrerà invece in compagnia di due poeti, Eusebio Berna Vivian e Diego Stefani, che premieranno le poesie scritte dagli alunni. Ancora più ricco il programma della serata che continuerà alle venti con un itinerario archeologico tra gli scavi di Altino condotto dalla direttrice del museo Margherita Tirelli, e inframezzato dalle esibizioni del «Cole Porter Ensemble» di Paolo Furlani e del coro degli alunni della scuola media. Alle 21.15 l'appuntamento è invece nella chiesa S. Eodoro di Altino. Dopo il concerto del coro Marmolada è qui che giungerà il momento più atteso del progetto Arcobaleno, la consegna del premio Altino '94, che quest'anno è stato assegnato a Margherita Tirelli per l'archeologia, a Marbal per la scultura, a Danilo Planetti per la letteratura «di ambiente alpino» e al coro Marmolada per il canto popolare.

La rappresentazione teatrale i quattro evangelisti, per la regia di Leonardo Trevisan, concluderà la serata.























MARBAL





IL GAZZETTINO msrtedì 31 maggio 1994

Quarto. Conclusione con il botto per il Progetto Arcobaleno della Roncalli

# Uno spettacolo tra gli scavi di Altino

Quarto

Gli studenti archeologici di Altino, il palcoscenico. Gli studenti della scuola media Angelo Roncalli di Quarto d'Altino si sono divisi il lavoro nell'allestire lo spettacolo che venerdì sera ha concluso il progetto Arcobaleno 1994. Impegnativo di essere riusciti a organizzare tre serate di una settimana circa, coinvolgendo genitori e amici. Progetto pilota per un sottotitolo di musica classica, curato dal vivo dal «Chile Porter Ensemble» diretto da Paolo Furlani. Applausi sinceri ai giovani musicisti e tutto l'applauso di gioia e allegria che sempre il rock della scuola media riesce a comunicare. In questo modo anche un'idea dell'itinerario archeologico artistico che si è svolto venerdì tra gli scavi di Altino sotto la guida della direttrice del museo Margherita Tirelli. La manifestazione è poi proseguita nella chiesa San Eliodoro dove, dopo il rinfresco offerto dal coro Marmolada, è stato consegnato il premio Arcobaleno. Quest'anno in una piccola urna di terracotta impressa da una targhetta d'oro: Margherita Tirelli ha ricevuto il riconoscimento per l'archeologia. Motivo per la scultura. Danilo Pigatto per la letteratura di ambiente alpino e il coro Marmolada per il canto popolare. La rappresentazione teatrale «I quattro evangelisti» ispirata ad una scultura di Bruno Bertoni, scritta da Pietro Elena Gino Cagna e Dario Canato, recitata interpretata dai genitori e dagli studenti della scuola media, ha concluso la serata. La direzione artistica delle manifestazioni è stata come sempre di Leonardo Trevisan che da undici anni è l'anima del Progetto Arcobaleno, una iniziativa originale nasce di catalizzare alcuni ragazzi alle varie manifestazioni ed eventi. A disposizione l'itinerario educativo che anche quest'anno ha coinvolto i ragazzi in una nuova serie di incontri, racconti e indagini attorno ad un tema particolare del 1994 «Cultura e socializzazione per una comunità educativa» che raccoglie gli interessi e i saggi dei partecipanti al progetto.

Francesca Candiani


Sempre i genitori per i montaggi

























# Il Progetto Arcobaleno '94

## *Sabato le premiazione del Premio Altino*

Gente Veneta 28 maggio 1994



I 4 Evangelisti di Simon Benetton ad Altino





È tempo dell'annuale Premio Altino inserito nel "Progetto Arcobaleno" che la fondazione Antescuola - Premio Altino realizza ogni anno con la collaborazione della scuola media A. Roncalli di Quarto d'Altino, allestendo un notevole numero di manifestazioni culturali; la serata di gala si svolgerà sabato 28 maggio. Organizzato con la solita cura dal prof. Leonardo Trevisan, insegnante di musica alla Roncalli, quest'anno il Premio Altino viene assegnato per l'archeologia a Margherita Tirelli, direttrice del museo di Altino; per la scultura a Marbal, noto artista con opere presenti in tutto il Veneto; per l'ambiente alpino a Danilo Pianetti, veneziano, autore di saggi storici, monografie specifiche d'ambiente montano, guide escursionistiche e di alpinismo; per il canto popolare al Coro Marmolada, noto in ambito nazionale ed europeo con oltre 600 concerti e produzioni discografiche.

L'iniziativa del "Progetto Arcobaleno" si qualifica come uno degli appuntamenti altinati di extremo interesse non solo per l'afflusso di visitatori, ma particolarmente per operatori scolastici, culturali e amministratori pubblici. "Il Progetto - sostiene il preside della Roncalli prof. Bruno Scaramuzza - continua a tracciare itinerari di ricerca e di proposta attraverso un dialogo tra scuola e società, tra giovani e adulti, tra figli e genitori. Consegna alla comune riflessione esperienze significative".

Nell'occasione del premio, viene assegnato ogni anno anche il "Premio Bontà", voluto dalla famiglia Salvel a ricordo del figlio Cristian. Quest'anno il Premio Bontà è andato al gruppo Anffas di Quarto d'Altino, dipendente dalla sede di Mestre, con la motivazione: "Per la presenza puntuale e costante nel territorio altinate, per aver avvicinato la comunità al mondo dei disabili e della loro famiglie, per aver sensibilizzato l'opinione pubblica nei diversi momenti di socializzazione e per aver contribuito con iniziative varie alla realizzazione di Ca' delle Crete". (A.Z.)




































# il canto corale nella scuola veneziana

Il canto corale nell'ambito scolastico è un mezzo particolarmente idoneo ad educare il sentimento, la volontà degli alunni e facilitarne l'inserimento nella collettività scolastica e sociale.
Avvia inoltre all'importanza di conoscere, capire, saper apprezzare nel senso migliore "cioè artistico" il valore spirituale della musica, che arricchisce l'animo sensibilizzandolo ed avvicinandolo alla natura e alla spiritualità che c'è in ogni cosa.
Dopo anni di ricerche, analisi, studi, esperienze e programmazioni, ho potuto finalmente applicare nella scuola dell'obbligo il canto corale a carattere Educativo-Formativo.
Esso si articola in varie fasi:
- momenti di lavoro di gruppo e di intergruppo con elaborazioni di proposte creative, di ricerche storico-ambientali e letterarie;
- produzioni di testi e scelta critica di "basi" armoniche strumentali adeguate;
- coinvolgimento graduale di tutte le classi (prime, seconde e terze) nelle operazioni di prova e montaggio;
- apertura al sociale in collaborazione con le realtà corali locali...

Nel lavoro di gruppo ogni alunno/a si sente responsabile e tutti cooperano con quella consapevolezza di agire per un fine comune, che costituisce una delle principali molle dell'azione umana.
Nelle esecuzioni pubbliche si fa uso delle basi orchestrali, arrangiate e registrate con l'applicazione del pentagramma TreviLeo".
I ragazzi che imparano a vivere armonicamente le loro esperienze musicali nella scuola e in manifestazioni pubbliche non tarderanno ad assimilare una sensibilità musicale che nella loro vita li porterà a praticare attività musicali adiacenti al loro nucleo sociale.
Lo stesso avviene per le esecuzioni strumentali che permettono di mettere a frutto conoscenze e capacità.

La corale “I SUONI DELL’ANIMA” composta da alunni della scuola dell’obbligo di Quarto d’Altino - VE dopo tre mesi di esercitazione viene fatta la registrazione dell'LP “I SUONI DELL’ANIMA" CRJ-LP 00031 Car Juke Box Distribuzione Dischi Ricordi.

Fin da subito iniziò apparizioni in televisione, esibizioni durante le celebrazioni liturgiche e una serie di esecuzioni pubbliche e scolastiche. Come accompagnamento alle voci si fece uso delle basi strumentali.



Piccoli cantori domenica in Basilica

Sono i bambini delle medie della scuola Roncalli di Quarto d'Altino che hanno formato il coro «I suoni dell'anima»

Non la Cappella Marciana, ma un coro di bambini di scuola media accompagnerà domenica 18 la solenne messa delle 11, in Basilica di San Marco. Sono i bambini delle tre classi medie della scuola «Roncalli» di Quarto d'Altino, diretti dal prof. Leonardo Treviso, che hanno formato il coro «I suoni dell'anima», che ha già inciso un disco long playing, contenente canti religiosi, e distribuito dalla Ricordi.

Il coro si è già affermato in tutto il Veneto e ogni domenica si reca in una chiesa della regione: il calendario dei piccoli cantori è vedo ormai prenotati per tutto il 1973. Inoltre, stanno registrando trasmissioni per la Rai, la Radio Vaticana, e la Tv di Capodistria: della loro attività si è già parlato alla Tv, ed è allo studio un originale programma televisivo, con la partecipazione di altri cori italiani. Lo scorso anno, per due mesi, i bambini si sono esercitati per due ore al giorno, per poi incidere il disco. Le musiche sono state scelte dal maestro Treviso, mentre le parole sono state scritte dal Cardinale Luciani, per il disco de «I suoni dell'anima».

Il programma di domenica comprende il canto d'ingresso «Prendi per esempio», il canto fra le letture «Ho pensato, Signore», l'offertorio «Tu ci chiami», alla Comunione «Mondo» e «Gloria a Te» alla fine, «Grazie». L'iniziativa del prof. Treviso è sorta a Monfumo (Treviso) nell'anno scolastico 1971-'72, ed è poi proseguita a Quarto di Altino. Il punto di partenza è stato la constatazione dello scarso interesse dei bambini per due materie importanti, ma insegnate in modo vecchio: la musica e la religione: attraverso questa forma di attività «partecipazione», non soltanto i bambini provano interesse e accrescono la loro formazione culturale, ma vivono anche di essere protagonisti di un'interessante esperienza.

**Esibizioni con la corale**

1973 RAI-TV Canale 1 trasmissione "Quando il topo ci mette la coda".





1973 Basilica di San Marco di Venezia durante la celebrazione liturgica celebrata dal Card. Albino Luciani.

Durante l'esecuzione a San Marco era presente in Basilica anche Padre Pellegrino Ernetti, Direttore Nazionale I.R.M. – A.I.S.C. e Docente di Prepolifonia al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia.

Ottimo è stato il giudizio di Padre Pellegrino Ernetti pur essendo stato, il coro monodico dei piccoli studenti della scuola dell'obbligo (elementare e media di Quarto d'Altino - VE), accompagnato da basi strumentali contenenti arrangiamenti di musica leggera.





CHIESA DI S. ROCCO
DELL'ARCICONFRATERNITA SCUOLA GRANDE - VENEZIA

## CORO: "I SUONI DELL' ANIMA,,
## Quaranta piccoli cantori nella Chiesa di S. Rocco
## Domenica delle Palme - ore 11

IL CORO «SUONI DELL'ANIMA», diretto dal **Prof. Leonardo Trevisan**, è formato da **40 ragazzi e ragazze** della Scuola Media Statale «A. Roncalli» di Quarto d'Altino, accompagnerà la **s. MESSA delle ore 11 nella Chiesa** di S. ROCCO di Venezia, domenica delle Palme, 15 Aprile.

Il coro eseguirà canti-concerto di carattere religioso-artistico di grande effetto spirituale, con musica e metodo moderni, contemplati anche dalle innovazioni Liturgiche e apprezzati anche da S. Em.za il Card. PATRIARCA.

Il celebre coro, che ha eseguito lo stesso programma nella Basilica di S. Marco, incontrerà certamente il generale gradimento ed apprezzamento.

Xª Mostra internazionale di musica - Lido di Venezia. Eurovisione [Esibizione del brano "Fratello sole sorella luna". **L'orchestra diretta da Riz Ortolani, il coro diretto da Leonardo Trevisan.**



"I suoni dell'anima", diretti dal prof. Leonardo Trevisan si sono già esibiti in Televisione nella trasmissione "Quando il topo ci mette la coda".
Ora si ripresentano nella trasmissione televisiva "Vangelo vivo", oltre che nella rappresentazione di novità assolute in "Convegno Musicale Rinnovamento-Riconciliazione".

2° CAN...

**COLONNA SONORA**

*Secondo TV ore 21*

Si tratta della registrazione della prima delle tre serate realizzate dall'organizzatore Gianni Ravera a fine settembre al Lido di Venezia: l'ultima, quella dedicata alle canzoni, è stata già trasmessa in diretta. Questa è dedicata alle colonne sonore e presenta una rosa di prestigiosi compositori-direttori.

**21,— COLONNA SONORA**

*Musiche per cinema e TV, presenta P. Ferrari, orchestra diretta da P. Calvi, B. Pisano, E. Morricone, R. Ortolani, P. Piccioni, C. Savina, A. Trovajoli. Regia di G. C. Nicotra*

*DOREMI*




ALLA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA

# Successo del coro i suoni dell'anima




## PATROCINIO

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE QUARTO D'ALTINO

IL GAZZETTINO

I.R.R.S.A.E. VENETO

PROVVED. AGLI STUDI DI VENEZIA

DISTRETTO SCOL. N.37 Mestre Nord

Confartigianato
Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Consorzio Ceramiche Artistiche del Veneto - Nove (VI)

COMITATO PRO LOCO UNPLI VICENZA
PRO LOCO DI NOVE

## Il Sindaco del Comune di Quarto d'Altino

Sono molte le considerazioni che si possono fare presentando questa edizione del Progetto Arcobaleno. Un sentimento di gratitudine è però prevalente.
Il mio grazie, che rivolgo a nome dell'Amministrazione Comunale e dell'intera comunità Altinate, va all'ideatore Prof. Leonardo Trevisan ed agli interpreti di questo importante percorso formativo. Ai docenti per l'impegno e la qualità dei loro interventi, agli ospiti che hanno portato nella nostra realtà esperienza di alto significato e ai ragazzi un sincero grazie.
Agli studenti soltanto una sottolineatura.
Voi siete stati i protagonisti di questo progetto e contemporaneamente anche i destinatari. Di questo ruolo siate riconoscenti a Chi vi ha guidato e fatene tesoro nel vostro futuro cercando sempre di essere protagonisti per voi e per la società e non dimenticate gli insegnamenti e i valori che questa esperienza, unica nel suo genere, vi ha consentito di acquisire.
Un riconoscimento particolare al Preside e a tutto il personale che con i docenti hanno collaborato.

Dr. Francesco Borga

## Il preside della Scuola Media Statale "A. Roncalli"

**QUELLO CHE CONTA…**

Qualche passo ancora lungo i sentieri dell'umana esperienza, alla ricerca di quel "sapere" senza tempo, che, sottile filo conduttore delle storie individuali e collettive, sa dare alla vita di ognuno senso etico e capacità progettuale.
Lo facciamo con i nostri più giovani compagni di viaggio avuti in sorte per quel tratto di strada durante il quale impareranno a condursi da protagonisti. Selezionati i tracciati, programmati gli obiettivi, impartite le indicazioni necessarie, si va... nell'intima convinzione che c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire: un luogo, un evento, una persona…
E così anche l'incontro con l'altro, magari nelle vesti di testimone privilegiato, diventa un'insuperabile occasione di arricchimento culturale: un riscontro oggettivo, tangibile vivente, agli assunti teorici depositati nella memoria. È una esplosione di vitalità, quasi una rivelazione. Contemplazione prima, confronto immedesimazione o imitazione poi.
E quanto più numerosi e significativi sono gli incontri, tanto più affascinante si fa il cammino, a tal punto che si vorrebbe continuamente procrastinare la conclusione. Ma il momento del distacco è prossimo: ed allora quello che conta è la consapevolezza di aver dato e ricevuto, nell'esperienza appena trascorsa entusiasmo per la vita, fiducia altri ed una riconfermata capacità di orientamento.

Prof. Bruno Scaramuzza






# PROGETTO ARCOBALENO '95

Stefano Bonello

Ogni anno viene dato risalto alle attività artistiche e vengono promossi incontri ravvicinati con importanti personalità del mondo della poesia, della musica, della danza, della pittura, della scultura ed altro ancora, perché attraverso queste esperienze i ragazzi possano diventare uomini degni di questo nome e non solo miopi saccenti lontani dagli altri e dal mondo; e mediante un rapporto vivo con persone creative e di ampie vedute che gli studenti svilupperanno la capacità di comprendere i propri simili e di inserirsi armoniosamente in una comunità.

L'arte che il Progetto Arcobaleno propone ai ragazzi, infatti, non è "arte in scatola", arte da studiare solo sui libri; gli alunni vengono immersi in un bagno d'arte, vivono in una atmosfera di operatività e creatività che non sono alimentate solamente dagli insegnanti, ma soprattutto da artisti riconosciuti che volentieri mettono a disposizione le loro capacità e competenze per far crescere nei ragazzi i valori della bellezza e della armonia che sono così drammaticamente assenti nel mondo d'oggi.

Per la scelta degli itinerari, si parte ogni anno dal mondo che ci circonda, precisamente da un materiale largamente adoperato dall'uomo e che ha avuto notevole importanza nella evoluzione della civiltà. Dopo il ferro, il vetro, il legno è la volta quest'anno della terracotta, della "ceramica", che verrà studiata dai più diversi punti di vista: storico-artistico, artigianale, industriale, geografico, tecnico-economico ecc…

Non è stato facile individuare l'artista che meglio rispondesse alle nostre esigenze fra la vasta gamma degli scultori della ceramica e la molteplicità degli orientamenti espressivi, ma quando abbiamo conosciuto Ivo Sassi di Faenza, non abbiamo più avuto dubbi. Alle sue opere Ivo non riesce a dare immobilità e staticità; le forme plasmate con quel materiale duro e morto non riescono a rimanere nei limiti imposti; la terra, pur irrigidita dalla cottura, sembra voler ribellarsi alla forma ricevuta e tendere a ricostituirsi secondo i modelli della vita, seguendo i gesti e gli impulsi degli altri elementi della natura... Ed ecco l'acqua generare dalla terra forme viventi che continuano a moltiplicarsi nella nostra interiorità; ecco l'aria trarre dalla terra lievi ali d'uccello che si sciolgono in polvere cosmica che ritorna poi come soffio nell'anima; ecco il fuoco che avviluppa le forme e dona loro la forza e il calore dell'Io…

Questo sente chi si avvicina alle opere di Ivo Sassi, sente che le forme continuano a vivere nell'interiorità, tendono a trasformarsi e trasformare chi vuole comprenderle. Questa è vera Arte, che sposta l'obiettivo dal mero godimento estetico all'esperienza dell'impulso creativo artistico e alla sua trasformazione e rivificazione nell'anima di chi guarda.

Sembrerà a tutta prima che l'industria niente abbia a che fare con l'arte, ma quando si visita un'esposizione di ceramiche prodotte dalla ditta Tognana di Treviso inevitabilmente bisogna cambiare idea.

Alla Tognana certamente non si perdono di vista funzionalità e praticità, ma bisogna riconoscere che la prima qualità presa in considerazione e la bellezza. Si rimane stupiti nel costatare come, pur nella produzione in serie, vi sia il tentativo di far "esprimere" gli oggetti, di conferire loro una certa individualità. Il signor Tognana poi ha dimostrato grande sensibilità e attenzione verso i problemi dell'educazione ed è stato emozionante vedere come ha coinvolto i ragazzi mediante la sua grande passione e competenza.

Senz'altro tramite questi incontri si è arricchita la nostra immagine del mondo dell'industria; ci siamo resi conto che in quella realtà non ci sono solo macchine ma idee, sacrifici, passioni, creatività e soprattutto uomini.

E naturalmente nella panoramica della ceramica una attenzione particolare andava prestata alla produzione artistico-artigianale di Nove-Bassano (VI).

Nel nostro viaggio di ricerca in quella zona abbiamo avuto la fortuna di imbatterci nella "Mostra dei Cuchi" (tradizionali fischietti di varie fattura e dimensioni) e di incontrare due simpatici artigiani Sorio e Beniamino, non solo abili e competenti, ma talmente generosi da proporsi per svolgere nella nostra scuola un lavoro pratico indirizzato alla realizzazione di semplici manufatti in argilla. Nove poi ha offerto alla nostra ammirazione un vasto repertorio di capolavori in ceramica raccolti nel museo allestito presso l'Istituto Statale d'Arte G. De Fabris ed anche da aprile nella nuova sede del Museo della Ceramica presso il Palazzo De Fabris.

Un altro settore al quale viene dedicata grande attenzione quest'anno è quello del Cinema.

Non si va di palo in fresca; il filo che unisce le attività è quello dell'educazione estetica, dell'educazione alla bellezza, attraverso cui ci proponiamo di fondere e mettere in armonia ciò che proviene dalla sfera cognitiva, del sapere, e ciò che si sviluppa attraverso il fare, l'operatività.

Negli incontri col regista, Toni De Gregorio che propone il cinema, la fiction (finzione), come mezzo per meglio valutare la realtà, abbiamo compreso che l'intendimento della scuola da lui fondata (Ipotesi Cinema) è quello di mettere in risalto, mediante una cornice, ciò che è bello e che senza riquadro non sarebbe notato: "Bisogna isolare, definire una forma per poter cogliere il bello e attraverso questa percezione mutare, diventare diversi."

È con un grande entusiasmo per una scuola nuova, che sappia proporre una cultura viva e non ammuffita sui libri, che il regista De Gregorio, amico e collaboratore di Ermanno Olmi, si è intrattenuto con i nostri ragazzi e li ha fatti riflettere sulla differenza fra realtà viva che ci circonda e realtà parziale e spesso deformata che ci viene proposta attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

Non poteva mancare la musica al progetto e gli ospiti di quest'anno sono veramente ospiti d'eccezione: Red Canzian del gruppo "I Pooh", e Mauro Pilato con Max Monti, D.J.

Abbiamo voluto far avvicinare i ragazzi a personaggi appartenenti al loro mondo per farli entrare con maggior convinzione nella magica sfera del ritmo, dell'armonia e della melodia, per acquisire, in un percorso musicale a ritroso, questi elementi che ogni uomo dovrebbe maturare per potersi inserire armonicamente ed essere produttivo nella società.

Se il progetto ha come obiettivo l'armonico inserimento del ragazzo nel mondo per la realizzazione di una futura Società appunto con la S maiuscola, trova piena giustificazione il lavoro svolto in direzione della "Educazione alla legalità", dell'educazione al rispetto degli altri e delle regole che ha avuto il suo momento forte nell'incontro con il giudice Carlo Nordio.

Si credeva inizialmente che le tematiche da affrontare fossero troppo difficili per i nostri ragazzi, ma ci siamo resi conto con gradito stupore che anche i più piccoli discutono volentieri dei problemi della violenza e della sopraffazione (purtroppo così attuali al giorno d'oggi) e della necessità di creare e rispettare delle regole, delle leggi. Bisogna poi riconoscere una certa predisposizione pedagogica al dott. Nordio che è riuscito a creare un bel rapporto coi ragazzi e a suscitare discussioni e interventi davvero interessanti e proficui.

Non poteva mancare infine il tradizionale "incontro con l'autore". Quest'anno è stato scelto per la narrativa... lo scrittore Guglielmo Zucconi.
È importante che i ragazzi possano comprendere come siano sorti i libri che hanno letto, che possano sentire dalla viva voce dell'autore perché siano state trattate quelle problematiche e quali siano i motivi che spingono una persona a scrivere.
L'incontro è sempre un momento certamente proficuo per gli studenti, ma non meno utile ed emozionante per lo scrittore che trova nelle domande postegli motivi di riscontro e di approfondimento per nuove esperienze.

# FONDAZIONE ARTESCUOLA E PREMIO ALTINO
# SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI" QUARTO D'ALTINO

## PERCORSO DIDATTICO DI CULTURA E UMANITÀ

MARZO 7, 15 e 22 ore 15
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

**"il cinema racconta…"**
con **TONI DE GREGORIO**

APRILE 5 ore 10
Faenza

**incontro con l'artista**
**IVO SASSI**
Ceramica: la terra e i suoi colori

APRILE 7 ore 10
Casier

**incontro con**
**ALDO TOGNANA**
La ceramica nell'industria

APRILE 27 ore 8 - 12
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

**incontro con**
**SORIO E BENIAMINO**
Ceramisti a scuola:
creazione della pissota e del cucco

MAGGIO 15 ore 9,30
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

**lezione concerto**
**DA MOZART AL BLUES**
due generi diversi ma non troppo
Maura Aguzzi (corno)
Manuela Grandi (pianoforte)
Margherita Cataldo (clarinetto)
Cristina Da Re (clarinetto)

MAGGIO 15 ore 11
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

con
**RED CANZIAN DEI POOH**

MAGGIO 16 ore 15
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

**"la disco music"** con
**MAURO PILATO E MAX MONTI**
D.J. producer

MAGGIO 17 ore 14,30
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

**LA PISSOTA: un tuffo nel folklore locale**
con SORIO e BENIAMINO
**Personaggi in costume** e
alunni del corso MUSICO STRUMENTALE

MAGGIO 19 ore 10
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

**"educazione alla legalità"**
con il giudice
**CARLO NORDIO**

MAGGIO 20 ore 11
Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

**Incontro con l'autore**
**GUGLIELMO ZUCCONI**

## *ARTESCUOLA PREMIO ALTINO '95*

MAGGIO 20 ore 20,30
parte PRIMA presso Aula Magna Scuola Media "A. Roncalli"

La musica dei giovanissimi con la
**MUSIC SCHOOL**

Per la narrativa
**GUGLIELMO ZUCCONI**

Per la legalità
**CARLO NORDIO**

Per la ceramica industriale
**ALDO TOGNANA**

Per la canzone
**RED CANZIAN**

Per la scultura (ceramica)
**IVO SASSI**

Per il cinema
**TONI DE GREGORIO**

Per il D.J. Producer
**MAURO PILATO e MAX MONTI**

**Consegna del Premio Altino 1995**

parte SECONDA in giardino della Scuola Media "A. Roncalli"

**ARTESCUOLA**
danza folkloristica veneta
Coreografia su musica di Renè Aubry
espressioni poetiche e musicali
*interpreti:* alunni della Scuola Media "A. Roncalli"

**PARTY ALLA CASERECCIA**
con un pizzico di folklore

Con il 1995 il Progetto Arcobaleno chiude un secondo ciclo, per ripresentarsi in futuro in veste diversa e, ci auguriamo, in forma ancor più smagliante. È stato scelto di presentare a scuola la serata finale, non solo per i noti problemi finanziari, ma anche per proporre un punto di riferimento per le attività culturali e sociali in un paese che non possiede ancora una struttura abilitata ad ospitare tante persone contemporaneamente.



# MUSIC SCHOOL

La "MUSIC SCHOOL", ideata e diretta dal prof. Leonardo Trevisan, è una nuova formazione musicale composta da alunne ed ex della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE che, per mezzo della voce corale monodica, delle majorettes e del balletto (ritmico e acrobatico), vuole comunicare ai giovanissimi dei messaggi riguardanti: l'educazione all'Europa Unita, l'identità giovanile europea, l'educazione ambientale, l'amicizia fra i giovanissimi, la pace nel mondo e il folklore locale.

La musica è strutturata da 2 o 3 periodi (8 misure ciascuno) che si ripetono, da una semplice armonizzazione e da ritmi per lo più movimentati. Le registrazioni si effettuano nell'ambito scolastico con strumenti elettronici amatoriali. Lo spirito è quello della gioia, del sorriso e del valore della vita, mentre lo stile è classificabile come "School Music". Per il gruppo studentesco "MUSIC SCHOOL" quello che conta, non è la forma e la professionalità, ma il contenuto e il messaggio trasmesso.

I canti:
LE RAGAZZE DEL 2000
VIVA L'EUROPA
PRONTO 383
SEI SEI
IL GLARDINO DELL'AMORE
SHALOM AL MONDO
IL MONDO: noi
FOLCLORE DI CASA NOSTRA















IL GAZZETTINO 24 marzo 1995

Quarto d'Altino



Quarto d'Altino. Alla media Roncalli

# Studenti a scuola di cinema con "Progetto Arcobaleno"

## *Un incontro con il regista Toni De Gregorio*





IL GAZZETTINO Venerdì 19 maggio 1995

Quarto. Continua con successo il "Progetto Arcobaleno"

# Il giudice Nordio alla Roncalli

**Quarto**

Il «Progetto Arcobaleno» è ormai alle ultime battute. Dopo l'incontro con Red Canzian del Pooh avvenuto nei giorni scorsi, un altro appuntamento di prestigio attende oggi venerdì gli studenti della scuola media A. Roncalli di Quarto d'Altino. Per il filone «educazione alla legalità» i ragazzi potranno infatti ascoltare stamane il giudice Carlo Nordio, che trascorrerà con loro alcune ore raccontando la sua esperienza professionale. Sabato mattina, invece, sarà la volta dello scrittore Guglielmo Zucconi, i cui libri sui valori legati alla famiglia sono stati letti dagli studenti nel corso dell'anno scolastico. Sabato sera il grande finale. Nell'aula magna della scuola media verrà presentato alle 20.30 il libro «Cultura e socializzazione per una comunità educante», che raccoglie le esperienze del «Progetto Arcobaleno 1995». Dopo un intermezzo musicale con la «Music school», sarà poi consegnato il premio «Altino 1995», che ormai da alcuni anni viene conferito a personalità del mondo dello spettacolo e della cultura distintesi nella loro professione. A conclusione della serata, i ragazzi delle Roncalli si esibiranno in uno spettacolo allestito nel giardino della scuola. Una danza folkloristica veneta, con coreografia su musica di René Aubry, espressioni poetiche e musicali, con al clarinetto il prof. Antonio Buriollo, ed infine un «Party alla casereccia, con un pizzico di folklore» completeranno la serata. La direzione artistica dello spettacolo è del prof. Leonardo Trevisan, mentre la serata sarà presentata dal prof. Raineri Chinellato.

*Conclusa la 9ª edizione del Progetto Arcobaleno*

# Per il premio «Altino» serata con volti famosi

LA NUOVA e LA TRIBUNA 23 maggio 1995

QUARTO D'ALTINO — [illegible]



[illegible]

Monica Barretta

# Assegnato il Premio Altino con il Progetto Arcobaleno

La consegna del Premio Altino ha siglato da qualche giorno la conclusione della nona edizione del "Progetto Arcobaleno". L'ormai nota iniziativa consente agli studenti delle scuole medie "Roncalli" di Quarto d'Altino delle intelligenti escursioni oltre il sentiero segnato dai programmi istituzionali: per l'edizione di quest'anno sono stati complici del preside Bruno Scaramuzza, e dell'ideatore e responsabile del progetto Leonardo Trevisan, nientemeno che Red Canzian dei Pooh per la sezione musicale, lo scrittore Guglielmo Zucconi per la narrativa, il regista Toni de Gregorio per il cinema, l'industriale Aldo Tognana e lo scultore Ivo Sassi per la ceramica, il giudice Carlo Nordio per la sezione "legalità" e ancora i d.j. Pilato e Monti per la musica.



Ognuno di loro ha intrattenuto i ragazzi in veste di "testimone privilegiato" della disciplina chiamato a rappresentare: l'intuizione vincente del progetto sta proprio nel principio di creare occasioni di confronto diretto che spesso rivelano gli uomini piuttosto dei professionisti. L'esito felice della manifestazione si assapora soprattutto durante la serata conclusiva: la carellata di ospiti illustri, insigniti con la piccola anfora che li consacra definitivamente agli occhi dei giovanissimi nel pianeta dei miti, si è mescolata con disinvoltura alla folla di parenti e amici accorsi per assistere alle esibizioni di fine anno.

Alunni e alunne della "Roncalli" hanno ballato, cantato e recitato poesie sotto l'insegna della "music school" e dei suoi ideali di pace e tolleranza, davanti agli occhi orgogliosi di mamme e papà e a quelli, un po' meno orgogliosi, forse, ma certo divertiti, degli ospiti.

Monica Barretta

*Conclusa la 9ª edizione del Progetto Arcobaleno*

# Per il premio «Altino» serata con volti famosi

LA NUOVA e LA TRIBUNA 23 maggio 1995

QUARTO D'ALTINO — Si è conclusa sabato sera, con la consegna ufficiale del premio «Altino», la nona edizione del «Progetto Arcobaleno». Oggetto della serata Bruno Scaramuzza, preside della scuola media «Rosselli», gran regista di tutta la manifestazione, da quasi un decennio l'assessore Leonardo Trevisan, maestro di cerimonie per l'occasione Renato Cisullino. Tutti e tre rigorosamente in abito scuro ed eccezionalmente vestiti. Uno sfoggio di gessati, anche, pronti ad un'ovazione per i ragazzi della scuola, troppo piccoli per cimentarsi nella stoffa. Un clima inevitabilmente contagioso, confortato da un cartaio di ospiti davvero speciali: Red Canzian dei Pooh, il giudice Carlo Nordio, il regista Toni De Gregorio, lo scultore Ivo Saccon, l'industriale Aldo Trigiana, lo scrittore Guglielmo Zacconi, i dj Filato e Morsi. Per il pubblico i volti noti di Silvio Berlusconi e Marika, protagonisti della passata edizione del progetto. Lo spettacolo di inaugurazione, proposto per gli alunni negli scorsi giorni della «Mario Silvestri», ha alternato momenti di danza, canto e poesia, tutti firmati da alunni ed ex alunni della «Rosselli» e tutti ispirati, anche nostalgicamente, ad ideali di pace, unità e solidarietà. Il clou della premiazione si è registrato con la salita di numerosissimi bimbi dai ragazzi ed i ringraziamenti di diverse decine dimostrati della nuova



galleria di nonna memoria. Particolarmente intenso il saluto indirizzato ai ragazzi insieme fino lo scorso anno dalla preside Scaramuzza, che ha lasciato la scuola per una meritata pensione. Commossi i genitori, i nonni e gli amici e parenti di Alessio e Andrea, Diego, Jessica e Valentina, per una cerimonia che ha visto la scuola e la palestra divenire, per gli ospiti, «terra straniera» dalla quale osservare piuttosto lontano i protagonisti della serata ai loro soliti confini tra la gente e gli orchestrali mascherati, pertanto fino lo scorso anno di casa. Ha fatto il pieno alla prima edizione domenica scorsa, con libri, biscotti, dolci ed ogni altro oggetto capace di richiamare i profumi antichi. L'augurio da tradizione ai cittadini di una sfilata inedita e che il loro sempre si dilunghi e moltiplichi d'oro.

Monica Barretta

# Assegnato il Premio Altino con il Progetto Arcobaleno

La consegna del Premio Altino fa seguito da qualche giorno la conclusione della nona edizione del "Progetto Arcobaleno". L'iniziativa culturale consente agli studenti delle scuole medie "Rosselli" di Quarto d'Altino delle intelligenti escursioni oltre il normale segnato dal programma istituzionale: per l'edizione di quest'anno sono stati compiuti dal preside Bruno Scaramuzza, e dall'ideatore e responsabile del progetto Leonardo Trevisan, sicuramente che Red Canzian dei Pooh per la sezione musicale, lo scrittore Guglielmo Zacconi per la narrativa, il regista Toni de Gregorio per il cinema, l'industriale Aldo Trigiana e lo scultore Ivo Saccon per la ceramica, il giudice Carlo Nordio per la sezione "legalità" e ancora i



d.j. Filato e Morsi per la musica.

Ognuno di loro ha intrattenuto i ragazzi in veste di "testimone privilegiato" della disciplina chiamato a rappresentare: l'iniziativa vincente del progetto sta proprio nel principio di creare occasioni di confronto diretto che spesso rivelano gli umori piuttosto dei professionisti. L'ultima fase della manifestazione si svolgerà separatamente durante la prossima conclusiva: la conflata di copie illustrate insieme con la piccola ombra che il ricordo definitivamente agli occhi dei giovanissimi nel pianeta dei miti, si è meritata con dimestichezza alla folla di giovani e amici accorsi per assistere alle esibizioni di fine anno.

Alunni e alunne della "Rosselli" hanno ballato, cantato e recitato poesie sotto l'insegna della "music school" e dei suoi ideali di pace e tolleranza, davanti agli occhi orgogliosi di mamma e papà e a quelli, un po' meno orgogliosi, forse, ma certo divertiti, degli ospiti.

Monica Barretta



**Aula Magna Scuola Media**
**Arredo per il Premio Altino**















Le mostre e le scenografie dei Progetti Arcobaleno 1986 - 2003 sono state ideate da Leonardo Trevisan e realizzate con gli alunni della Scuola Media "A. Roncalli" e genitori usando materiale povero, manualità e fantasia.














BRISIGHELLA incontro con Ivo Sassi.


Ceramica d'Arte


FAENZA incontro con Ivo Sassi.


Ceramica industriale




Ceramica artigianale






LA PISSOIA CREATA DALLE CLASSI PRIME








Aula Magna Scuola Media
incontro con D.J. Pilato e Monti








Premio Altino '96


Lezione Concerto
da Mozart al Blues






Premio Altino '96










IL GAZZETTINO
sabato 4 maggio 1996

## Quarto. Successo del meeting internazionale

# Amicizia senza frontiere in un palasport...europeo

## *Presenti anche studenti croati e ungheresi*

**Quarto**

"L'amicizia non ha frontiere", uno slogan azzeccato. Lo spettacolo allestito mercoledì sera dagli studenti della scuola media A. Roncalli è stato infatti soprattutto un'occasione di incontro per giovani di diverse nazionalità. Accanto ai ragazzi altinati, rappresentati dal gruppo "Music School", hanno preso parte alla serata un gruppo di giovani croati e una folta rappresentanza di studenti ungheresi. E così nel palazzetto dello sport di via A. Moro, sullo sfondo di una scenografia sulla quale campeggiava il campanile simbolo del paese, hanno per una sera risuonato gli accenti inconsueti di canzoni tradizionali ungheresi e le melodie di danze popolari croate. Gli studenti di Quarto, invece, hanno fatto la loro parte esibendosi in canti inneggianti all'Europa e alla propria terra, mentre il corpo di ballo ha riscosso meritati applausi ballando al ritmo di alcune canzoni italiane di successo. Eccellente come di consueto la direzione artistica, affidata al prof. Leopardo Trevisan. Era questo l'ultimo appuntamento di un percorso didattico ideato allo scopo di ampliare gli orizzonti dei ragazzi, che hanno da poco concluso anche l'interessante esperienza di un gemellaggio con la scuola media Yves Montand di Allauch, una cittadina francese vicino a Marsiglia. "Con queste iniziative abbiamo voluto far toccare con mano ai nostri ragazzi l'appartenenza ad una comune identità europea - spiega il preside Bruno Bearzi Mazza - A scuola è essenziale trovare delle formule diverse per veicolare contenuti impegnativi, quali l'importanza della comunicazione e della conoscenza reciproca". Entrambe le iniziative sono state realizzate in collaborazione con l'amministrazione comunale, rappresentata mercoledì dall'assessore alla cultura Mauro Badalin e dal sindaco Francesco Borga, che ha ricordato l'impegno del comune nei confronti del mondo della scuola. Alla serata erano inoltre presenti anche alcuni rappresentanti dell'associazione culturale d'Europa Tonaich di Treviso, che hanno offerto ospitalità ai ragazzi stranieri.

**Francesca Gambino**










Espressione corale popolare ed europea con il

**Gruppo Studentesco MUSIC SCHOOL**

LEONIDA DALLA VEDOVA

nel

40° ANNIVERSARIO

della fondazione

COMUNITÀ EMIGRANTI DI COMBAI

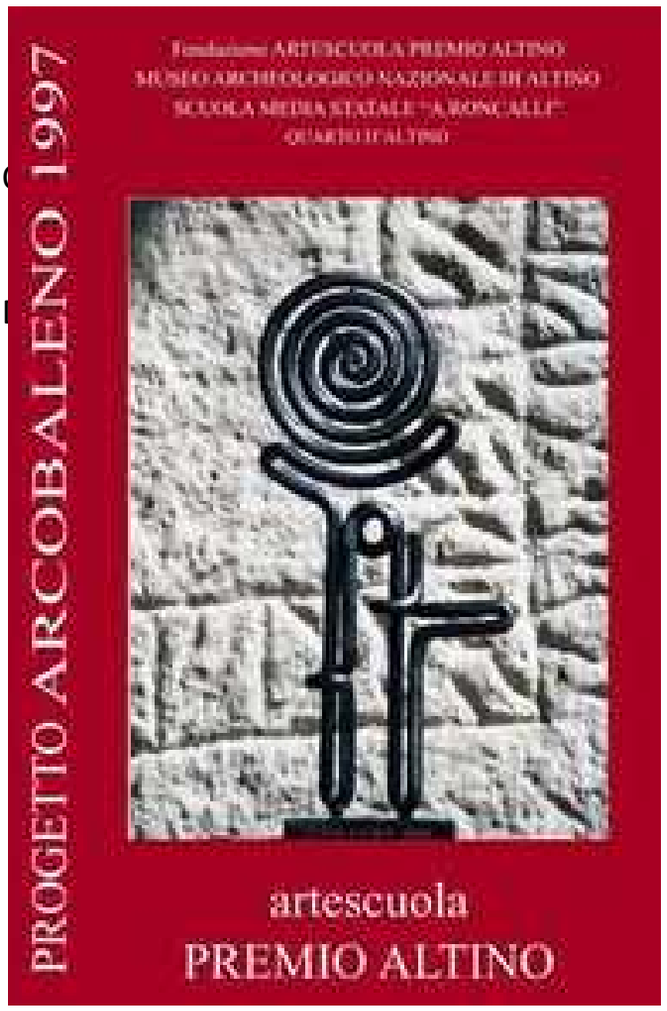
PATROCINIO

COMUNE DI
QUARTO D'ALTINO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DEL VENETO

PROVVEDITORATO AGLI STUDI
DI VENEZIA

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Venezia




# IL RITORNO DEL CAMPOSCUOLA, ARTESCUOLA E PREMIO ALTINO

Fondazione Querini Stampalia Onlus

Fondazione Querini Stampalia - Fondazioni Veneziane per la Cultura

Giorgio Busetto direttore della Querini Stampalia e Dora De Diana ufficio Sviluppo e Didattica Querini Stampalia

## Ipotesi per un laboratorio didattico

Uno strumento di cui spesso si parla è il laboratorio didattico, cioè uno spazio in cui i ragazzi possono interagire direttamente con la realtà dell'istituzione che hanno visitato o che devono visitare; può essere uno strumento fondamentale, ma in questa prima fase di organizzazione è più interessante puntare sull'aspetto divulgativo più semplice, cercando di creare dei percorsi museali adeguati alle esigenze di un pubblico in età scolare. Esistono già, e devono essere considerati come modelli a cui attingere, i laboratori temporanei promossi all'interno di eventi annuali: si può fare riferimento al **Progetto Arcobaleno a Quarto d'Altino**, che vede ormai da dieci anni la creazione del Campo Scuola Arte Scuola Premio Altino per i ragazzi delle scuole medie, durante il quale possono venire a contatto con le realtà culturali del loro territorio incontrando persone che lavorano nell'ambito dell'Archeologia, dell'Arte, della Musica, etc. Quest'anno, per esempio, il campo scuola ha luogo nei pressi degli scavi archeologici di Quarto d'Altino e, accanto ai momenti prettamente di studio, vede la realizzazione di stimolanti momenti di incontro attraverso il gioco e gli intrattenimenti.
Pensare alla realizzazione di laboratori stabili è un passo successivo che deve essere fatto dopo aver instaurato una relazione coordinata e continuativa con l'apparato scolastico. In seguito si può elaborare un progetto di laboratorio didattico magari costituendo uno spazio appropriato e comune a tutte le realtà culturali della zona.

# PROGETTO ARCOBALENO 1997

## CAMPOSCUOLA - ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO

La Fondazione Artescuola Premio Altino, il Museo Archeologico Nazionale di Altino e la Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino organizzano la decima edizione del PROGETTO ARCOBALENO.

L'iniziativa, già sperimentata nella scuola media statale "A. Roncalli" vuole potenziare il ruolo della singola istituzione scolastica come centro di promozione culturale, sociale e civile, arricchendone l'offerta di spazi di incontro e di opportunità formative.

Il percorso ideale che anno dopo anno viene tracciato si snoda attraverso una serie di esperienze orientate non solo ad una graduale dilatazione degli orizzonti culturali, ma anche allo sviluppo della capacità di autorientamento e di intervento personale diretto.

L'edizione 1997 si articola essenzialmente in tre fasi o ambiti di azione:

**1**. Il **CAMPOSCUOLA**, allestito per alcuni giorni a maggio negli spazi adiacenti al Museo Archeologico Nazionale di Altino, realizza un momento di vita comunitaria *"extra moenia*", in cui ogni alunno rendendosi consapevole di nuove esigenze organizzative avverte l'importanza del proprio contributo alle attività del gruppo.

Il sito, che non è casuale, evoca i sensi di una appartenenza storico ambientale in una prospettiva di evoluzione temporale e quindi riesce a far comprendere appieno il valore dei cosiddetti "beni culturali ed ambientali".

**2**. L'**ARTESCUOLA**, quasi un laboratorio permanente, tra ottobre e maggio, in cui si intrecciano espressività e comunicazione in una grande varietà di ruoli, di linguaggi e di tecniche.

Il tutto ad alimentare un comune desiderio di partecipare, di mettersi alla prova o in scena, di diventare un po' più. . . protagonisti.

**3**. Il **PREMIO ALTINO**, è l'incontro col "protagonista" adulto: un contatto carico di infinite implicazioni educative, testimonianza concreta di storie possibili e di umanità compiute in singolare originalità.

Il Premio Altino è anche un riconoscimento formale al successo professionale ed alla disponibilità dimostrata nel tradurlo in occasione di crescita per le nuove generazioni.

L'album di presenze delle edizioni trascorse è particolarmente prezioso: vi si trovano Ugo Amendola, Guglielmo Zucconi, Giovanna Righini Ricci, Gina Basso, Simon Benetton, Ivo Sassi, Marbal, Liliana Cosi, Rosa Barovier Mentasti, Vittorio Ferro, Margherita Tirelli, Coro Marmolada, Danilo Pianetti, Red Canzian dei Pooh", Aldo Tognana, Carlo Nordio, Toni De Gregorio, Mauro Pilato e Max Monti.

L'appuntamento per le manifestazioni conclusive è fissato per il mese di maggio presso l'area archeologica del Museo Nazionale di Altino e presso la Scuola Media "A. Roncalli" di Quarto d'Altino.

Per la Fondazione Artescuola - Premio Altino
prof. Leonardo Trevisan

Per il Museo Archeologico Nazionale di Altino
dr.ssa Margherita Tirelli

Per la Scuola Media Statale "A. Roncalli"
prof. Bruno Scaramuzza

# ALTINO: laboratorio di studio, di arte e di vita comunitaria.

Babet Trevisan

Quest'anno il Progetto Arcobaleno prevede nel mese di maggio, oltre al consueto appuntamento dell'Artescuola e della consegna del Premio Altino a noti personaggi del mondo dell'arte, della cultura e della scienza, anche un'esperienza formativa per i giovani consistente in un soggiorno della durata di quattro giorni in zona archeologica a diretto contatto con gli scavi e i reperti.

Ma quale motivazione ha spinto gli organizzatori a prendere tale decisione?

*Non c'è storia se non nei fenomeni che continuano nel presente (Mare Block).*

Se si desidera comprendere la storia, l'evoluzione umana e l'arte, sicuramente non è sufficiente accostarsi a questi argomenti in modo teorico, bisogna relazionare con le fonti e i documenti che testimoniano il nostro passato.

Educare alla storia e all'arte con l'arte permette di accrescere nei giovani la capacità, di riconoscere ed apprezzare "oggetti concreti" e di risalire perciò all'astrazione dei fenomeni.

Le testimonianze storico-artistiche presenti nella zona archeologica adibita a campo-scuola in virtù della loro polivalenza culturale possono essere considerate un ottimo strumento educativo per i giovani dal momento che esse racchiudono molti degli insegnamenti che sono alla base della struttura formativa della scuola.

A maggio durante l'esperienza di vita comunitaria il museo di Altino diverrà per i ragazzi un'estensione della scuola stessa dove verrà insegnato loro a riconoscere e rispettare il bene culturale, a dare risposta a curiosità sugli aspetti della vita concreta di uomini vissuti nel passato e a rafforzare la capacità di osservazione e formulazione di giudizi critici.

L'obiettivo di far vivere i ragazzi in una zona così ricca di testimonianze storiche e a contatto con le opere d'arte è di far capire loro che il museo non è uno spazio destinato esclusivamente alla conservazione e all'esposizione di beni culturali ma è un laboratorio di studio e di esercitazione dove ognuno può cercare di cogliere quel sottile filo emotivo che lega il presente al passato e al futuro.




















Ragazze il camposcuola è finito

Chi la fa se l'aspetti.

Fondazione ARTESCUOLA PREMIO ALTINO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO
SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI"
QUARTO D'ALTINO - VENEZIA

PRESENTANO IL

# PROGETTO ARCOBALENO 1997

**CAMPOSCUOLA - ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO**
UNA PROPOSTA FORMATIVA, CULTURALE E RICREATIVA
**a cura di Leonardo Trevisan**

PROGRAMMA

**febbraio**

**14**

## ROBERTO MICCONI

organista, direttore della CAPPELLA MARCIANA
e vice direttore del Conservatorio "B. Marcello" di Venezia

VENEZIA h. 10 Basilica di San Marco

## MUSEO ARCHEOLOGICO

VENEZIA h. 11 museo archeologico di Venezia
con
GIOVANNA LUISA RAVAGNAN

**marzo**

**22**

## APRILIA

azienda leader delle due moto
SCORZÈ - NOALE h. 9
con
CARLO NOGARINO segreteria di presidenza
ANDREA GALLINA e SANTE CARRARO ingegneri

**24**

## IL RITMO LATINO

QUARTO D'ALTINO h. 15,30
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
con i venezuelani
**JOSE PEDROZA** ballerino e coreografo
**LENIN PEDROZA** ballerino e voce solista

**25**

## EMMA FAELLI

scrittrice di narrativa
PORDENONE h. 10.30
1° INCONTRO

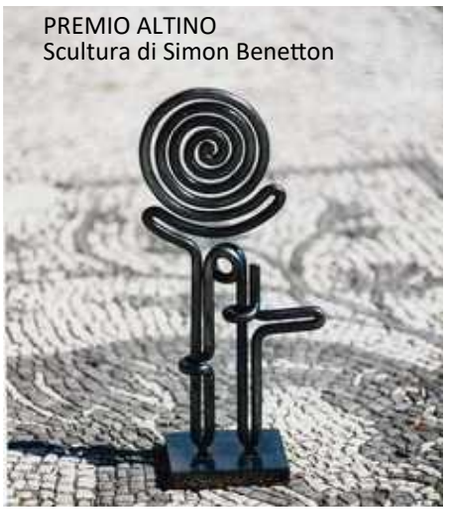
## MUSEO DELLA SCIENZA

PORDENONE h. 9

**26**

## L'ARTE DEL TESSILE

**CREATIVITÀ**
QUARTO D'ALTINO h. 15,30
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
con **TEODOLINDA CAORLIN**








MiBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI











**aprile**

**5**

## IVANO BEGGIO

presidente dell'APRILIA

NOALE h. 11 sede Aprilia

**INCONTRO E INTERVISTA**



**DAL**

**7**

**AL**

**29**

## GIOVANI IN CANTIERE

Scuola Media Statale "A. Roncalli" Quarto d'Altino
in orario scolastico ed extrascolastico



### LABORATORIO ESPRESSIVO

recitazione, balletto, musica … con l'utilizzo della scultura

**"IL VIAGGIO" di Simon Benetton**



### LABORATORIO ARTISTICO

produzione di un murales sull'amicizia

### LABORATORIO STAMPA

quale mezzo per favorire il progressivo contatto degli alunni
con la realtà e lo spirito di collaborazione tra coetanei

**visita guidata alla redazione de "IL GAZZETTINO"**



### LABORATORIO BENI CULTURALI

per la tutela dei beni archeologici e produzione

**14**

## IL RITMO LATINO

QUARTO D'ALTINO h. 15,30
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna

con

**JOSÈ PEDROZA - LENIN PEDROZA**

**WILSON** musica (argentino) **VICTOR** ballerino e voce (colombiano)



**29**

## L'ARTE DEL TESSILE

QUARTO D'ALTINO h. 10
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
con



**maggio**

**2**

**e**

**6**

## L'EDUCAZIONE STRADALE

QUARTO D'ALTINO h. 10
Scuola Media Statale "A. Roncalli"
USCITE D'ISTRUZIONE
con

**FABRIZIO MILITELLO**

comandante dei vigili urbani del comune di Quarto d'Altino



**maggio**

**7**

## TEODOLINDA CAORLIN

artista del tessile

QUARTO D'ALTINO h. 10
Scuola Media Statale - aula magna

## L'ARTE DEL TESSILE



**14**

## LA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

Quella lunga camminata per riscoprire un segno
della storia e la cultura del territorio.
QUARTO D'ALTINO h. 15
Scuola Media Statale - aula magna

con



**20**

## ROBERTO MICCONI

QUARTO D'ALTINO h. 10.30
Chiesa Parrocchiale "S. Michele"



**DAL 22**

**AL**

**25**

## CAMPOSCUOLA

ALTINO: laboratorio di studio,
di arte e di vita comunitaria

ALTINO camposcuola

assistenti e animatori in orario extrascolastico

**gruppo A.C.R.**



"***Una finestra su Altino***" di Chiara Buzzo

Da una silenziosa colonna romana,
testimonianza del passato di Altino,
prende forma un arcobaleno di sentimenti,
passioni e ricordi che sottolinea
la continuità della storia
e l'evoluzione della società nel tempo.
Passato e presente sono legati tra loro
da un arco simbolico di colori
che animano di verde teatro di vita
e speranza dei giovani

**22**

## IL MUSEO DI ALTINO

ALTINO camposcuola h. 9
sede del Museo e Area Archeologica
con

**MARGHERITA TIRELLI**



## IL RESTAURO

ALTINO camposcuola h. 9

sala conferenze 2
con

**MICHELE PASQUALETTO**
restauratore di reperti archeologici



**maggio**

**22**

## GIANCARLO LIGABUE



studioso di archeologia e paleontologia

ALTINO camposcuola h. 11
sala conferenze 1

**POPOLI IN BILICO**



## STEFANO FILIPPI

architetto della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia

ALTINO camposcuola h. 16.30
**sede del nuovo Museo**
**IL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DI ALTINO**



## RITMO LATINO e DISCO MUSIC

ALTINO camposcuola h. 21
area spettacoli

con
**JOSÈ - LENIN - VICTOR - WILSON**



**23**

## LA FUNZIONE EDUCATIVA DEL MUSEO E DELLE AREE ARTISTICO AMBIENTALI

USCITE GUIDATE con partenza dal camposcuola



VENEZIA
**FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA**
museo e biblioteca
con BABET TREVISAN e DORA DE DIANA







TREVISO
**ARTE CONTEMPORANEA**
laboratorio e museo
con SIMON BENETTON





FONTIGO - TV
**ARTE E AMBIENTE**
cultura e giardino botanico
con MARBAL

SAN VITO DI ALTIVOLE - TV
**TOMBA MONUMENTALE BRION**
architettura di CARLO SCARPA
con CHIARA BUZZO e CLAUDIO GROSSO



**maggio**

**23**

# GIOVANI DOMANI

**ORIZZONTI sezione cultura**

ALTINO camposcuola h. 16

sala conferenze 1 e all'aperto

con

**FRANCESCA GAMBINO**

dottorato di ricerca in filologia romanza e italiana all'Università di Padova

**BABET TREVISAN**

collaboratrice con la Fondazione Querini Stampalia

**PAOLA PORCELLATO**





# ARTESCUOLA

ALTINO camposcuola h. 21

CHIESA



**24**

# INCONTRO CON L'AUTORE

QUARTO D'ALTINO h. 10

scuola media statale - aula magna

con



# RED CANZIAN dei POOH

ALTINO camposcuola h. 18

sala conferenze 1

sul tema



# ITINERAIO ARCHEOLOGICO

con

**MARGHERITA TIRELLI**

ALTINO zona archeologica h. 19

durante il percorso e fra gli scavi momenti di espressione d'arte

con

**I FLAUTI DI SAN MARCO**

e con gli



# BUFFET CASERECCIO

**un pizzico di folclore di casa nostra**



# *ARTESCUOLA PREMIO ALTINO 1997*

maggio 24 ore 21

ALTINO chiesa "San Eliodoro"

PRIMA PARTE

presentazione del libro

## PROGETTO ARCOBALENO 1997

CAMPOSCUOLA, ARTESCUOLA E PREMIO ALTINO

## CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO 1997

Per l'archeologia e paleontologia
**GIANCARLO LIGABUE**

Per l'industria
**IVANO BEGGIO**

Per la musica
**ROBERTO MICONI**

Per l'architettura
**STEFANO FILIPPI**

Per la narrativa
**EMMA FAELLI**

Per l'arte del tessile
**TEODOLINDA CAORLIN**

*"dello scultore SIMON BENETTON il simbolo del PREMIO ALTINO 1997"*





SECONDA PARTE

## SPETTACOLO DI GALA

su

## "IL VIAGGIO" di Simon Benetton

coordinamento
LEONARDO TREVISAN e ADRIANA GUSSO
interpreti

FABRIZIO
voce solista (proveniente dal centro

FRANCESCA
voce solista

DAMIANO

**Balletto MUSIC SCHOOL**

## ALUNNI CLASSI SECONDE

**recitazione, strumentisti, balletto**

## ALUNNI CLASSI PRIME

presenta
RAINERI CHINELLATO

direzione artistica
LEONARDO TREVISAN

ingresso riservato e su prenotazione















# *ARTESCUOLA*

maggio 25 ore 20.30

ALTINO

PRIMA PARTE -area spettacoli-

# ARTE VARIA

interpreti

**IL RITMO LATINO**

**alunne della scuola media**
coreografia LAURA CHIAPPETTA

**SONIA e SERENA**

**recitazione** - classe 3D

**GIORGIA**

**AURORA**

**balletto MUSIC SCHOOL**

SECONDA PARTE

## I FLAUTI DI SAN MARCO
## in concerto

diretti da MAURO MARTELLO

## replica dello
## SPETTACOLO DI GALA
## "IL VIAGGIO"

Scenografia e costumo: DANIELA ZANON
luci e suono: STEFANO BALLARIN e GIUSEPPE ZANON
arredo: PRO ALTINUM

presenta
ELISA ROMANO

direzione artistica
LEONARDO TREVISAN

---

ingresso riservato e su prenotazione

















# Vola il Progetto Arcobaleno per 100 alunni di Quarto













IL GAZZETTINO domenica 2 febbraio 1997





# Scuola, un Arcobaleno di idee

**Quarto d'Altino**

Potenziare il ruolo della scuola facendone un centro di promozione culturale, sociale e civile. Un programma impegnativo quello proposto a Quarto d'Altino dal «Progetto Arcobaleno», un percorso educativo diverso già collaudato da diversi anni di esperienza. A organizzare l'edizione 1997 sono la «Fondazione Artescuola Premio Altino», la scuola media Roncalli e - e la novità di quest'anno - il museo archeologico nazionale di Altino, con il patrocinio della Soprintendenza archeologica del Veneto.

Il progetto si articola in tre fasi. La prima, «Artescuola», è una sorta di laboratorio permanente in cui gli studenti possono da ottobre a maggio esprimere la propria creatività utilizzando le tecniche e i linguaggi più diversi per diventare protagonisti. La seconda fase consiste in un campo scuola che a maggio permetterà ai ragazzi di vivere alcuni giorni negli spazi adiacenti al museo di Altino.

Il luogo non è stato scelto a caso, ma allo scopo di sottolineare l'importanza del patrimonio storico-artistico del paese. Gli studenti avranno così la possibilità non solo di condividere momenti di vita comunitaria, ma anche di comprendere appieno il valore dei beni culturali ed ambientali. Il ruolo attivo del museo di Altino nell'organizzazione dell'iniziativa è in questo senso preponderante. La terza fase consiste infine nell'incontro con alcuni adulti «protagonisti», chiamati a testimoniare le proprie esperienze di vita, storie possibili compiute in angolature originali.

Agli invitati, personalità del mondo della cultura, dell'economia e della musica, verrà consegnato in maggio il premio Altino, un riconoscimento al successo professionale e alla disponibilità dimostrata nel trattarlo in occasione di crescita per le nuove generazioni.

**Francesca Garubbo**

Attorno alle ricchezze di Quarto d'Altino si snoda il "Progetto Arcobaleno"

# Archeologia in primo piano

IL GAZZETTINO marzo 1997







QUARTO D'ALTINO

IL GAZZETTINO domenica 23 febbraio 1997

# Gli studenti scoprono la musica

**Quarto d'Altino**

Un concerto d'organo nella basilica di San Marco e una visita al museo archeologico di Venezia. Sono queste le iniziative che martedì 25 febbraio segneranno l'apertura ufficiale del "Progetto arcobaleno 1997", la proposta didattica che da qui a maggio coinvolgerà gli studenti della scuola media Roncalli di Quarto d'Altino in un stimolante percorso culturale. Ad introdurre i ragazzi nei segreti della musica sarà Roberto Micconi, che, oltre ad essere un celebre organista, è direttore della corale "Cappella Marciana" di San Marco e vicedirettore del conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. Ai ragazzi verranno aperte per l'occasione le porte della "cantoria", il luogo della basilica marciana dove la corale esegue i canti durante la liturgia. Micconi terrà poi in maggio una lezione-concerto d'organo nella chiesa parrocchiale di Quarto, mentre la "Cappella Marciana" si esibirà nella serata di gala. La seconda parte della giornata sarà impegnata da una visita al museo archeologico di Venezia. Anche in questo caso gli studenti avranno una guida d'eccezione, la direttrice del museo Giovanna Luisa Ravagnan. L'iniziativa non rappresenta un'esperienza isolata. A promuovere attivamente il "Progetto Arcobaleno" è infatti quest'anno anche il Museo Archeologico Nazionale di Altino, con il patrocinio della Soprintendenza Archeologica del Veneto. Uno dei momenti più interessanti sarà costituito proprio dal campo-scuola che si terrà ad Altino per far comprendere ai ragazzi il valore dei beni culturali ed ambientali. Il progetto, promosso dalla Fondazione Archeoscuola-Premio Altino e dalla scuola "A. Roncalli", in collaborazione con l'amministrazione comunale, prevede poi altri incontri, tra cui con lo studioso Giancarlo Ligabue e con il presidente dell'Aprilia Ivano Beggio.

**Francesca Gambino**

PATROCINIO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL VENETO

PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI VENEZIA




# ALTINO: NEI FIORI DI PIETRA

## vivere il museo e le aree artistico-culturali

Fondazione ARTESCUOLA PREMIO ALTINO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO
SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI"

DIREZIONE Leonardo Trevisan

## Il Sindaco

**"Amando i giovani impari a sorridere"** è una frase del prof. Leonardo Trevisan che mi è rimasta particolarmente impressa e che ricordo sempre volentieri; essa riassume in modo significativo l'essenza del Progetto Arcobaleno.

Il Progetto Arcobaleno, nato all'interno della Scuola Media Statale "A. Roncalli " nel 1986 con finalità educative e formative, si rivolge ai giovani per condurli a forme esperienziali di Scuola aperta al territorio e alle problematiche attuali che maggiormente interessano e coinvolgono l'individuo.

Quest'anno il Progetto Arcobaleno ha raggiunto forme e dinamiche che vanno oltre ogni aspettativa. Esperienze dirette vissute assieme a personaggi famosi quali: M. Hack, S. Simeoni, J. Marcello, M. L. Amadei, M. Carraro, A. Favaretto Rubelli, L. Brunelli, arricchiscono sicuramente sia per la possibilità che i ragazzi hanno di confrontarsi su tematiche attuali coinvolgenti, sia per i messaggi che ne recepiscono e che interiorizzano.

Il Progetto Arcobaleno poi da alcuni anni ha "posto le sue tende" ad Altino, volendo ricondurci alle nostre origini, rivisitandone così storia, cultura e archeologia, valorizzando tutto quell'immenso patrimonio, favorendone l'avvicinamento e la conoscenza per riscoprire sempre di più la propria identità culturale.

Abbiamo ancora davanti agli occhi lo stupendo scenario naturale dello spettacolo finale dello scorso anno, svoltosi nelle aree archeologiche, dove tra antichità e attualità alunni ed ex alunni della Scuola Media ci hanno fatto veramente assaporare momenti di lirismo e di storia e ancor più ci hanno fatto ricordare la nostra matrice altinate di cui ne siamo profondamente orgogliosi e fieri. Ringrazio gli insegnanti della Scuola Media, i genitori, tutte le persone che hanno collaborato al Progetto Arcobaleno 1998. Rivolgo fin d 'ora ai graditi ospiti che Quarto d'Altino si onora di accogliere, espressioni di benvenuto e di ringraziamento per avere anche loro, con la presenza e la testimonianza, scritto un ulteriore pagina della nostra storia altinate.

Arcobaleno è sinonimo di pace, di serenità, di giovinezza, di vitalità; che i suoi colori brillino sempre più sull'orizzonte dei nostri giovani.

Ai giovani, protagonisti del progetto, speranza e futuro della nostra realtà comunale, consegno questa poesia di D. Malloh con l'augurio di voler essere ora il meglio di ciò che sono oggi, per essere anche da adulti il meglio di ciò che saranno chiamati ad essere.

*Se non potete essere un pino sulla vetta del monte,*
*siate un arbusto nella valle*
*ma siate il miglior piccolo arbusto*
*sulla sponda del ruscello.*
*.Siate un cespuglio se non potete essere un albero.*
*Se non potete essere una via maestra, siate un sentiero.*
*Se non potete essere il sole, siate una stella,*
*non con la mole vincete o fallite.*

Fondazione ARTESCUOLA PREMIO ALTINO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI ALTINO
SCUOLA MEDIA STATALE "A. RONCALLI"
QUARTO D'ALTINO - VENEZIA

PRESENTANO IL

# PROGETTO ARCOBALENO 1998

## ALTINO: NEI FIORI DI PIETRA

vivere il museo e le aree artistico-culturali

## PREMIO ALTINO

una proposta formativa, culturale e ricreativa

PROGRAMMA



Da nov. '97 a mag. '98

## LABORATORIO ESPRESSIVO

QUARTO D'ALTINO
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
orario scolastico ed extrascolastico



## ARTE VARIA

addestramento e preparazione per gli spettacoli di gala

ALTINO: nei fiori

di Leonardo Trevisan docente — pietra — Elisa Romano coreografa

febbraio - marzo

INCONTRO CON L'ARTISTA

## LINO BRUNELLI

pittore, scultore e scenografo



QUARTO D'ALTINO
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
orario scolastico ed extrascolastico



## LABORATORIO ARTISTICO

realizzazione di un murales, di un mosaico e di scenografie destinati all'area archeologica est di Altino per gli spettacoli



marzo - aprile

## giovani in cantiere

QUARTO D'ALTINO
Scuola Media Statale "A. Roncalli" aula magna
orario extrascolastico



realizzazione di costumi per l'artescuola '98

con

**DANIELA ZANON**
sarta di scenografia presso

16 aprile e 23 maggio

incontro con

## MARIO CARRARO

Presidente del gruppo industriale CARRARO



CAMPODARSEGO sede operativa h. 10
ALTINO area archeologica est h. 21
sul tema



maggio 13 e 23

INCONTRO CON

## ALESSANDRO FAVARETTO RUBELLI



Presidente dell'industria tessile LORENZO RUBELLI
VENEZIA Palazzo Corner - Spinelli h. 10
ALTINO area archeologica est h. 21

sul tema

L'ARTE DELLA TESSITURA PER



maggio 19 e 23

incontro con

## MARGHERITA HACK

astrofisica



TRIESTE Osservatorio Astronomico h. 11
ALTINO area archeologica est h. 21



sul tema

LA SCOPERTA DI PIANETI



maggio 20

incontro con

## TONINO ZORZI

allenatore **basket serie A**

QUARTO D'ALTINO
scuola media statale "A. Roncalli" aula magna
orario scolastico

sul tema

LA FUNZIONE EDUCATIVO-FORMATIVA



maggio 21, 22, 23, 24, 25

# gli alunni della A. Roncalli al VILLAGGIO-SCUOLA ‘98

## ALTINO: nei fiori di pietra



maggio 21, 22 e 23

incontro con

**MARBAL**

scultore

ALTINO villaggio-scuola
area archeologica est h. 10 - 17

Fase conclusiva dell’opera





maggio 21, 22 e 23

**PRIMA COLLETTIVA**

laboratorio aperto agli alunni
del villaggio-scuola

ALTINO villaggio-scuola
area archeologica (orario pomeridiano)

La prima esperienza pittorica
con il maestro





maggio 22 e 23

**IL MUSEO DI ALTINO**

ALTINO villaggio-scuola
sede del museo e aree archeologiche h. 9 - 11

con

MARGHERITA TIRELLI



maggio 22 e 23

**IL RESTAURO**

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 2 h. 8 - 11

con

MICHELE PASQUALETTO



maggio 22 e 23

## MOSAICO E AFFRESCO

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 1 e area archeologica est h. 8 - 11

con DIEGO MALVESTIO
restauratore - maestro d'arte

e CHIARA BUZZO



maggio 22 e 23

## LA FUNZIONE EDUCATIVA DEI MUSEI E DELLE AREE ARTISTICO-CULTURALI

USCITE GUIDATE con partenza dal villaggio-scuola h. 8

ALTINO - TORCELLO
Percorso fluviale in bragozzo (classica imbarcazione veneziana)
**DA MUSEO A MUSEO**
museo archeologico, Basilica di S. Maria Assunta e chiesa di Santa Fosca



ALTINO - CONCORDIA SAGITTARIA
**LE AREE ARCHEOLOGICHE**
tre millenni di storia



Bellini. Fondazione Querini Stampalia

ALTINO - VENEZIA
**FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA**
museo e biblioteca
con **BABET TREVISAN E DORA DE DIANA**

ALTINO - FONTIGO (tv)

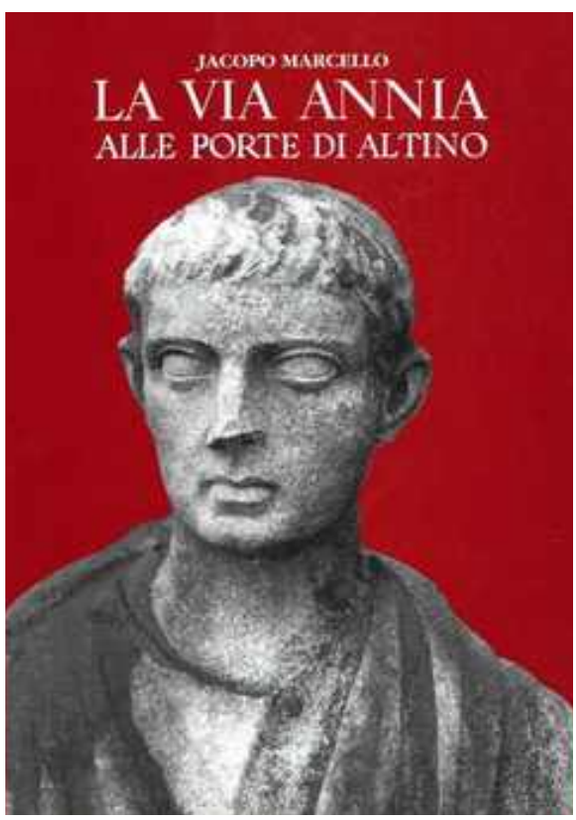
maggio 22

incontro con

## JACOPO MARCELLO

Inizio anni '50 esecutore dei primi scavi archeologici
in qualità di Ispettore Onorario della Soprintendenza

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 1 e area archeologica est h. 11,30




maggio 22 e 23

incontro con

## MARIA LETIZIA AMADEI

costumista

ALTINO villaggio-scuola (orario pomeridiano)



# Altino ha festeggiato l'impresa di Patton

IL GAZZETTINO

## Oltre 700 km sull'antica via Claudia Augusta



maggio 23

SULLA VIA CLAUDIA
AUGUSTA ALTINATE

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 1 h. 11.30

Incontro con

**MARCO PATTON e MAURO NERI**

maratoneta e giornalista che nell'autunno del '97
hanno percorso la Via Claudia Augusta Altinate



maggio 21, 22, 23 e 24

SPORT E GIOCO

con

**Polisportiva ANNIA**

LUCA SELEM — DEVIS ZANCHI
MAURO PADOAN — LAURA CAMPANER

BARBARA GASTALDON



maggio 23

incontro con

**SARA SIMEONI**

atleta olimpionica

ALTINO villaggio-scuola
sala conferenze 1 h. 17.30

sul tema
















**AREA ARCHEOLOGICA EST SPERIMENTATA COME ANFITEATRO**

**in prima assoluta maggio 1998**

# ALTINO: NEI FIORI DI PIETRA

maggio 23 ore 21

ALTINO area archeologica est

## ALTINO - COSTUME

da archeologia a contemporaneità

di MARIA LETIZIA AMADEI

## GIOCANDO CON L'ARTE

**giovani talenti**

voci soliste Laura Seano e Giorgia Trevisiol - danza moderna Elettra Cammozzo
tastiera Lenny Morandin - rock acrobatico Elisa Massaria e Simone Bottone
danza jazz Elisa Scaggiante - ballo cubano Denise Berni e Luca Bottone
rock acrobatico Gruppo sportivo Crazy Rock

## CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

**prima corsa archeologica**
con gli arcobalenini del villaggio-scuola
e il maratoneta MARCO PATTON

**Accensione della fiaccola altinate**
"rivivere… ALTINO 1998"
con SARA SIMEONI

## CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO

sezione scienze
**MARGHERITA HACK**

sezione sport
**SARA SIMEONI**

sezione gruppo industriale
**MARIO CARRARO**

sezione pittura
**LINO BRUNELLI**

sezione archeologia
**JACOPO MARCELLO**

sezione costumi
**MARIA LETIZIA AMADEI**

sezione industria
**ALESSANDRO FAVARETTO RUBELLI**

Il premio opera di SIMON BENETTON

## ESPRESSIONI D'ARTE

"DALLA PIETRA… un fiore" di MARBAL

interpreti
alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli"
e il Gruppo Studentesco MUSIC SCHOOL
voce solista Fabrizio Scarpa

presenta

direzione artistica

ingresso riservato e su prenotazione

















# *ALTINO: nei fiori di pietra*

maggio 24 ore 21

ALTINO area archeologica est

## ALTINO - COSTUME

da archeologia a contemporaneità

di MARIA LETIZIA AMADEI

colonna sonora di "La figlia di Jorio" di ROBERTO HAZON

riprese video di GIOVANNI TREVISIOL

## GIOCANDO CON L'ARTE

**giovani talenti**

voci soliste Laura Seano e Giorgia Trevisiol - danza moderna Elettra Cammozzo

tastiera Lenny Morandin - rock acrobatico Elisa Massaria e Simone Bottone

ballo cubano Denise Berni e Luca Bottone

alunne della Ginnastica Artistica di Elisa Scaggiante e Nadia Tieuli

rock acrobatico Gruppo sportivo Crazy Rock

AREE ARTISTICO-CULTURALI

ALTINO-VE
zona
archeologica

FONTIVO-TV
arte ambiente
Marbal

FELTRE-BL
storia, arte
e cultura

Inaugurazione del 1° percorso culturale sulla via Claudia Augusta Altinate da ALTINO a FELTRE
accensione della fiaccola altinate e consegna alle autorità

## ESPRESSIONI D'ARTE

su "rivivere… ALTINO 1998"

e "DALLA PIETRA… un fiore" di MARBAL

interpreti

alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli"

sezione coro, recitazione, majorettes, balletto e comparse

Gruppo Studentesco MUSIC SCHOOL

(Valentina Barich, Pamela Bettiol, Elisa Bianco, Elettra Cammozzo, Daniela e Manuela Guarato, Melania Guarato, Cristina Ortolan)

voce solista Fabrizio Scarpa

sculture: MARBAL coreografie: ELISA ROMANO costumi: DANIELA ZANON
luci: GIUSEPPE ZANON impianti elettrici: LUIGINO VARIN
sonoro: MIRKO MASSARO coordinatrice coro: SABRINA SALVAGNO

presenta
ELISA ROMANO e LUCIA DE NONI

direzione artistica
LEONARDO TREVISAN

ingresso riservato e su prenotazione

per informazioni rivolgersi alla BIBLIOTECA COMUNALE di Quarto d'Altino-VE
orario: da lunedì a venerdì 09.00 - 12.00 e 14.30 - 18.00 sabato 09.00 - 12.00



## *"rivivere… ALTINO 1998"*

*L'Opera "rivivere... ALTINO 1998, realizzata in duplice copia, è composta da un testo scritto da Leonardo Trevisan e da una scultura realizzata da Marbal.*

*L'opera vuole rappresentare i sentimenti e lo spirito degli altinati nel tempo, viene donata dall'artista Marbal e dalla Fondazione Artescuola Premio Altino ai ragazzi del Progetto Arcobaleno '97-'98 e sarà installata dall'Amministrazione Comunale in zona archeologica.*

*La seconda copia dedicata alla Via Claudia Augusta Altinate è simbolo dell'unione e della comunicazione tra le varie culture dei Paesi d'Europa e del legame tra Altino e Feltre.*

*Questa sarà collocata a Fontigo-TV nel giardino botanico "Arte e Ambiente" progetto N°2 di Marbal adiacente alla Via Claudia Augusta Altinate.*

*Il testo scritto sulla base della scultura.*

*"rivivere…. ALTINO 1998"*
*Dai fiori*
*della mia pietra antica*
*sorse Venezia.*

*Dal sorriso*
*dei giovani d'oggi*
*rivive la fiamma*
*della mia vita.*

*Altino 1998*












Venezia dicembre 1999. I fascicoli delle Edizione '93, '94, 95, '97, '98 del **Progetto Arcobaleno** e **Premio Altino** presenti nello stand della Provincia di Venezia.

Verona 21 - 22 settembre 1999. I fascicoli delle Edizione '93, '94, 95, '97, '98 del **Progetto Arcobaleno** e **Premio Altino** presenti alla terza conferenza regionale dei musei del veneto.

Gente Veneta 16 maggio 1998

QUARTO - Personalità in arrivo

# E' già Arcobaleno

## E' l'undicesima edizione del progetto nato dall'iniziativa di un insegnante

Anche quest'anno il "Progetto Arcobaleno", inserito nella Fondazione Artescuola di Quarto d'Altino, si presenta con un programma ricco di manifestazioni culturali e la presenza di personaggi del mondo culturale e sportivo.

Fondato dalla creatività e tenacia del prof. Leonardo Trevisan, della scuola media Roncalli, il "Progetto Arcobaleno-Artescuola premio Altino", è giunto all'undicesima edizione. L'iniziativa vuole potenziare il ruolo dell'istituzione scolastica e dell'area archeologica del nostro territorio di permanente collegamento culturale, sociale e civile. L'edizione '98 si articola in tre ambiti d'azione: collegare scuola (medie) alcuni giorni degli stessi alunni al museo affinché per comprendere il valore dei beni culturali e ambientali, attraverso la laboratorialità scuola-territorio, «viaggio-scuola» per l'attuazione delle esperienze e comunicazione, presso Altino, incontro col "protagonista" adulto carico di implicazioni educative. Questo il programma: 22 maggio mattino ad Altino, alle ore 21, con l'industriale Mario Carraro sul tema "L'industria Carraro nel 2000". 23 maggio ad Altino ore 21, incontro con Alessandro Forgetta su Raffaelli sul tema "L'arte della tessitura". 09 maggio a Trieste e 23 ad Altino incontro con Margherita Hack sul tema "La scoperta di pianeti extra solari". 18-22 maggio ad Altino, laboratorio aperto agli alunni e collettiva pittorica sul maestro Ezio Bernardis. 21-23 maggio gli alunni della Roncalli al villaggio scuola '98, a cura di Leonardo Trevisan, col tema "Altino nei suoi fasti di pietra". 22-23 maggio conferenza ad Altino ore 9-10 sul restauro con Mirella Pompilio e sul restauro Diego Maltomini e la pittrice Chiara Bassi. 22-23 maggio incontro con Luigino Marcello ad Altino ore 11.30, mercatino dei primi scavi archeologici negli anni '50. 22-23 maggio uscite guidate ad Altino-Torcello in battello sul fiume e partenza dalla Fond. Querini Stampalia di Venezia. 22-23 maggio incontro sul mercato tra Mario Fattor e con Mauro Noti ad Altino ore 11.30 sulla via Claudia Augusta. 22-23 maggio incontro a M. Letizia Amadio ad Altino, sul tema del consumo. 23 maggio incontro con Sara Simeoni, campo scuola elementare ad Altino e conclusione ore 17.30, 21-24 maggio sport e giochi ad Altino con la [illegible]


Area archeologica est

QUARTO D'ALTINO

# Rivivere il passato

## Spettacolo artistico culturale ad Altino

Ancora una serata per "Rivivere Altino 1998". La Fondazione Artescuola-Premio Altino col patrocinio del Comune, presenta, oggi alle 21,15 ad Altino, uno spettacolo artistico-culturale con ingresso libero.

Nella serata viene consegnata l'opera dello scultore Marbal (Mario Balliana) "Rivivere...Altino 1998", realizzata in duplice copia, composta da un testo e da una scultura. L'opera vuole rappresentare i sentimenti e lo spirito degli altinati nel tempo e viene donata dall'artista e dalla Fondazione Artescuola-Premio Altino ai ragazzi del Progetto Arcobaleno 97-98 e agli altinati. A cura dell'amministrazione comunale l'opera sarà installata in zona archeologica. La seconda copia viene dedicata all'antica via romana Claudia Augusta quale simbolo di unione e comunicazione tra le varie culture dei Paesi dell'Europa e del legame tra Altino e Feltre. Sarà collocata nel giardino botanico "arte e ambiente" di Fontigo (TV), adiacente alla via Claudia Augusta.

Il programma della serata presenta "Giocando con l'arte", spettacolo musicale con giovani talenti di danza moderna e jazz; voce solista della giovanissima Laura Seano. Viene anche inaugurato il primo percorso culturale sulla via Claudia Augusta con accensione della fiaccola. Segue "Espressioni d'arte" su "Rivivere Altino 1998" di Leonardo Trevisan (dir. artistico) e Marbal, interpretato dagli alunni della scuola media Roncalli di Quarto, sezione coro, majorettes, balletto e dal "Gruppo Studentesco Music School". Le coreografie sono di Elisa Romano.

Il coro è coordinato da Sabrina Salvagno. Conclude la serata "Notte Giovani" discomusic per giovanissimi.

**Alberto Zoni**

# Margherita Hack e il fascino dell'ignoto

**Quarto d'Altino**

Ora incontro col "protagonista" per 3 terze della scuola media Roncalli di Quarto d'Altino. La visita degli alunni è il primo contatto con uno dei personaggio di rilievo che stasera riceverà il premio Altino relativo al Progetto Arcobaleno 98, organizzato ad Altino anche quest'anno dalla Fondazione Artescuola, museo Archeologico nazionale, scuola media di Quarto. L'incontro "privato" con la professoressa Margherita Hack, scienziata astrofisica di fama e prestigio mondiali, è avvenuto all'Osservatorio Astronomico Statale di Basovizza (Trieste), dove la Hack ha intrattenuto i giovani studenti nello spazio verde che circonda il Paraboloide radiotelescopio puntato verso il sole che riflette le onde radio. Nella prima mattinata gli alunni hanno visitato anche la Riviera di San Sabba a Trieste.

Professoressa Hack ritiene che il premio Altino possa identificarsi come esempio stimolante per i giovani per costruire un loro individuale progetto di vita futuro?

"Certo. Penso che può essere d'esempio per i ragazzi e poi per far conoscere delle persone che hanno raggiunto una certa fama, penso che possa interessare".

Autografi e domande alla Hack non sono mancati da parte degli studenti cordialmente intrattenuti per più di un'ora sullo studio del cielo. "Oggi con l'aiuto dell'elettronica - ha spiegato la studiosa - del computer, dell'informatica si può fare cose che sembravano impensabili un tempo e si riesce ad arrivare col telescopi a distanze enormi misurate in anni luce. Possiamo vedere dei dettagli dell'universo che prima erano ignorati. Punti dal sistema solare ci sono nella nostra galassia qualcosa come 400 miliardi di stelle e ci sono almeno 100 miliardi di galassie nell'universo, quindi pensare che la terra sia unica sembra assurdo. E' molto probabile che ci siano altri sistemi solari e che in qualcuno di questi se ci sono le condizioni adatte, si possa essere sviluppata la vita, cioè quello che è successo sulla terra possa essere successo anche in altri luoghi".

L'appuntamento con la grande disponibilità e gentilezza di Margherita Hack è ad Altino per il premio

**Alberto Zoni**


Margherita Hack

Il Gazzettino Sabato 13 giugno 1998

IL GAZZETTINO

Singolare iniziativa della scuola media Roncalli di Quarto: 70 alunni sono andati a vivere per quattro giorni sotto le tende in mezzo ai resti dell'antica Altinum

# In campeggio con i nostri avi

## *Esperienza unica che permette di convivere con la natura e con la storia*

IL GAZZETTINO Domenica 24 maggio 1998





IL GAZZETTINO

# Un'occasione per vivere a contatto con la storia e i personaggi

**Quarto d'Altino**

Ritorna il "Premio Altino" ad Altino.

La Fondazione arte-scuola-premio Altino, il museo archeologico nazionale di Altino, la scuola media Roncalli di Quarto d'Altino, organizzano la undicesima edizione del "Progetto Arcobaleno", coordinato sin dalla sua nascita, dal professor Leonardo Trevisan, che contempla una serie di avvenimenti culturali e sportivi atti a portare alla sede storica altinate, personaggi di rilievo della vita pubblica.

Lo slogan del Progetto Arcobaleno 98: "Altino nei fiori di pietra", è la proposta formativa-ricreativa per vivere il museo e aree artistico-culturali.

E' spontaneo chiedersi perchè si dà il Premio Altino a personaggi che di riconoscimenti ne hanno avuti molti.

La risposta ci viene dal preside della Roncalli Bruno Scaramuzza: "è l'incontro col "protagonista" adulto come contatto carico di implicazioni educative compiute in singolare originalità, ed è anche un riconoscimento formale al successo professionale dei premiati e alla loro disponibilità alla partecipazione di crescita delle nuove generazioni".

Nella ricca serata del 23 maggio, animata dalla Music School, il Premio Altino quest'anno va a Margherita Hach per la sezione scienze, Sara Simeoni per lo sport, Mario Carraro gruppo industriale, Lino Brunelli per la pittura, Jacopo Marcello per l'archeologia, M. Letizia Amadei costumista, Alessandro Favaretto Rubelli industria tessile.

Il premio è un'opera di Simon Benetton.

Gli alunni della Roncalli nei giorni 21-22-23-24-25 maggio vivono nel villaggio-scuola (tende) stabilmente nei pressi del museo altinate.

Oggi giorno una lezione culturale: Margherita Tirelli direttrice del museo, Michele Pasqualetto restauro, Jacopo Marcello archeologia, Diego Malvestio e Chiara Bueno mosaico-affresco, sport e gioco con la Polisportiva Annia, una uscita in bragozzo sul fiume per visita a Torcello cui partecipa la Fondazione Querini Stampalia di Venezia e quest'ultima accompagnata dalla Provincia Veneziana.

Il 23 maggio ore 11.30 incontro sulla via Claudia Augusta altinate col maratoneta Marco Patton e poi con Sara Simeoni al villaggio-scuola alle 17.30.

Il 24 maggio alle 21, festa di chiusura con "Altino costume" e "giocando con l'arte", manifestazione musicale con vari interpreti e accensione della fiaccola altinate del primo percorso culturale sulla via Claudia Augusta da Altino a Feltre.

**Alberto Zoni**



Premio Altino
Margherita Hach



Anfiteatro nella zona archeologica est

# PROGETTO ARARCOBALENO 1998

ALTINO: VIVERE IL MUSEO E LE AREE ARTISTICO CULTURALI
PREMIO ALTINO

Babet Trevisan

**Relazione finale**

L'edizione 1998 del Progetto Arcobaleno che si è svolta dal 21 al 25 maggio ed il 13 e 14 giugno presso l'area archeologica di Altino ha costituito anche quest'anno un grande evento per l'intera cittadinanza altinate. Adulti, giovani, professionisti, artisti, tecnici, genitori, operatori, studiosi, insegnanti, industriali, studenti si sono incontrati ed hanno vissuto insieme sette giorni trasmettendo ognuno le proprie conoscenze e competenze agli altri.

Durante il periodo del villaggio-scuola (21-25 maggio) ogni collaboratore ha dato il meglio di sè stesso tenendo sempre presente che l'obiettivo finale era quello di offrire un'emozione forte, ricca e un'occasione di crescita ai 150 ospiti del progetto (ragazzi di prima, seconda e terza media).

Il villaggio-scuola, che prevedeva l'allestimento di 15 tende per la notte, una segreteria sempre attiva, un'infermeria con medico sempre presente, una sala mensa, servizi igienici, 3 sale per le conferenze ed i laboratori artistici, ha costituito per i ragazzi partecipanti un importante momento formativo, culturale e ricreativo.

Le lezioni tenute al villaggio-scuola, le uscite culturali, le conferenze tenute da personaggi noti, le prove generali per gli spettacoli conclusivi, hanno contribuito a creare dei momenti importanti di vita comunitaria per ogni ragazzo rendendolo consapevole delle nuove esigenze organizzative e sottolineando l'importanza del contributo di ognuno nelle attività di gruppo.

Durante l'intero soggiorno anche i ragazzi più timidi e con situazioni familiari particolari hanno partecipato attivamente ad ogni attività proposta manifestando di essere in sintonia con il resto del gruppo.

La particolarità del sito (zona archeologica) ha stimolato nei ragazzi la curiosità nei confronti dei reperti storico-artistici ed ha costituito uno strumento importante di conoscenza e approfondimento del cospicuo patrimonio culturale locale.

Inoltre la realizzazione di laboratori quasi permanenti all'interno del villaggio-scuola ha aiutato i ragazzi a comprendere concretamente, con esercitazioni pratiche, le tecniche del restauro di reperti archeologici, le tecniche e le procedure per la realizzazione di affreschi e mosaici antichi e le regole per la creazione di scenografie e costumi.

I ragazzi durante l'orario scolastico trascorso al villaggio-scuola sono stati seguiti da esperti che, negli appositi laboratori di affresco, pittura, restauro e mosaico, hanno insegnato loro delle nuove "materie" che hanno suscitato notevole interesse.

Lo studio e la conoscenza dei reperti archeologici altinati e stato ulteriormente approfondito da una serie di uscite culturali guidate che gli alunni hanno effettuato durante il loro soggiorno al villaggio.

Sono stati visitati infatti oltre al Museo Archeologico Nazionale di Altino, il Museo di Concordia Sagittaria e le relative aree archeologiche, il Museo di Torcello, il Museo e la Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia, i quali rientrano nel Progetto del Sistema Bibliotecario Museale della Provincia di Venezia.

Durante le visite i ragazzi sono stati guidati nella ricerca e nell'acquisizione di informazioni utili alla comprensione delle collezioni museali e delle loro relazioni con la storia e il territorio prestando particolare attenzione agli oggetti d'uso della vita quotidiana in epoche diverse.

Momento di particolare interesse artistico è stata inoltre la manifestazione di arte varia "ALTINO' nei fiori di pietra" (23 maggio 1998) alla quale hanno partecipato tra artisti ragazzi ed ospiti più di un migliaio di persone. E' stato un importante momento di incontro per buona parte della cittadinanza altinate che da undici anni risponde sempre in modo positivo all'evento.

Novità dell'edizione 1998 e stata **l'installazione di una tribuna proprio all'interno dell'area archeologica est di Altino** che ha permesso di realizzare lo spettacolo in detta area valorizzando i reperti archeologici che hanno creato una meravigliosa scenografia, e di aumentare il numero delle presenze.

Circa 130 alunni e giovani infatti hanno preso parte alla manifestazione di arte varia intrattenendo ospiti ed un pubblico attento con danze, canti e recite.

I ragazzi per un intero anno scolastico si sono impegnati nelle ore di lezione e nell'orario extra-scolastico (coordinati dalla Fondazione Artescuola Premio Altino) per esibirsi come dei veri protagonisti in una grande varietà di ruoli, linguaggi e tecniche, dando esempio delle proprie capacità artistiche ed espressive. Per l'occasione arte, cultura, storia e archeologia sono state interpretate e proposte dagli studenti in modo completamente singolare.

La manifestazione di arte varia ha così costituito il palcoscenico dove ogni giovane ha manifestato il meglio di sè, con lo spettacolo e con gli allestimenti tecnici quali il suono, le luci, i costumi e le scenografie.

Nella citata serata conclusiva, ai numerosi ospiti intervenuti e stata data la possibilità anche di visitare gratuitamente il museo e le aree archeologiche di Altino, eccezionalmente aperti per l'occasione con orario prolungato.

Altro momento importante e significativo, sia per i ragazzi che per gli ospiti intervenuti, e stato il Premio Altino, l'incontro con il "personaggio", un contatto carico di infinite implicazioni educative che ha costituito per i giovani una testimonianza concreta di importanti storie possibili.

Emozionanti gli incontri che i ragazzi hanno avuto con **Jacopo Marcello** che ha raccontato loro le difficoltà e l'evoluzione delle campagne archeologiche di scavo e la nascita del museo di Altino; la lezione tenuta da **Margherita Hack** che ha intrattenuto ed affascinato tutti i ragazzi con il suo modo appassionato e coinvolgente di raccontare l'Universo; la conferenza di **Sara Simeoni** che ha spiegato l'importanza dei veri aspetti dello sport nella vita di ogni giovane; interessanti anche gli interventi di **Mario Carraro** e **Alessandro Favaretto Rubelli** che hanno insegnato ai ragazzi i metodi e le tecniche per dirigere delle grandi aziende ed infine ricche di spunti le lezioni tenute dal pittore **Lino Brunelli** e dalla, costumista **Maria Letizia Amadei** che hanno trasmesso agli studenti dei modi personali di rappresentare e di interpretare la realtà che li circonda.

Approvate da tutti i ragazzi queste "lezioni" alternative, che, anche a distanza di tempo, ricordano con molto entusiasmo e partecipazione.

Va inoltre menzionato il successo ottenuto con la manifestazione di "rivivere... ALTINO 1998" realizzata il 13-14 giugno come momento conclusivo del Progetto Arcobaleno 1998. Durante tale manifestazione si e inaugurato il primo itinerario turistico-culturale sulla Via Claudia Augusta Altinate da Altino a Feltre (tale iniziativa in via sperimentale sarà approfondita nelle prossime edizioni del Progetto Arcobaleno) e la donazione e la consegna all'Amministrazione Comunale dell'opera "Rivivere... Altino '98" che verrà collocata in uno spazio pubblico appositamente individuato.

L'opera vuole rappresentare i sentimenti e lo spirito degli altinati nel tempo ed essere simbolo dell'unione e della comunicazione tra le varie culture dei Paesi d'Europa.

La Via Claudia Augusta Altinate, le aree archeologiche ed il nuovo museo saranno sede degli spettacoli di arte varia, del villaggio-scuola e delle esposizioni di arte contemporanea delle future edizioni del Progetto Arcobaleno e del Premio Altino ed offriranno agli altinati l'occasione di scoprire la propria identità e ad un turismo culturale l'opportunità di conoscere luoghi insoliti, poco conosciuti ma tuttavia pieni di fascino e di storia.

PATROCINIO

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHEOLOGICI DEL VENETO

FONDAZIONE QUERINI
STAMPALIA

PARCO NATURALE REGIONALE
DEL FIUME SILE

IL GAZZETTINO






1796

## Il Sindaco

Dopo una pausa di qualche anno torna oggi il Progetto Arcobaleno con un'edizione particolarmente importante e ricca di appuntamenti.
Nato nel 1986 con finalità educative e formative il Progetto Arcobaleno ha coinvolto negli anni più di **1500** giovani lasciando in ognuno di loro dolci ricordi e forti esperienze di vita e di cultura.
Quest'anno l'amministrazione Comunale ha accettato con gioia di entrare attivamente insieme alla Fondazione Artescuola Premio Altino nell'organizzazione del Progetto Arcobaleno considerando l'intera iniziativa una buona opportunità di crescita per i giovani del paese e un valido strumento di socializzazione e di promozione del territorio.
Come Amministratori, a nome anche dell'intera comunità altinate, desidero ringraziare tutti coloro che hanno creduto nell'iniziativa e che hanno collaborato alla buona realizzazione.
Un grazie agli ospiti per la qualificata presenza e ai ragazzi protagonisti del Progetto ai quali auguro buon lavoro.

Loredano Marcassa



# PROGETTO ARCOBALENO

## circuito didattico, culturale e turistico

di Leonardo Trevisan



### FINALITÀ E ASPETTI GENERALI

L'ampio consenso che il "Progetto Arcobaleno" ha ottenuto in questi anni ha costituito il migliore terreno di verifica delle scelte compiute all'atto della sua progettazione: un percorso agile e chiaro, che non rinuncia però all'aggiornamento educativo-formativo e culturale, presupposto dell'innovazione didattica.

Questa nuova edizione "**circuito didattico, culturale e turistico**" non muta l'originaria impostazione del progetto; cerca piuttosto di irrobustirla, e di renderla ulteriormente fruibile.

L'idea nasce dalla convinzione che l'inestimabile patrimonio di "conquiste" in termini di sapere, risorse e impulsi creativi, trasmessi e documentati nei secoli nel nostro territorio costituisca non solo testimonianza di civiltà passate, ma rappresenti "l'energia vitale" della nostra futura identità soprattutto nell'ottica della Comunità Europea.

Si tratta di un nuovo intervento che si impegna a valorizzare maggiormente la pluralità e la diversità delle culture e delle identità locali per fornire uno spettro più ampio di "eventi" e di argomenti indispensabile per la formazione di una cultura storica e per consentire un più alto grado di approfondimento e di lettura di tante e tali ricchezze.

Tutto ciò con particolare attenzione al coinvolgimento del mondo giovanile, destinatario privilegiato a cui ci si rivolge con lo scopo di approfondire il senso della comune appartenenza e della continuità, pur tenendo conto dei nuovi orizzonti di una generazione sottoposta alle tensioni di una costante innovazione.

L' iniziativa, già sperimentata in parte con gli alunni della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino - VE, vuole, inoltre, potenziare il ruolo dell'istituzione e della autonomia scolastica, valorizzare la presenza dei musei nella Provincia di Venezia e sottolineare l'importanza della zona archeologica di Altino, dei tracciati stradali Claudia Augusta e via Annia e del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile come centri di promozione culturale, turistica, ricreativa, sociale e civile, arricchendo l'offerta di spazi e percorsi di incontro e di opportunità formative.

**OBIETTIVI**

- Rafforzare il rapporto tra l'adolescente, il territorio e i beni culturali.
- Favorire la cooperazione e lo scambio di momenti culturali tra scolaresche.
- Valorizzare maggiormente il sistema museale e i beni culturali che si trovano ad Altino, lungo la via Claudia Augusta e la via Annia.
- Promuovere una mostra permanente, in area archeologica e all'aperto, riguardante il tracciato della via imperiale Claudia Augusta e della via consolare Annia.
- Collocare materiale di documentazione riguardante la città romana di Altino, la Claudia Augusta e la Annia presso la



biblioteca Civica di Quarto d'Altino.
- Attivare alcuni percorsi e/o tematiche da e per Altino:
• Le aree archeologiche (Altino, Concordia Sagittaria, Feltre, Verona);
• da museo a museo "storia e civiltà romana" (Altino, Torcello e Venezia);
• intervento architettonico nei musei (Altino, Venezia e Possagno);
• dai "fiori di pietra" all'arte antica e moderna del vetro, del ferro, del mosaico e della ceramica;
• dalla pastorizia di Altino al mondo contadino veneto;
• dalle ville di Altino ricordate da Marziale alle ville venete;
• dalla porta urbica settentrionale della città romana di Altino a quelle dei castelli adiacenti alla via Claudia Augusta nel Trevigiano;
• dalla strada basolata nel quartiere orientale di Altino ai tracciati stradali della via consolare Annia e della via imperiale Claudia Augusta;
• da Altino al Veneto: antiche storie di viti e di vini;
• dall'antica aristocratica tavola altinate allo sviluppo gastronomico lungo la Claudia Augusta dalla laguna alle prealpi.
- Promuovere e valorizzare l'aspetto storico, l'artigianato, le attività produttive e commerciali. le espressioni d'arte, l'enogastronomia, le bellezze della natura e dell'ospitalità delle località vicine alla via Claudia Augusta e alla via Annia.
- Promuovere e sviluppare nei giovani la capacità di "star bene insieme" sia nei momenti di laboratorio, sia in quelli ricreativi e culturali.
- Favorire il dialogo tra le diverse generazioni: adolescenti, giovani e adulti.

**ATTIVITÀ**
Le attività si possono riassumere in 6 filoni:
**1. LABORATORIO "linguaggio espressivo"**
Espressività e comunicazione si intrecciano in una grande varietà di ruoli, di linguaggi e di tecniche che alimentano nei ragazzi il desiderio di partecipare e di mettersi alla prova.
**2. DOMENICHE TURISTICO-CULTURALI**
Visite guidate ad alcuni musei appartenenti al Sistema Museale della Provincia di Venezia ed escursioni con guide sulla Claudia Augusta in territorio altinate, trevigiano e feltrino.
**3. VILLAGGIO SCUOLA**
Questo, allestito per alcuni giorni negli spazi adiacenti al Museo Archeologico Nazionale di Altino, propone momenti didattici, culturali e formativi durante il quale ogni giovane, rendendosi consapevole delle nuove esigenze organizzative, avverte l'importanza del proprio contributo alle attività del gruppo.
Il sito, che non è casuale, evoca i sensi di una appartenenza storico-ambientale in una prospettiva di evoluzione temporale riuscendo a far comprendere il valore dei beni culturali ed ambientali.
**4. GIORNATE ARCHEOLOGICHE**
l giovani, iscritti al Progetto Arcobaleno, visiteranno il museo e le aree archeologiche di Altino, frequenteranno i laboratori di affresco, mosaico, restauro ed effettueranno alcuni percorsi tematici con partenza da Altino.
**5. PREMIO ALTLNO**
E' l'incontro con il "protagonista" adulto: un contatto carico di infinite implicazioni educative, testimonianza concreta di storie possibili e di umanità compiute in singolare originalità.
Il Premio Altino è anche un riconoscimento formale di questi personaggi per il loro successo professionale, per la disponibilità dimostrata nel tradurre le loro competenze nella crescita delle nuove generazioni e per la collaborazione offerta nel sostenere l'aspetto storico-culturale della città di Altino.
**6. ALTINO: nei fiori di pietra**
È decisamente il momento più socializzante dove adolescenti. giovani e adulti si esprimono attraverso mostre, esposizioni, creazioni artigianali e attività di arte varia.



Musei Vaticani. Galleria delle cartevgeografiche. Antonio Danti 1580 -1585.



**Simon Benetton** Premio Altino 1992





# percorso tematico e laboratorio espressivo…

# un'esperienza vissuta con i giovani altinati

Leonardo Trevisan

Uno degli obiettivi didattico-culturali del Progetto Arcobaleno è quello di guidare i ragazzi anche nell'esperienza di un lavoro di gruppo, con una tematica significativa e adatta alla loro età, per mettere in evidenza le loro abilità espressive, siano esse la scioltezza dei movimenti del corpo, la gestualità, la manualità oppure la modularità della voce.
Ecco che l'avvicinare i preadolescenti ad un artista, che da anni collabora con il Progetto Arcobaleno (dal 1992), del calibro di Simon Benetton dalla personalità preponderante, simpatica e positiva e alle sue opere, definite dai critici "una vera architettura del pensiero", offre loro sia una chiave di lettura idonea per conoscere il mondo spesso incomprensibile dell'arte contemporanea, sia una contagiosa carica di entusiasmo che sollecita anche i più restii e i più introversi a dare il loro contributo.
Gli intenti sono quindi molteplici:
- offrire ai ragazzi l'opportunità di manifestare le proprie potenzialità espressive;
- abituarli a "leggere", ad interpretare il messaggio visivo (in questo caso un'opera scultorea in ferro) e a non soffermarsi sull'apparenza e sulla superficialità degli oggetti;
- acquisire le capacità di appropriarsi di ciò che si studia e di ciò che l'esperienza insegna e di metterlo a confronto con l'opera artistica.
Il lavoro dell'istruttore prevede diversi piani operativi:
- conoscenza diretta dello scultore, del suo laboratorio, del suo studio-museo;
- ascolto dei presupposti e delle motivazioni della sua produzione ed in particolare di una delle sue opere: "IL VIAGGIO";
- "lettura" analitica dei vari segmenti di tale scultura;
- accostamento, per analogia di significati, di testi poetici, narrativi, musicali, scelti dalla programmazione curricolare tra quelli più adatti e comprensibili ai ragazzi.
La collaborazione tra il Progetto Arcobaleno e l'artista Simon Benetton è iniziata già da diversi anni e fin dall'inizio le sue opere hanno costituito per i ragazzi un vero mezzo espressivo.
Le sue sculture sono state analizzate, studiate e interpretate dai giovani sia attraverso i movimenti del corpo con espressivi balletti sia attraverso la poesia, la musica e il canto caricando di nuovi e profondi significati le sculture stesse.

Il ***laboratorio espressivo*** è una esperienza che è iniziata alcuni anni fa e che ha permesso a giovani talenti di interpretare artisticamente con balli, musica e canto alcune opere di Simon Benetton quali: il "Giardino dei Filosofi", "Ognuno al proprio posto" ed "Evoluzioni geometriche" presentati al Palasport di Quarto d'Altino nel '92 e al Teatro Comunale di Treviso nel '93, "I 4 Evangelisti" e "Il Viaggio" rappresentate in zona archeologica di Altino nelle serate del Premio Altino '94 e '97.

# PROGETTO ARCOBALENO 2002

## circuito didattico, culturale e turistico

## PROGRAMMA

### Laboratorio di "linguaggio espressivo"

### Uscite domenicali

### Incontro con lo scultore SIMON BENETTON

### Altino - Mestre

### Altino - Lazzaretto nuovo

### Fondazione Querini Stampalia - Venezia

### Via Imperiale Claudia Augusta

### Parco naturale regionale del fiume Sile

### Incontro-lezioni

con ANDREA GROGNETTI

con GIANNELLA CROCI

### VILLAGGIO-SCUOLA

# USCITE DOMENICALI

Iniziativa che ha ottenuto grande successo e viva partecipazione da parte degli alunni, genitori, parenti, amici e simpatizzanti.


Museo Simon Benetton








Forte Gazzera



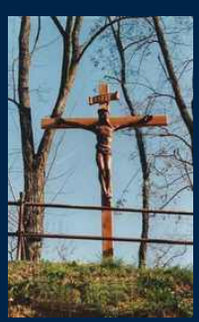










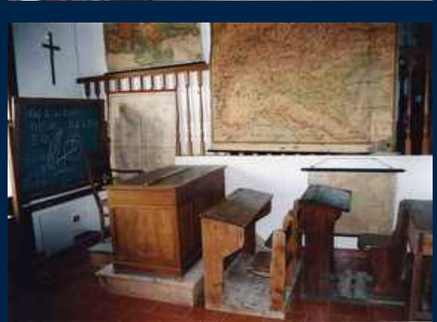



Querini Stampalia Venezia






Museo dell'uomo Susegana






Marbal Arte e Ambiente







CastelBrando


M. Colomban. Candidato al Premio Altino






Parco del Sile


























Montaggio camposcuola


Gruppo Volontari del Soccorso Civile


L'equipe della Protezione Civile ha preparato una singolare simulazione alla quale i ragazzi hanno partecipato attivamente. L'esercitazione consisteva nel ritrovamento e nella ricostruzione di un'opera d'arte dopo il crollo di un edificio.

# LA FUNZIONE EDUCATIVA DEI MUSEI E DELLE AREE ARTISTICO-CULTURALI

Il museo, pur rimanendo il luogo primario della conservazione di testimonianze irripetibili e insostituibili, deve trasformarsi, con questo pubblico particolare (preadolescenti), in un luogo misterioso da poter decodificare, imparando pian piano, attraverso domande e risposte, a far parlare le immagini, a riconoscere i linguaggi della pittura, della scultura, degli oggetti esposti, a descriverli, a riconoscerli, a confrontarli: esercizi di attenzione, quindi, di decifrazione, educazione del gusto, educazione tout-court. La visita al museo può connotarsi come una esperienza emozionante, divertente, curiosa o trasformarsi in una lezione noiosa, troppo densa di informazioni, notizie, dati, nomi, che fuggiranno immediatamente dalla memoria per lasciare il ricordo di uno sbadiglio trattenuto a stento, compromettendo così il risultato di un incontro che, prima di ogni altro obiettivo, deve perseguire quello di lasciare nel ragazzo il desiderio della ripetibilità, del ritorno individuale. Il ragazzo, soprattutto in età dell'obbligo scolastico, deve poter sviluppare un incontro avventuroso, imparare a rispettare il luogo e di conseguenza la città, appropriarsi del concetto di bene comune, di conservazione dei beni culturali, trovarsi a proprio agio e conoscerne il percorso, perfezionare il rapporto con l'itinerario museografico, individuare la disposizione cronologica delle opere, decifrarne i percorsi, impararne "l'uso", utilizzando gli strumenti a disposizione (cartelli esplicativi, video, servizi di varia natura), memorizzare ad ogni incontro, qualche immagine, all'interno delle tematiche affrontate (predisposizione naturale del ragazzo), qualche nome di artista, i caratteri di uno stile, approfondendo il concetto di simmetria o asimmetria, i rapporti cromatici, la natura del racconto pittorico e così via.

Solo con la ripetizione dell'esperienza e con la maturità, con la frequentazione di altri musei, con la lettura, con la visita di mostre, con il collegamento dei fatti storici, "l'alto spessore" dell'opera d'arte potrà meglio essere compreso.

È indubbio che il ruolo della scuola nel sollecitare il bisogno culturale, in questo senso, è e resta fondamentale.

Il ruolo del museo è quello di predisporre strumenti, iniziative, attivando in vario modo, l'incontro, incentivando l'educazione, sollecitando la curiosità, ricercando un'informazione seria, differenziata, perseguendo un dialogo costante, non iniziative sporadiche, con programmi che il pubblico scolastico impara ad utilizzare nel tempo, che stimolino e arricchiscano, anche, lo stesso modo di "far scuola".

L'incontro con il museo, insomma, non deve essere saturante, ma lasciare vivo il desiderio dei ragazzi per le cose non dette, per le informazioni non dette, per quel gusto della ricerca e della scoperta che ciascun individuo può attivare, definitivamente, se il museo entrerà davvero nella sua area di interesse. Questo lo verificheremo allorché incontreremo i ragazzi, i giovani, al di fuori dell'orario scolastico, nel loro tempo libero, nelle sale dei nostri musei e li vedremo attenti, rispettosi, in tempi di veloce e irreversibile omologazione, della loro identità culturale, della loro città. Allora sapremo se il tramando fra generazione e generazione, che è fatto di scienza e sapere, ma anche di esperienza comune, di comunicazione quotidiana di un dialogo basato sulle stesse conoscenze e sulle stesse emozioni (e l'arte è una voce attualissima in questo senso) si e concretato.

Allora sapremo se avremo davvero insegnato a "guardare", "sorvegliare", "custodire" il nostro patrimonio d'arte e storia, se avremo doverosamente formato quel presidio umano senza il quale le nostre città non avranno futuro e con esse il consanguineo patrimonio dei nostri musei. Allora verificheremo la qualità del lavoro del nostro VILLAGGIO-SCUOLA.



**Museo Archeologico Nazionale di Altino.**





Montaggio Camposcuola







Montaggio anfiteatro













Entrata al camposcuola
















TENDOPOLI














NUOVA PIAZZA
anfiteatro










PROVE PER LA SERATA DI GALA






ARTESCUOLA - PREMIO ALTINO



GIUGNO

## VILLAGGIO-SCUOLA e PREMIO ALTINO

**Sabato 8**

h. 17.00 raccolta e ordinamento

h. 17.15 trasferimento a scuola

h. 17.30 trasferimento al villaggio-scuola

h. 17.35 giuochi e tempo libero

h. 19.00 ripresa lavorazione collettiva con gli scolari

h. 19.30 **visita guidata ai nuovi scavi archeologici di Altino** con gli studenti **STEFANO FILIPPI** e **MARGHERITA TIRELLI**

h. 20.30 racconto con **LUIGI MALNATI** e **ANDREA FERRAZZI**

Tematiche: "La funzione educativa del mare" e "La valorizzazione dell'area archeologica di Altino"

h.21.30 condivisione tramite momento conviviale

h. 23.15 rientro a tempo libero

h. 23.30 **serata di gala PREMIO ALTINO**
**Inaugurazione della nuova piazza di Altino**
in area archeologica di Altino

Per l'occasione il Museo rimarrà aperto fino alle ore 24

**Domenica 9**

h. 10.00 raccolta e ordinamento

h. 10.00 **dimostrazione "L'incontro in mare dei cetacei: Interventi di protezione civile nell'emergenza"** con la partecipazione anche del Comune di Venezia

**visita guidata ai nuovi scavi archeologici di Altino**

h. 11.30 S. Messa

h. 12.30 giuochi collettivi, giochetti e sorprese per grandi e piccini

h. 13.00 conclusione complessiva del villaggio-scuola

h. 19.00 **piatti tipici locali**
in area archeologica di Altino "borgo marittimo"

h. 20.30 rassegna delle voci esordienti del **PROGETTO ARCOBALENO**

h. 21.15 **spettacolo finale di ARTESCUOLA**
in area archeologica di Altino "borgo marittimo"

---

## PREMIO ALTINO

ALTINO area archeologica
sabato 8 giugno ore 21.15
ingresso libero

## linguaggio espressivo

con alunne e alunni di scuola media

**inaugurazione della nuova piazza**

## CORO MARMOLADA

**consegna del premio Altino**

MASSIMO COLOMBAN
GIOVANNELLA CRESCI
ANDREA FERRAZZI
LUIGI MALNATI
GIANCARLO ZACCHELLO

## simbiosi d'arte su "IL VIAGGIO"

di SIMON BENETTON

Presentano Elisa Romano - Fabio Tavasso

---

## ALTINO: nei fiori di pietra

ALTINO borgo marittimo
domenica 9 giugno ore 19.00
in preludizione

## piatti tipici locali

**ore 20.30**
**rassegna delle voci esordienti del PROGETTO ARCOBALENO**

**ore 21.15**
ingresso libero

## ARTESCUOLA

linguaggio espressivo
con i giovani alunni

## simbiosi d'arte su "IL VIAGGIO"

di SIMON BENETTON

Presentano Elisa Romano - Fabio Tavasso



LABORATORI



















MOSTRA Claudia Augusta e Annia



VISITA guidata al nuovo Museo Archeologico







Incontro con i candidati al Premio A.



L. Malnati



G. Cresci



A. Ferrazzi





Borgo Vecchio. Incontro con G. Zacchello





Taglio del nastro. Inaugurazione della nuova piazza di Altino



Accensione della scultura Rivivere...
*ALTINO: nei fiori di pietra*



PREMIO ALTINO



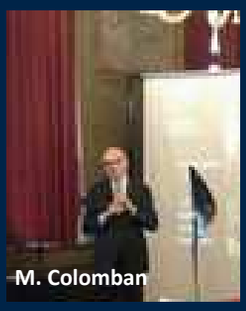
L. Malnati



G. Cresci



A. Ferrazzi



M. Colomban



G. Zacchello

Coro MARMOLADA





MUSIC SCHOOL Raggiunto l'alta professionalità. Majorettes, Coro, Balletto.









1960 Inaugurazione del Museo di Altino. Leonardo Trevisan ospite come prodigio fisarmonicista.

# PROGETTO ARCOBALENO 2002

## ALTINO: nei fiori di pietra e PREMIO ALTINO

**relazione finale**

Dopo qualche anno di pausa è tornato a giugno nell'area archeologica di Altino il Progetto Arcobaleno.

Promosso dal Comune di Quarto d'Altino e diretto dal Prof. Leonardo Trevisan della Fondazione Artescuola Premio Altino, il Progetto quest'anno è stato realizzato in collaborazione con enti prestigiosi: il Museo Archeologico Nazionale di Altino, la Provincia e il Comune di Venezia (Assessorato alla Cultura), il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, la Scuola Media Statale "A. Roncalli"e la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia.

Prestigiosi e numerosi anche i patrocini: il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e il Gazzettino.

L'edizione 2002 ha proposto un programma nutrito di attività didattiche, di manifestazioni culturali e ha garantito la presenza di noti personaggi del mondo culturale e imprenditoriale. Il Progetto Arcobaleno ha voluto potenziare il ruolo didattico ed evidenziare l'importanza dell'area archeologica del Museo di Altino come centro culturale, turistico e sociale.

E' stata infatti un'iniziativa che ha offerto una buona opportunità di socializzazione e di crescita per i giovani e un valido strumento per la promozione culturale e turistica del territorio nella sua complessità: dall'aspetto storico, artigianale e produttivo-commerciale, alle espressioni d'arte, alle bellezze della natura, all'ospitalità delle località vicine alla via Claudia Augusta e alla via Annia.

Dal 6 al 9 giugno, 97 giovani di seconda e terza media (un'allegra giostra di colori su cui domina il bianco delle magliette con il logo del progetto) hanno vissuto in un villaggio-scuola allestito dai genitori e dalla Protezione Civile del Comune di Venezia (gruppo di Mestre e gruppo Beni Culturali) negli spazi adiacenti al Museo Archeologico Nazionale di Altino e costituito da 16 tende per la notte, un'infermeria, una sala mensa, due sale per incontri, lezioni e conferenze, due palchi per le serate conclusive di arte varia e una segreteria sempre attiva.

La gestione dell'evento nel suo complesso ha visto **coinvolte ben 384 persone** (per la maggior parte volontari), tra le quali numerosi genitori dei ragazzi, tecnici, professionisti, studenti universitari e neolaureati.

Durante i quattro giorni al villaggio-scuola, gli studenti sono stati coinvolti in diversi momenti didattici, culturali e formativi, il cui scopo è quello di rafforzare ed evocare il senso di appartenenza storico-ambientale. Nel campo, infatti, si impara a convivere non solo con la natura, ma anche con la storia nella convinzione che l'inestimabile patrimonio trasmesso e documentato nei secoli nel nostro territorio costituisca non solo testimonianza di civiltà passate, ma rappresenti "l'energia vitale" della nostra identità futura.

I ragazzi, inoltre, si avvicinano alla realtà del museo e dei reperti qui custoditi e imparano a conoscere e rispettare patrimoni unici al mondo, ma ancora troppo poco conosciuti.

Non sono mancati, naturalmente, momenti di ricreazione e svago gestiti da un gruppo di giovani, esperti animatori, appartenenti all'AGESCI di Venezia-Mestre e al C.N.G.E.I. di Venezia, che, per tutta la durata del progetto, hanno seguito i ragazzi suddivisi in gruppi, ciascuno contrassegnato da un colore.

L'edizione 2002 del Progetto Arcobaleno si è aperta, giovedì 6 giugno, con l'incontro dell'imprenditore Giancarlo Zacchello e la simulazione teorico pratica di recupero di un bene culturale curata dal Gruppo Beni Culturali della Protezione Civile del Comune di Venezia.

Giancarlo Zacchello ha accolto i ragazzi nel bellissimo granaio della sua casa nel Borgo vecchio Zacchello ed ha regalato loro un importante momento educativo: una vera e propria "lezione di vita".

Ha incitato gli studenti a coltivare con passione il loro "desiderio-obiettivo" per il futuro e ad impegnarsi fin dalla loro giovane età per la sua realizzazione.

Pur riconoscendo le tensioni di una costante innovazione che conduce le nuove generazioni verso nuovi e più ampi orizzonti, ha sottolineato l'importanza del legame con il proprio territorio ed ha esortato i ragazzi ad amarlo e seguirlo con costanza (anche da "lontano"), mettendo le loro capacità al servizio della sua crescita, promozione e valorizzazione.

L'equipe della Protezione civile ha preparato una singolare simulazione alla quale i ragazzi hanno partecipato attivamente.

L'esercitazione consisteva nel ritrovamento e nella ricostruzione di un'opera d'arte dopo il crollo di un edificio.

Questa prova pratica ha preso vita e spunto dall'esperienza diretta, vissuta in prima persona dai componenti della squadra della protezione civile ad Assisi nel 1997, dopo il terribile terremoto che colpì la zona.

E' stato spiegato ai ragazzi quanto sia importante intervenire delicatamente per non compromettere ulteriormente lo stato delle opere, ed è stato sottolineata la necessità della documentazione al momento della ricostruzione, per riuscire a ricomporre i vari frammenti ritrovati.

Ai ragazzi è stato chiesto di fare un piccolo sforzo di fantasia, immaginando di trovarsi in una situazione reale, seguendo passo passo le varie fasi del recupero: una volta accumulate le macerie venivano suddivise per settori effettuando poi la classificazione e la ricostruzione.

Con mascherine, guanti e palette i giovani hanno iniziato a scavare tra i cumuli di polistirolo gettando in una carriola le macerie inutili, e riponendo i pezzi di una pseudo-icona in cassettine, numerandoli e suddividendoli per ritrovare lo status iniziale e riordinare le inevitabili mescolanze.

I laboratori di venerdì 8 giugno vertevano invece sulla sensibilizzazione dei ragazzi su come il bene artistico sottintenda sempre una volontà, una tradizione, una manualità che, attraverso gli affreschi, le calcografie, le ceramiche, continuano a vivere e a far rivivere le radici culturali della zona altinate.

Assistere alle spiegazioni tecniche e alle procedure di realizzazione dei diversi materiali ha offerto momenti piuttosto stimolanti per i ragazzi, che si sono incuriositi e hanno manifestato grande attenzione ed interesse.

I tocchi sapienti ed esperti di Marco Lorusso durante la creazione di un boccale in argilla hanno affascinato tutti gli studenti, che hanno così appreso l'uso del tornio meccanico e le varie fasi di lavorazione di un vaso.

Con Celestino Mazzon i ragazzi hanno interagito nella realizzazione di calcografie, pennellando lo stampo d'inchiostro, centrando il foglio pergamenato, azionando il torchio.

Non meno ricche d'attenzione sono state le dimostrazioni sull'affresco presentate da Chiara Buzzo, e la visita guidata tenuta

dalla responsabile del gruppo della protezione civile di Venezia, sulla mostra fotografica: “Impegno del volontariato nell’intervento di tutela e recupero dei beni culturali.”, testimonianza concreta che mirava alla preservazione dei valori artistici e ambientali.

Il pomeriggio di sabato 8 giugno si è aperto con la visita al cantiere del nuovo Museo Archeologico Nazionale, guidata dalla dr.ssa Margherita Tirelli, direttrice del museo e dalla dr.ssa Giovannella Cresci, professoressa di storia romana presso l’Università di Ca’ Foscari di Venezia.

Queste due guide “d’eccezione” hanno descritto ai ragazzi il progetto di ampliamento del Museo Archeologico e gli straordinari ritrovamenti effettuati nel corso dei lavori.

Il nuovo Museo Archeologico Nazionale avrà sede nella “ex Risaia Reali” (che consta di due fabbricati rurali del terreno di pertinenza), e i due fabbricati (oggetto del prestigioso restauro dell’architetto Stefano Filippi, Premio Altino 1997), insieme con altri edifici nuovi, ospiteranno non solo il nuovo percorso espositivo (che copre tutta la storia dell’antica città di Altinum, progenitrice di Venezia, dalla preistoria all’epoca tardoantica, fino all’abbandono nel VII sec. d.C) ma anche tutti quei servizi aggiuntivi che garantiscono l’efficienza del progetto, oltre che a rendere più piacevole la visita, e che sono oggi indispensabili affinchè l’operazione di musealizzazione raggiunga lo scopo di divulgare e approfondire la conoscenza del passato (vale a dire: biblioteca, archivi, laboratori, aree polifunzionali per attività culturali e ricreative, bookshop, caffetteria,…).

Il Progetto Arcobaleno ha concluso una serie di iniziative svoltesi durante l’anno scolastico, alle quali i ragazzi hanno partecipato con le loro famiglie.

Sono state programmate uscite domenicali che hanno permesso gli incontri e le lezioni dell’artista Simon Benetton, dell’imprenditore Massimo Colomban, di Andrea Grigoletto e della prof. Giovannella Cresci. Alcuni di questi personaggi hanno ospitato i giovani studenti presso il castello Castelbrando e i loro atelier, mettendoli a contatto con suggestive dimore e musei.

Le visite artistico-naturali ai forti del campo trincerato di Mestre, all’Arte e Ambiente di Marbal, alla Fondazione Querini Stampalia, al Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e l’escursione lungo la via imperiale Claudia Augusta hanno costituito un felice connubio tra ambiente naturale, ambiente artistico e momenti di socializzazione.

I laboratori di studio, in queste edizioni del progetto, hanno voluto avvicinare e appassionare le giovani generazioni alle proprie origini e alla propria memoria storica; **il simbolo di questo progetto è infatti un arcobaleno che fa da parabola su due fronti del cielo, vale a dire un patrimonio culturale che unisce il passato con il presente**.

Le ultime due serate (sabato e domenica) hanno visto trasformare i ragazzi nei veri protagonisti: si sono esibiti e hanno gareggiato come abili professionisti con balletti e prove canore, dopo essersi preparati con impegno e tenacia durante l’anno scolastico.

Il pranzo con i genitori, consumato la domenica nella zona limitrofa al museo archeologico, e la cena di domenica sera organizzata nel Borgo Vecchio con la degustazione di piatti tipici hanno saldato e intrecciato ancora di più i rapporti di socializzazione e di collaborazione fra tutti i partecipanti.

L’armonia di queste serate si è coronata sulle note del coro Marmolada, diretto dal maestro Lucio Finco (premio Altino 1994), chiamato come testimonial al Progetto Arcobaleno; la manifestazione inoltre ha coinciso con l’inaugurazione della Nuova Piazza di Altino.

La consegna dei massimi riconoscimenti ha infine concluso le quattro giornate: il Premio Altino è stato assegnato a Massimo Colomban, imprenditore impegnato nel sociale, fondatore dell’associazione “Claudia Augusta”, curatore del restauro del castello Brandolini a Cison di Valmarino; gli altri premiati sono stati: Luigi Malnati soprintendente archeologico per il Veneto; Giovannella Cresci, docente di storia romana a Ca’ Foscari; Giancarlo Zacchello, imprenditore impegnato in vari settori; Andrea Ferrazzi assessore provinciale alla cultura.

Leonardo Trevisan, Tatiana Zanette, Cristiana Scavone



# L'archeologia a misura di studenti

*Una notte in tenda, visite e conferenze per riscoprire il sito altinate*

La Nuova 5 giugno 2002



Mosaico di Altino

**QUARTO D'ALTINO.** Oggi una prima di quelle tante tappe, ricche non di attività ma di appuntamenti, il Progetto Archeobaleno promosso dal Comune di Quarto d'Altino e dalla Fondazione Ammerata Premio Altino e realizzato in collaborazione con il Museo Archeologico di Altino, la Provincia, il Comune di Venezia, e il Parco Naturale Regionale del Delta del Po. In rappresentanza per i Beni archeologici del Veneto e la Direzione Regionale Beni Culturali di Venezia

Ideato e prodotto fin dal 1996 dal professor Leonardo Tonielato, il Progetto Archeobaleno ha coinvolto negli anni più di 1000 giovani e numerosi adulti che insieme hanno vissuto esperienze importanti per l'alto valore archeologico di Altino. Un distretto particolare un territorio i giovani lo scoprono e scopri insieme che vi può vivere e diventa entusiasmo per la ricerca e l'archeologia, servono anche stimoli culturali ad Altino come in tutto il resto del territorio. Una esperienza di ricerca, un laboratorio, una sala mensa, un posto per pernottare, musei e monumenti e due pullmini per le visite guidate di ogni giorno.

Ai ragazzi i nomi più importanti e famosi di vita e cultura attuali che daranno conferenze. Luigi Malnati, Soprintendente Archeologico del Veneto, e Andrea Ferrazzi, Assessore alla Cultura della Provincia di Venezia, Daniele Vitali, direttore regionale dei Beni culturali del Veneto, Giancarlo Corò, docente ordinario di Storia economica presso l'Università di Ca' Foscari di Venezia, saranno gli ultimi nomi che presiede concludere per ora il programma e per insegnare come lavorano gli Archeologi ad Altino, assieme ai loro collaboratori, sulla conservazione dello scavo e sulla valorizzazione. Interverrà anche Renata Codello, capo del Servizio educativo di Venezia, per la conclusione sul tema: progetto di recupero di un bene culturale e ruolo dei giovani nei Beni Culturali della Prima Linea di Venezia.

Prende il via oggi, a Quarto d'Altino, il "Progetto Arcobaleno" che coinvolge un centinaio di studenti

# I giovani scoprono l'archeologia

Sono previsti incontri, visite guidate, laboratori artistici sull'affresco e sulla ceramica

IL GAZZETTINO
6 GIUGNO 2002



Due progetti dei ragazzi delle scuole medie per valorizzare l'antica strada Claudia Augusta

# Parco culturale ad Altino

## *Un itinerario da Quarto alla Germania del Nord*

La Nuova mercoledì 12 giugno 2002



IL RICONOSCIMENTO

### A Colomban l'«Altino 2002» Premiato l'impegno sociale

Novembre 2003

Fondazione Artescuola - Premio Altino
Progetto Arcobaleno (Quarto d'Altino-VE)
Responsabile Leonardo Trevisan

La Fondazione collabora con:
Comune di Quarto d'Altino e di Venezia
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia
Fondazione Querini Stampalia di Venezia
Laboratorio-Museo Simon Benetton
Ministero peri Beni e le Attività Culturali
Museo Archeologico Nazionale di Altino
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
Parco Naturale Regionale del Fiume Sile
Provincia di Venezia
Provveditorato agli Studi di Venezia
Regione del Veneto

sBMp
Osservatorio della didattica bibliotecaria e museale

Il Progetto Arcobaleno, che si realizza soprattutto nell'area archeologica di Altino, si sviluppa essenzialmente in tre fasi principali: il villaggio scuola, l'artescuola e il Premio Altino. Il villaggio scuola coinvolge più di cento ragazzi che trascorrono tre o quattro giorni nell'area archeologica di Altino a stretto contatto con la storia e i beni culturali. Al campo, che prevede una decina di tende, la mensa, l'infermeria e aule didattiche, vengono tenute lezioni sull'affresco, sul restauro, sulla ceramica, sull'incisione, sull'archeologia etc. ogni anno vengono organizzate delle uscite guidate come ad esempio al Museo Archeologico Nazionale di Altino, sulla via Claudia Augusta, in provincia di Venezia, Treviso e Belluno, al museo della Fondazione Querini Stampalia, al Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, etc.
L'artescuola è la manifestazione conclusiva di arte varia che offre l'opportunità ai giovani di dimostrare le proprie capacita artistiche nel canto, ballo, recita e nella preparazione dei costumi e delle scenografie. I ragazzi curano la loro preparazione per un anno in laboratori scolastici ed extrascolastici per esibirsi nella serata di gala. Il Premio Altino, infine, è un riconoscimento ufficiale che viene conferito, durante la serata conclusiva.
I| premio viene assegnato a noti personaggi che si sono distinti per il loro successo professionale, per la disponibilità nel trasmettere le proprie conoscenze alle nuove generazioni o per il sostegno storico-culturale della città romana di Altino, della via imperiale Claudia Augusta e della via consolare Annia.

Comune di Quarto d'Altino
Fondazione Artescuola Premio Altino
Museo Archeologico Nazionale di Altino







**PROGETTO ARCOBALENO**
**Altino:** nei fiori di pietra
**PREMIO ALTINO**
**2003**



23 - 24 - 25 maggio
in zona archeologica e nel borgo vecchio di Altino

# VICUS IUVENUM

Villaggio rivolto ai giovani altinati con finalità
educativo-formative, culturali e turistiche

# RIEVOCAZIONI ROMANE

Accampamento con esercitazioni di legionari,
rievocazione di un rito nuziale e danze
secondo le usanze dell'antica Roma

# PREMIO ALTINO

Serata di gala: espressioni d'arte, consegna del Premio Altino
e gran finale con "Il gladiatore" MUSIC SCHOOL

# ALTINO effetto notte

Visite guidate al museo e alle aree archeologiche

**23 maggio** in area archeologica di Altino

100 giovani vivono l'archeologia




h. 14.00 entrata al VICUS IUVENUM
(una tendopoli collocata nell'area archeologica)

h. 14.15 Saluto del Sindaco Loredano Marcassa e di don Gianni.
Incontro con gli educatori, animatori e operatori.

h. 15.00 Sistemazione tende.

h. 15.30 Mani in pasta con i romani.
Visita guidata al museo sul tema dei mestieri antichi e successivo laboratorio creativo di ceramica.

h. 18.00 Laboratorio "linguaggio espressivo".
Rivolto ad alcuni giovani del villaggio.
Prove generali per la serata di gala del Premio Altino 2003.

h. 19.15 Cena e tempo libero.

h. 23.00 Riposo.

ANFITEATRO ALTINO h. 20.30
**Giochiamo con lo scudo e pensiamo con la toga.**


La segreteria

















## Educatori, animatori e operatori didattici

Laureati e stagisti presso la Querini Stampalia di Venezia.

Contiero Laura, Culos Elena, Dall'Acqua Daniele, Gionco Monia, Scattolin Silvia, Tousch Aurore.

Gli operatori attraverso l'attività didattica e il gioco vogliono comunicare ai ragazzi il valore del patrimonio archeologico del loro paese rivalutandolo soprattutto non come museo di antichità ma come *Museo Vivo*. Partendo dal singolo reperto si vuole trasmettere la possibilità di realizzare percorsi tematici viaggiando dal mondo antico al giorno d'oggi.
Il reperto diventa così *Oggetto Parlante* e permette non di studiare la storia,



## IL VIAGGIO di Simon Benetton



Leonardo Trevisan

L'opera "IL VIAGGIO", dalle notevoli dimensioni, è una metafora della esperienza personale e culturale di Simon Benetton, ma anche della vita e della conoscenza umana nel suo divenire.
E' un cammino esistenziale sofferto quello dell'artista, il quale, più sensibile degli uomini comuni, comprendendo il significato recondito della natura umana e delle cose, se ne fa portavoce presso i suoi simili, o meglio presso coloro che abbiano la disponibilità a cogliere il suo messaggio.
Non è certamente un'operazione semplice, né scontata e neppure immediata.
Solo un'osservazione più puntuale dell'opera può mettere sulla strada giusta.
Il Viaggio" diversamente da altri lavori di Simon Benetton, si sviluppa infatti in un "continuum" di linee curve, verticali, orizzontali, molte delle quali già sperimentate ma inserite in un contesto volutamente diverso.
E' il viaggio che ogni uomo intraprende con la sua forza vitale, trasportandosi appresso, più o meno faticosamente, il suo bagaglio di esperienze positive e negative, nello sforzo di giungere alla meta progettata, da dove, forse, poter di nuovo ripartire verso nuove avventure.



**Music School. Prove corpo di ballo “IL GLADIATORE”**

**24 maggio** in area archeologica di Altino

dalle ore 10 alle 12 attività rivolte alle scolaresche delle elementari

RIEVOCAZIONI ROMANE

**i legionari**

esercitazioni e accampamento

al VICUS IUVENUM

h. 13.15 Pranzo e tempo libero.

h. 14.30 Attività ricreativo-culturali.

h. 15.30 Rievocazioni romane (rivolte ai giovani del villaggio)

**ESERCITAZIONE TEORICO-PRATICA**

di recupero di un bene culturale.

Con il gruppo dei Beni Culturali della Protezione Civile del Comune di Venezia.

h. 17.30 **GIOVANI DOMANI** "Orizzonti"

incontro con i personaggi candidati al PREMIO ALTINO.





Laboratorio specifico sul recupero di un bene culturale.





I LEGIONARI ESERCITAZIONI E ACCAMPAMENTO





















Incontro con i candidati al PREMIO ALTINO
Da sx Carlo Moretti, Davino De Poli, Luigi Rincicotti, Dino De Poli



Comune di Quarto d'Altino

sabato 24 maggio

in piazza ad Altino dalle ore 18.30

- serata aperta alla cittadinanza -

## RIEVOCAZIONI ROMANE

Accampamento dei legionari con esercitazioni,
animazione con personaggi in costume e
spettacolo di danze ispirate all'antichità romana.

## PREMIO ALTINO

h. 21.00 serata di gala con:

sezione designer vetro — sezione legalità

sezione industria — sezione pittura

DAVINO DE POLI — LUIGI RINCICOTTI

Rievocazione di un rito nuziale e danze
secondo le usanze dell'antica Roma.

**CONSEGNA DEL PREMIO ALTINO**

Espressioni d'arte con il
fisarmonicista Marco Martinuzzi
e la MUSIC SCHOOL.

Gran finale con il balletto "IL GLADIATORE"

Coreografie Elisa Romano e Valentina Milani.

presentano: Elisa Romano e Babet Trevisan

direzione artistica Leonardo Trevisan

## MOSTRA E DEGUSTAZIONE

Qualità dei vini Altinati, del Veneto Orientale



































**25 maggio** in area archeologica e al Borgo Vecchio di Altino

da museo a museo e da parco a parco

al VICUS IUVENUM

h. 07.00 sveglia e colazione

h. 08.00 1° gruppo Altino - Venezia
Dal codega all'affitta palchi:
mestieri che non esistono più.
Visita al Museo Querini Stampalia con particolare attenzione ai mestieri settecenteschi visti attraverso le incisioni dello Zompini.

2° gruppo Altino - Treviso
"L'arte contemporanea".
Incontro con lo scultore Simon Benetton presso il laboratorio e il museo dell'artista.

3° gruppo Altino - S. Cristina di Quinto.
"Dal parco archeologico di Altino al parco naturale del Fiume Sile.
Visita guidata all'Oasi Mulino Cervara al Museo della flora e fauna del parco.

## ALTINO effetto notte

domenica 25 maggio

ore 18 in zona archeologica

**VISITA GUIDATA AL MUSEO**

prenotazione presso la segreteria del villaggio giovani (dal 23 al 25 maggio) fino ad esaurimento posti.

ore 19 al borgo vecchio

**CENA TIPICA LOCALE SULL'AIA**

prenotazione presso la segreteria del villaggio giovani (dal 23 al 25 maggio) fino ad esaurimento posti.

ore 21 al borgo vecchio

INGRESSO LIBERO

**LINGUAGGIO D'ARTE**

CON GIOVANI ESORDIENTI

**the company gospel group**

diretto da Candy Patricia Caullian

**Gruppo studentesco MUSIC SCHOOL**

diretto da Leonardo Trevisan

**Simbiosi d'arte su "IL VIAGGIO"**

DI Simon Benetton


Querini Stampalia


G. Bellini


Mulino di S. Cristina










BORGO VECCHIO
































# Cento studenti come gli antichi romani

## Ad Altino gare, giochi, rievocazioni e laboratori ispirati al mondo antico

La Nuova su CULTURA & SPETTACOLI venerdì 23 maggio 2003



CORRIERE DEL VENETO | 23 MAGGIO 2003

# Altino, giovani archeologi crescono

*Cento studenti delle medie vivranno da oggi per sei giorni in un vero accampamento allestito presso l'area archeologica di Altino, immersi in un programma che prevede sfilate, gare, giochi ispirati al mondo antico, visite al museo, laboratori didattici, spettacoli di musica e danza. La 1ª giornata, promossa dal Comune di Quarto d'Altino e dalla Fondazione Archeologica Provincia Altinate, comincia oggi con «Mani in pasta con i romani», una visita guidata al Museo Archeologico di Altino. Sabato saranno anche consegnati i Premi Altino, dedicato a personaggi dell'arte, della ricerca, dell'economia e dello sport. Sono Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca di Treviso, Luigi Rocconi, pittore marchigiano ma trevigiano di adozione, Carlo Moretti, industriale e designer e Dorino De Poli, amministratore delegato del Cantiere navale De Poli di Pellestrina.*

**PROGETTO ARCOBALENO**
Quarto d'Altino
Tre giorni sull'antichità
Sabato la consegna dei premi

R.C.



# Torna il premio Altino col progetto Arcobaleno

## Previste rievocazioni storiche

Gli scavi romani e il Museo Archeologico Nazionale di Altino come una macchina del tempo per tornare nel passato della città. 100 studenti di scuola media. Il Progetto Arcobaleno ideato nel 1998, con il Premio Altino, da Leonardo Trevisan e promosso dal Comune di Quarto d'Altino e dalla Fondazione Archeologica Provincia Altinate.

I ragazzi vivranno per tre giorni in un vero e proprio accampamento allestito presso l'area archeologica. Un'isola immersa in un programma che prevede sfilate, gare, giochi ispirati al mondo antico: visite guidate al museo e laboratori didattici, spettacoli di musica e danza aperti al pubblico nel campo e nel borgo rinchiuso con "Altino di tutta notte". E poi il confronto fra coetanei di Altino romana e quelli della Venezia settecentesca nelle incisioni della Fondazione Querini Stampalia: la scoperta della città antica e delle tracce del suo ambiente originario, l'importanza dell'arte romana e di quella contemporanea nello studio delle scultore Simona Bucciarelli.

Altre gare con il teatro romano per il Premio Altino. La serata di gala con le premiazioni si terrà sabato alle 21. Verrà assegnato a personaggi dell'arte, della ricerca, dell'economia, dello sport, che possono fare da punto di riferimento educativo per i ragazzi. Protagonisti dell'edizione 2003 sono Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca di Treviso; Luigi Rocconi, pittore marchigiano d'origine, trevigiano d'adozione; Carlo Moretti, continuatore di una delle dinastie del vetro di Murano, industriale e designer; Dorino De Poli, Amministratore delegato del Cantiere navale De Poli di Pellestrina. Tra i premiati nelle edizioni precedenti: Dario Beggio, Simon Boccanegra, Liliana Cosi, Margherita Hack, Giancarlo Luglioni, Sergio Marchionne, Carlo Nordio, Sara Simeoni. Sul greto di Altino cercano la storia di Venezia: riportare alla luce, ritrovarne i segni sul territorio, è un modo, per i più giovani specialmente di ritrovarsi, di riconoscersi parte di una comunità.

IL GAZZETTINO 23 maggio 2003





# Antichi romani in gita al museo

*Progetto Arcobaleno, studenti con frigo e cuochi al Altino*

LA NUOVA sabato 24 maggio 2003

Grande successo per l'edizione del "Progetto Arcobaleno" ideato nel 1986 e del relativo Premio

# Altino, l'antica Venezia

## Un accampamento nell'area archeologica per cento ragazzi delle medie





2018 su Facebook

Carrettin Rosanna.

Dipendente del Comune di Quarto d'Altino.

Come rimpiango quelle belle manifestazioni quando il paese diventava un laboratorio di idee e di esperienze nuove per i giovani.

NOTIZIARIO TELEVISIVO

ANTENNA TRE VENETO

TELE NORD EST

TELE CHIARA

RAI TRE

CORRIERE DEL VENETO - Venezia e Mestre 27 maggio 2003

**CHI SALE**

**LEONARDO TREVISAN**

Il professore di Altino ha ideato nell'86 il Progetto Arcobaleno per far scoprire l'archeologia ai giovani. Sabato erano in cento a Quarto d'Altino

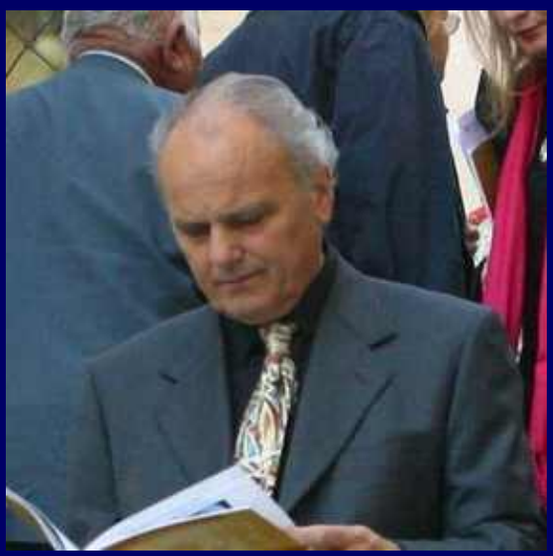
**CHI SCENDE**



Ringraziamento a Leonardo Trevisan







LEONARDO TREVISAN

Nato a Venezia nel mese di giugno 1944. Ha vissuto in un ambiente familiare semplice e modesto e adorava essere a contatto con la vita agreste.

Da piccolo prodigio a virtuoso concertista e poi… ha sempre manifestato particolare interesse per la teoria musicale, la didattica e l'ascolto terapeutico.

Nel tempo ha maturato buona esperienza come compositore, ricercatore, scrittore, direttore di coro, insegnante, relatore e docente a corsi di abilitazione professionale e formazione docenti, direttore artistico e regista di manifestazioni d'arte varia.

Partecipe a diverse trasmissioni televisive e si è sempre evidenziato come valente organizzatore di occasioni d'incontro tra i preadolescenti e giovani cercando di rinforzare il loro dialogo con la cultura, con la famiglia, con la scuola e con le altre espressioni sociali.